LUNEDÌ 8 MAGGIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 68 N°18 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30508 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La grande fuga da Zaporizhzhia Allarme per la centrale nucleare

AGLIASTRO / A PAG. 8



L'INIZIATIVA IN ROMANIA

Quei vecchi bus trasformati in ospedali mobili per Kiev

GIANTIN / A PAG. 9



Spring Run, festa per 5 mila



CODAGNONE E SALVINI / ALLE PAG. 16, 17 E 18

FOTO BRUNI

FOCUS

L'INCHIESTA SPINI / PAG. 2 E 3

Raddoppiato il gap salariale genitori-figli: è al 40 per cento



Una manifestazione dei precari

L'ANNUNCIO / PAG. 4

Cottarelli: «Esco dal Pd» E abbandona il Parlamento

IL CASO

L'OMICIDIO IN EGITTO / PAG. 4

Schlein: la verità su Regeni non va sacrificata sull'altare del gas



Elly Schlein, segretaria del Pd

LA DELUSIONE DEI TIFOSI

Il basket retrocesso in A2

Biancorossi travolti a Brindisi nel match chiave. Si scende di categoria per il quoziente canestri

Trieste condannata in A2. E stavolta non ci sono più prove d'appello, speranze, combinazioni nè seduzione dei numeri. Nossignore, il prossimo anno la Pallacanestro Trieste ritornerà al pieno di sotto, a fare i derby regionali e a cercare di ricominciare la scalata con una proprietà ambiziosa ma con un morale che adesso è rasoterra. Trieste scende in A2 per colpa di un quoziente canestri nei confronti di Reggio Emilia ma non ci va solo per questo e già da oggi dovrà cominciare il momento dei bilanci, delle riflessioni e - quando si perde è giusto farlo - dell'autocritica. Trieste scende nella categoria inferiore anche perchè nella giornata della verità è stata quella che più ha demeritato, senza costruirsi uno spicchio di speranza. DEGRASSI E BALDINI / ALLE PAG. 28, 29 E 30



Tubatura rotta, ondata di fango in via Mazzini

SARTI / A PAG. 19

CULTURE

La mosca raffinata di Vallortigara



PAGAN / A PAG. 24

Le sette tradizioni che Lubiana coltiva



MANZIN / A PAG. 10

Le sfide dell'economia

IL CASO

Poveri giovani

Raddoppiato il gap salariale tra le generazioni: ora arriva al 40% dello stipendio
Le cause: paghe basse all'ingresso e gli "anziani" che non lasciano i posti migliori



Il divario salariale per età è raddoppiato in Italia dal 1985 a favore dei lavoratori più anziani Per i giovani un danno doppio, perché così si alleggeriscono anche le future pensioni

1 La ricerca
Il divario salariale fra i giovani e gli anziani è cresciuto del 19 per cento, passando dal 20 per cento del 1985 al 40 per cento del 2019. L'età media dei lavoratori sfiora i 43 anni

2 Il collo di bottiglia
I lavoratori più anziani tendono a rimanere più a lungo nelle aziende e nelle posizioni più remunerative, rallentando la salita dei giovani nelle gerarchie

3 La mobilità
Per trovare spazio e migliori stipendi i giovani cambiano spesso posto di lavoro. Rispetto al 1985, però, lo spostamento paga il 20 per cento in meno

Francesco Spini / MILANO

Avere meno di 35 anni nel 1985 in Italia voleva dire, in media, guadagnare circa il 20% in meno dei colleghi ultra 55enni. Sono bastati tre decenni per fare precipitare le cose: nel 2019 il divario si è ampliato di quasi il 20% e ora la differenza "generazionale" dei salari è di circa 40 punti percentuali. La battaglia degli stipendi e delle carriere, in quel rebus che è diventato il mondo del lavoro, ha vincitori e vinti. Giovani di belle speranze che restano intrappolati in organizzazioni dove gli «anziani» occupano i posti migliori, fanno carriera e non lasciano seggiole libere: solo posti in piedi.

La fotografia è impietosa e complicata insieme. A scattarla è uno studio, tuttora in divenire dal titolo "Paesi per vecchi, analisi del divario salariale per età". Vi hanno lavorato e continuano a farlo due ricercatori: Nicola Bianchi, assistant professor alla Kellogg School of Management della Northwestern University nonché faculty research fellow al National Bureau of Economic Research (Nber) e Matteo Paradisi, assistant professor all'Istituto Einaudi per l'Economia e la Finanza (Eief). È uno dei frutti, nella parte italiana, dell'apertura dei dati dell'Inps inaugurata quando alla presidenza dell'istituto c'era Tito Boeri. Ne è uscito un esame approfondito sul rapporto tra vecchie e nuove generazioni. In un panorama in cui fabbriche e uffici sono invecchiati. Nel 1985 l'età media degli addetti era di 35,8 anni, nel 2019 (anno a cui si riferiscono gli ultimi dati disponibili) era salita a 42,7 anni, il 19% in più.

Per le aziende un problema ulteriore le competenze innovative restano fuori

Tante le cause: dalle culle vuote (18,1 nascite ogni mille persone nel 1960, 7,3 nel 2018), alla speranza di vita più lunga (da 69,1 a 83,3 anni), fino all'età pensionabile allungata: quanto basta per far cambiare forma alla piramide demografica nelle aziende. E ora la parte ormai maggioritaria dei lavoratori (quella dai 45 anni in più) si mangia la fetta di torta più buona.

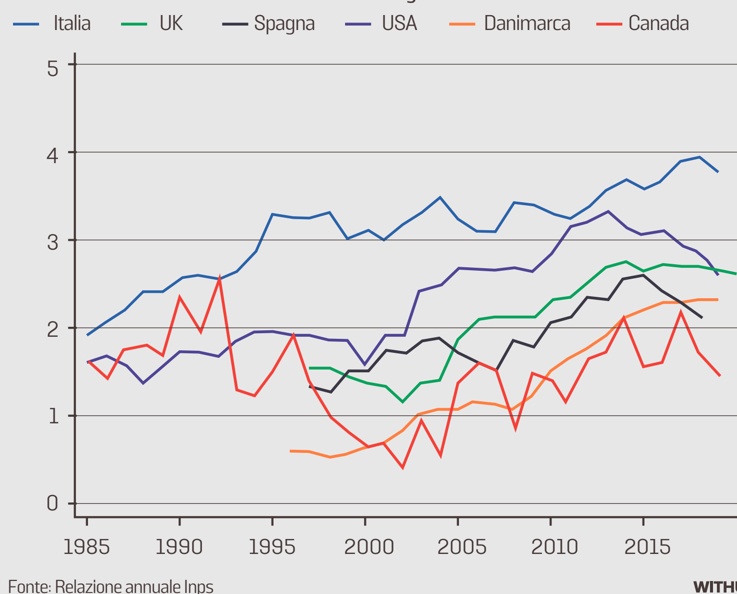
«Pensiamo che la principale ragione della tendenza dei salari sia uno spillover negativo delle carriere. Insomma: i lavoratori più anziani creano congestioni, ingorghi. Tengono le posizioni migliori e non lasciano spazio ai giovani, meno esperti, che devono attendere a lungo per salire nelle gerarchie», dice Nicola Bianchi. Attesa sempre più lunga: se a metà degli Anni 80 un lavoratore over 55 stava nella propria impresa in media per un decennio, nel 2019 ci sta per 15 anni. Difficile dire se questo crei vantaggi o svantaggi per la produttività delle aziende. «Da un certo punto di vista ci sono ricerche che mostrano come ci siano un numero di lavori che richiedono maggior esperienza. Dall'altro l'evoluzione tecnologica richiederebbe competenze più aggiornate».

Fatto sta che chi entra in azienda trova un tappo. E cosa fa? Scappa. «I lavoratori più giovani cercano di spostarsi in altre aziende per poter rilanciare la propria carriera. Si spostano più che in passato, le loro carriere sono sempre più segmentate e spezzettate», dice Bianchi. Ma ancora una volta l'ambizione resta delusa. «In generale cambiare lavoro non si rivela una strategia vincente. Secondo i nostri studi rispetto al 1985 il cambiamento di salario, passando da una società all'altra, vale il 20% in meno». Senza tener conto di un altro fattore, ossia che «i lavoratori anziani tendono a restare più a lungo nelle imprese che paga-

I NUMERI

42,7
L'età media dei lavoratori in Italia, in aumento del 19% rispetto ai 35,8 anni del 1985

19%
L'aumento del gap salariale fra lavoratori giovani e anziani in 34 anni



I sindacati pensano ai quattro giorni, ma il fenomeno riguarda di più gli autonomi

Due milioni di italiani lavorano troppo Restano in azienda 50 ore a settimana

L'ANALISI

Francesco Bertolino

Mentre si discute della settimana corta di quattro giorni, in Italia ci sono 2,7 milioni di persone che lavorano oltre 9 ore al dì. Il dato emerge da una ricerca di Eurostat, secondo cui nel Paese il 9,4% dei lavoratori resta sul posto 50 ore a settimana, il 25% in più delle canoniche 40 previste dalla legge come limite massimo.

La quota è fra le più elevate in Europa, dietro soltanto a Islanda (13,5%), Grecia (12,6%), Francia (10,2%) e Cipro (9,7%). All'altro capo della classifica si trovano invece Bulgaria (0,7%), Lituania (0,8%), Lettonia (1,3%) ed Estonia (2,2%). In Germania poi il dato è fermo al 6%, mentre in Olanda è al 5,8%.

Si capisce allora perché in molti Paesi Ue si sia preso a dibattere della settimana corta di quattro giorni e 36 ore a parità di retribuzione. In Italia solo Intesa Sanpaolo e Lavazza stanno sperimentando questa soluzione volta non solo a riorganizzare il lavoro dopo la pandemia ma anche a risparmiare sulle spese immobiliari. In Regno Unito, poi, una sessantina di aziende ha testato il lavoro dal lunedì al giovedì: la maggior parte ha deciso di proseguire nell'esperimento, mentre 18 gruppi hanno reso la nuova organizzazione permanente.

Il governo italiano ha fatto una timida apertura per bocca del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. »Sono disposto a riflettere partendo dalla realtà», diceva Urso a febbraio. «Tutto va messo in sintonia con una saggia politica industriale con l'obiettivo di aumentare produttività e occupazione». Per i sindacati la settimana di quattro giorni è intanto diventata un cavallo di battaglia e le imprese non la escludono a priori. «Siamo dispostissimi a sederci e a ragionare, ma non in maniera ideologica, o vanno in crisi l'occupabilità e l'occupazione in Italia», ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. Sinora, ha però chiosato il segretario della Cgil, Maurizio Landini, si sono fatte «solo chiacchiere».


Il ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso apre timidamente alla settimana corta

La settimana corta rischia peraltro di rivelarsi una falsa soluzione. Non potrebbe beneficarne la gran parte delle persone che lavorano oltre 50 ore. Il fenomeno riguarda infatti soprattutto gli autonomi: in Italia il 25% di liberi professionisti, artigiani e simili lavora più di 9 ore al giorno, mentre fra i dipendenti la percentuale scende al 3,8%.

no meglio, rendendo complicato per i più giovani accedere alle aziende migliori», fa notare Bianchi.

La tendenza è comune all'occidente sviluppato, con alcune eccezioni. In Australia, paese peculiare per molti aspetti, tra il 1981 e il 2018 (i dati non sono omogenei) l'età dei lavoratori è cresciuta di appena il 6,2% e la disparità delle paghe ancora meno, poco più del 3,6%. Ma negli Stati Uniti, per esempio, dove per restare al lavoro non c'è nemmeno la ragione di dover attendere di raggiungere l'età per accedere a una pensione pubblica, tra il 1979 e il 2020 l'età media di chi è al lavoro è crescita del 12,51% e la disparità tra le paghe del 12% circa. Tutto il mondo (sviluppato) è paese. E non è un paese per giovani. —

La quota è ancora più alta (45,8%) fra gli imprenditori, ma perlomeno il superlavoro è frutto di una libera scelta. Si tratta invece spesso di un'imposizione per i tanti autonomi che nei fatti sono trattati da dipendenti dai loro datori: è il caso, per esempio, di avvocati e architetti assunti in diversi grandi studi.

Guardando allo spaccato professionale, emerge che sono iperlavoratori soprattutto i manager (42,3%), definizione molto ampia in Italia. Seguono gli impiegati specializzati nel settore di agricoltura, silvicoltura e pesca (35,4%) e addetti ai servizi e alle vendite (10,6%). Vanno raramente oltre le 40 ore lavorative a settimana invece gli impiegati amministrativi (1,7%) e i cosiddetti "addetti a occupazioni elementari", categorie dove di norma il livello di sindacalizzazione della forza-lavoro è più elevato. —

L'INTERVENTO

Persa l'ambizione a far stare bene i figli Non è una crisi risolvibile per decreto

Egoismo e illusione della crescita continua hanno affossato la condizione giovanile I tagli alle tasse di corto respiro servono soltanto a prolungare il declino

ELSA FORNERO

L'analisi di Nicola Bianchi e Matteo Paradisi sull'aumento dei divari salariali tra lavoratori giovani e anziani (come ben spiegato dello studio pubblicato in appendice al ventunesimo Rapporto Annuale dell'Inps) può stupire soltanto chi ha chiuso gli occhi, negli ultimi due decenni, sul progressivo impoverimento del Paese che sta colpendo soprattutto tra i giovani. Farlo diventare una nuova emergenza da combattere a suon di decreti, indirizzati al breve periodo, è miope e poco saggio perché il peggioramento della condizione giovanile nella nostra società ha radici diffuse, intricate e lontane. E richiede politiche più lungimiranti e meno egoiste di quelle del passato (basti pensare all'enorme debito pubblico accumulato anche in periodi di normalità per finanziare spese correnti invece di investimenti).

L'occupazione giovanile si concentra nei settori meno avanzati e con più precarietà

Com'è potuta accadere questa inversione nella posizione economica delle generazioni? Un cambiamento che è forse coinciso con la fine dell'ambizione, un tempo diffusa, che i figli potessero vivere meglio dei genitori, soprattutto attraverso un più elevato livello di istruzione.

Una parte di questo cambiamento si può spiegare con tradizionali motivazioni economiche. I lavoratori più anziani hanno maggiore esperienza e l'esperienza è solitamente premiata, nei contratti di lavoro, con incrementi salariali. Il che è giusto ma entro certi limiti, ossia nei casi in cui all'esperienza corrisponda un aumento della produttività del lavoro, ciò che era vero un tempo ma che oggi, con una veloce innovazione tecnologica, lo è meno; e lo sarà sempre meno in un futuro che si annuncia ribollente di innovazioni e invenzioni.

C'è poi un motivo aggiuntivo, che si collega al "riposizionamento" della produzione italiana. Nell'ultimo trentennio, infatti, abbiamo fortemente ridotto la nostra presenza nei settori a più alta produttività, e quindi in grado di corrispondere salari più elevati, (dall'elettronica alla chimica e alla farmaceutica) e aumentato quella in settori a produttività più bassa: il turismo, la ristorazione, una parte importante dei servizi, dove il lavoro è per sua natura più precario e meno remunerato. Il che non è un male in assoluto ma, in mancanza di indirizzi precisi di politica economica, la perdita di settori ad alta produttività indebolisce il Paese e non è invitante per i giovani. In altre parole, non è che nei singoli settori siamo meno bravi dei tedeschi o dei francesi; anzi, la produttività delle imprese anche di piccole-medie dimensioni di singoli settori industriali regge bene a un confronto a livello mondiale con i concorrenti di altri Paesi. Lo dimostrano la tenuta e l'espansione delle esportazioni del "sistema Italia".

Nel nostro Paese, però, il peso dei settori meno avanzati è maggiore, ed è in questi settori che l'occupazione giovani, più precaria e meno pagata, è maggiormente concentrata.

Va poi considerato il maggior peso sindacale, politico e anche sociale dei lavoratori meno giovani. Non solo il mondo politico, infatti, ma la società nel suo complesso è nettamente più propensa a dedicare risorse al salvataggio di un'impresa tradizionale in difficoltà che al finanziamento di un'impresa giovane che cerchi di crescere. Il che è marcatamente diverso da quanto avviene in altri Paesi europei e, soprattutto, negli Stati Uniti; in tutti quei Paesi, cioè, in cui l'innovazione, pur rischiosa, ha un valore sociale maggiore di quello della "conservazione". Conseguentemente, la prima, spesso guidata da trentenni e quarantenni, è incoraggiata e favorita, finanziariamente e fiscalmente. In Italia avviare nuove attività produttive di una certa dimensione è complicatissimo e spesso richiede anni per gli adempimenti burocratici mentre il finanziamento-salvataggio di produzioni in difficoltà è spesso proceduralmente più semplice e bene accolto. Il che può essere cosa bella e buona nell'immediato ma ha, nel tempo, un elevato costo economico e sociale.

Negli ultimi 30 anni si è ridotta in Italia la presenza nei settori a più alta produttività

Al di là delle spiegazioni economiche, l'amara verità è l'egoismo delle generazioni che, cullatesi nell'illusione di una "spontanea" crescita continua, hanno favorito lo svilimento del sistema educativo e della formazione professionale; investito l'ancora abbondante risparmio privato soprattutto nel patrimonio abitativo; favorito il debito pubblico anziché la formazione di capitale sociale; beneficiato di pensioni anticipate elargite da politici ansiosi di attrarne i voti; ottenuto, anche con l'aiuto del sindacato, salari crescenti sulla base della sola anzianità, anziché del merito e della produttività.

Immaginare di poter rimediare a questi guasti con decreti di temporaneo alleggerimento del carico fiscale e del costo del lavoro vuol dire semplicemente protrarre il declino, anche attraverso un implicito invito ai giovani a emigrare, in cerca delle opportunità mancanti nel nostro Paese (e, ahimè, spesso ai giovani più preparati).

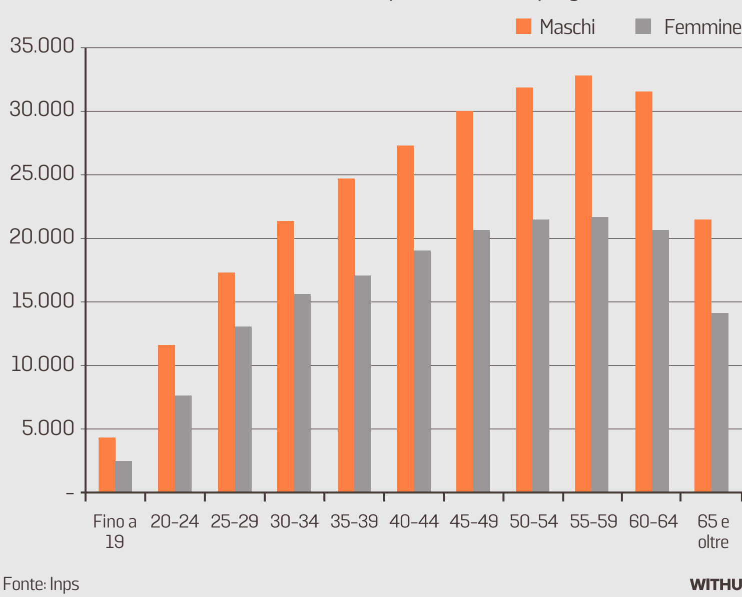
È essenziale dare priorità alla preparazione e lavoro dei giovani. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, che l'Europa ha voluto e finanziato per migliorare il loro futuro, non può essere l'ennesima occasione perduta con lo sguardo rivolto al passato. —

LA FOTOGRAFIA

68,9 L'età media della pensione in Italia nel 2070, la più elevata in Ue

165 Le giornate lavorate dai giovani fra 20 e 24 anni, il 30% in meno della media nazionale

3,4 Milioni Le donne italiane con rapporti di lavoro a tempo parziale, il 70% in più rispetto agli uomini



LA CARTA PER GLI ACQUISTI DI PRIMA NECESSITÀ

Famiglie indigenti, ecco il sostegno esclusi i percettori del Reddito

Il governo esclude i percettori del reddito di cittadinanza dalla misura di sostegno agli acquisti di beni di prima necessità. I ministeri dell'Agricoltura e dell'Economia hanno siglato il decreto attuativo del fondo da 500 milioni per le famiglie indigenti. Le risorse saranno distribuite attraverso una carta Postepay prepagata e destinate alle persone residenti in Italia che abbiano tutti i componenti del nucleo familiare iscritti all'Anagrafe della popolazione residente e siano titolari di Isee non superiore a 15mila euro. Ogni nucleo familiare ammissibile riceverà a partire da luglio fino a 382,5 euro, spendibili per beni di prima necessità (escluse quindi le bevande alcoliche) in negozi convenzionati che si impegnino a contenere i prezzi. La convenzione con il Mas potrà contenere anche la previsione di sconti dedicati ai possessori della carta.

Il decreto prevede però alcune esclusioni significative. Non avranno diritto al contributo le famiglie in cui vi siano titolari di reddito di cittadinanza, reddito di inclusione o qualsiasi altra misura di inclusione sociale o sostegno alla povertà. Né il sostegno spetterà a chi percepisce la nuova assicurazione sociale per l'impiego, indennità mensile di disoccupazione per i collaboratori, indennità di mobilità, fondi di solidarietà per l'integrazione del reddito, Cassa integrazione guadagni e ogni altra forma di integrazione salariale, o di sostegno nel caso di disoccupazione involontaria, erogata dallo Stato. L'Inps selezionerà i destinatari sulla base di tre criteri di priorità. Comunicherà poi i nominativi ai Comuni che potranno distribuire fino a 1,3 milioni di carte, secondo il massimale assegnato a ciascuno di loro. I Comuni comunicheranno ai beneficiari il diritto all'aiuto e le modalità di ritiro della tessera. I percettori dovranno poi compiere un acquisto entro il 15 settembre 2023, pena la decadenza dal beneficio. Eventuali somme residue del fondo da mezzo saranno ripartite fra i nuclei familiari che hanno usato regolarmente la carta nei mesi precedenti. —

Lo scontro politico

Caso Regeni. La leader dem attacca la politica energetica del governo e l'ad dell'Eni Descalzi

Schlein: «Patti sul gas col Cairo dimenticando la fine di Giulio»

LA GIORNATA

Serena Riformato / ROMA

«Penso che l'Italia non possa considerare la mancata collaborazione dell'Egitto sull'omicidio di Giulio Regeni come un prezzo da pagare sull'altare degli interessi economici». La segretaria del Partito democratico Elly Schlein, da un evento elettorale a Treviso, commenta le parole pronunciate venerdì dall'amministratore delegato di Eni Claudio Descalzi sul palco della convention di Forza Italia a Milano: «L'Egitto ci ha aiutato rinunciando ai suoi carichi quest'estate per mandarli in Italia per riempire gli stoccaggi», aveva detto l'ad, in riferimento alla strategia italiana per emanciparsi dai rifornimenti di gas russo. «Questi sono Paesi a cui se dai, ricevi». A quest'ultima frase di Descalzi, appena riconfermato alla guida della partecipata, ha risposto la leader dem: «Ho sentito dire che da Paesi come l'Egitto "se dai ricevi". Voglio chiedere al governo se tra le cose da "dare per ricevere" è considerata anche l'impunità dei torturatori e degli assassini di Giulio Regeni». Il processo sulla morte del ricercatore italiano di 28 anni, il cui cadavere è stato ritrovato al Cairo il 3 febbraio 2016 non lontano da una prigione dei servizi segreti egiziani, è in una fase di stallo. Gli alti funzionari della National Security egiziani, Tariq Sabir, Athar Kamel Mohamed Ibrahim, Uhsam Helmi, Magdi Ibrahim Abedal Sharif, accusati a vario titolo di sequestro di persona, lesioni e concorso nell'omicidio del giovane studioso, non si sono mai presentati alle udienze. La prossima udienza si terrà il 31 maggio. In quell'occasione il gup potrebbe decidere di rivolgersi alla Corte Costituzionale per sciogliere l'impasse causata dall'assenza degli imputati. Il 28 aprile, la famiglia di Giulio Regeni ha chiesto, con una lettera, che il governo «pretenda senza se e senza ma che i quattro imputati per il sequestro, le torture e l'uccisione di Giulio compaiano alla prossima udienza il 31 maggio». L'Egitto non ha mai collaborato alle indagini e non ha mai permesso che le notifiche arrivassero ai quattro dipendenti degli apparati di sicurezza del Cairo: «Laddove non possono arrivare gli ufficiali giudiziari notificando ai quattro imputati l'invito a comparire – hanno scritto i genitori di Regeni – arriverà l'eco della nostra scorta mediatica, che siete tutti voi. Questo processo si deve fare e si deve fare in Italia, perché non è accettabile che chi tortura e uccide pagato da un regime che il nostro Paese ritiene "amico", possa abusare del nostro sistema di diritto e godere dell'impunità». Anche Angelo Bonelli, co-portavoce di Europa Verde critica le parole dell'ad di Eni Descalzi: «A noi il governo egiziano ha dato Giulio Regeni cadavere perché assassinato. L'Italia cosa ha dato all'Egitto in cambio del gas? Rinunciare a perseguire gli assassini di Regeni?». —



La segretaria del Partito democratico Elly Schlein

DOMANI IL VERTICE GOVERNO OPPOSIZIONI

Riforme istituzionali e Autonomia Fedriga: «Si ascoltino le Regioni»

Si precisano le posizioni delle parti in vista degli incontri di domani tra la premier Meloni e i partiti di opposizione sulle riforme istituzionali. Il vicepremier Antonio Tajani ha indicato nel premierato, cioè l'elezione diretta del capo del governo, l'opzione principale del centrodestra, mentre Pd, M5s, Azione, +Europa e Verdi hanno replicato negativamente alla proposta vedendo semmai nel rafforzamento dei poteri del Presidente del Consiglio la via maestra. Riforme condivise, avverte Tajani, ma se le opposizioni si tirano indietro il governo «andrà avanti lo stesso» rischiando poi il referendum. E intanto il Presidente della Conferenza dei Governatori, Massimiliano Fedriga, chiede all'Esecutivo un incontro con le Regioni per coinvolgerle nelle riforme, il che implica mettere sul tavolo il tema divisivo dell'Autonomia. —

Moderati in subbuglio per i vari abbandoni
Oggi summit del partito sulle riforme

Cottarelli esce dal Pd e lascia il Parlamento Segretaria in difficoltà

IL CASO

ROMA

Anche Carlo Cottarelli scende dal pullman del Pd, l'economista candidato al Senato da Enrico Letta alla fine "non si adegua" e lascia il partito, ma anche il suo posto da senatore. Lo scorso primo marzo, subito dopo l'elezione di Elly Schlein a segretaria, aveva scritto su Twitter: «E ora che faccio?». La risposta la dà a Fabio Fazio, durante "Che tempo che fa". E se in tv usa fair play ed esprime apprezzamento per la segretaria, in una lettera a Repubblica dice chiaramente di trovarsi ormai «a disagio su diversi temi», dal Jobs act al freno al superbonus, passando per i termovalorizzatori e l'utero in affitto. Una mossa che certo non tranquillizza i "riformisti" del partito, come traspare dalle parole di Alessandro Alfieri, responsabile riforme e Pnrr della segreteria Schlein: «Mi dispiace, rispetto la sua scelta. In questi mesi è stato un valore aggiunto per noi. Una decisione che non va sottovalutata».

«Io stimo molto Elly Schlein - spiega Cottarelli - credo stia facendo una cosa giusta nello spostare il Pd più a sinistra». Spiega che ha scelto di farsi da parte per accettare l'offerta dell'università Cattolica di dirigere un programma di educazione in scienze economiche diretto agli studenti. Ma «la questione è la mia posizione. Ci sono chiaramente delle differenze che si sono create col Pd». Per esempio, dice, la concezione del merito, che «nella mozione di Elly Schlein è quasi criticato». In generale, «è innegabile - basta vedere la composizione della nuova segreteria - che l'elezione di Schlein abbia spostato il Pd più lontano dalle idee liberal-democratiche in cui credo».

L'addio è stato preparato, l'economista aveva pre-avvertito Schlein, come pure il capogruppo Francesco Boccia e si era confrontato anche con Letta. Le offerte dei centristi sono state declinate: «A me non sembrerebbe giusto. Sono stato eletto nel proporzionale, la gente non ha votato il mio nome, ha votato il partito». Al suo posto entrerà Cristina Tajani, «una persona molto brava, che insegna al Politecnico di Milano, ed è anche abbastanza vicina all'area di Elly Schlien. Poi è una donna, si migliora anche la parità di genere». Un nuovo addio, dopo quelli di Giuseppe Fioroni, Andrea Marcucci, Enrico Borghi e Caterina Chinnici. Matteo Salvini commenta beffardo: «Avanti un altro». Resta comunque ricca l'agenda di Schlein è ricca: oggi alle 8 riunione con la segreteria per fissare la linea in vista dell'incontro sulle riforme con Giorgia Meloni previsto per domani. Colloquio a cui il Pd non si sottrae, dalla riunione di questa mattina uscirà la proposta dem: il no al presidenzialismo o all'elezione diretta del premier è scontato, i dem rilanceranno col cancellierato tedesco e con la sfiducia costruttiva. Ma non viene nascosto lo scetticismo, perché è forte il sospetto che si tratti di una «operazione di distrazione di massa», dicono parecchi esponenti della segreteria. E, soprattutto, se il governo dovesse fare sul serio e andare avanti da solo, come minaccia Tajani, comincia prendere forza nel Pd l'idea di guidare la battaglia per il no al referendum confermativo. Avverte Gianni Cuperlo, riferendosi a Renzi: « Chi nel passato ha pensato di usare le riforme della Costituzione come un ariete ha pagato un prezzo caro». —

AL. D. M.

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Cambiare il sistema per nascondere le falle

Non serve il presidenzialismo per nominare il comandante della Guardia di Finanza in scadenza, sottraendolo allo scontro politico tra bande. E nemmeno per sostituire il capo della polizia, non in scadenza, su cui si sta consumando una forzatura senza precedenti, nel medesimo clima e col medesimo effetto in termini di danno agli apparati. Né per governare l'immigrazione, dossier tecnicamente fuori controllo, dove il numero degli sbarchi è più fragoroso di una legislazione mediatica, sostitutiva di un'azione politica, tra aumenti delle pene agli scafisti, stati di emergenza e abolizione della protezione speciale. E neppure per evitare l'annunciato splash down del Pnrr o per domare l'inflazione che si è già mangiata l'una tantum data al ceto medio.

Però proprio questo bilancio impegnativo spiega il perché, in anticipo sulle previsioni, Giorgia Meloni abbia calato sul tavolo la carta presidenziale. Quel che conta, prima ancora della realizzazione, è la costruzione di un messaggio, che ha un alibi incorporato: non è il governo incapace a governare, ma il sistema, coi suoi lacci e laccioli, a impedirlo. E dunque cambiamo il sistema, dando più poteri a chi guida. Insomma, una grande bandiera politica da sventolare di qui alle Europee che, al contempo, ha l'effetto non banale di impedire alla Lega di sventolare la propria perché la discussione sull'autonomia differenziata sarà riassorbita dal tema generale.

All'interno di questa trama politica, c'è la discussione sui modelli. Va di moda, lo ha spiegato Antonio Tajani, più che il presidenzialismo tout court, il cosiddetto premierato forte, che piace anche al Terzo Polo. Consente di "allargare" il consenso parlamentare. E di apparire più garbato verso l'attuale inquilino del Colle, evitando l'accusa di volerlo "cacciare". Proposta, per ora fumosa, perché nella sua variante di elezione diretta del premier comunque svuota la presidenza della Repubblica, di fatto, del potere di nomina e scioglimento. E depotenzia l'elemento parlamentare del sistema.

Da un lato dunque c'è questa offensiva che incrocia lo spirito del tempo: culto dell'uomo (donna) forte e prassi radicalizzante. Dall'altro c'è il leader dei Cinque stelle Giuseppe Conte che, di fatto, si è già posizionato sull'Aventino. In mezzo c'è il Pd, al bivio se "resistere" in difesa della Costituzione più bella del mondo o "sfidare", provando a incidere sull'altrui proposta. Se sale a priori sull'Aventino c'è il rischio che si finisca con l'elezione diretta del premier, che è insidiosa. Se accetta il terreno della "democrazia decidente", che una volta era nel suo Dna, può tentare di condizionare su una forma di governo che non impatti sull'attuale ruolo del capo dello Stato, però si espone all'offensiva di Conte. Molto dipende da come si porrà Giorgia Meloni. Ma molto anche dalla capacità del Pd di recuperare un punto di vista autonomo e avanzare proposte di merito. Già, proposte: le grandi assenti del nuovo corso, anche sul resto. —

L'emergenza in Mediterraneo

In 24 ore altre 1.326 persone arrivate con 23 sbarchi, scatta il piano per alleggerire il centro d'accoglienza

Riprendono le partenze dalla Libia l'hotspot di Lampedusa al collasso

IL CASO

Laura Anello

È ormai sera, ieri, quando arriva la notizia del piano di evacuazione dall'hotspot di Lampedusa di nuovo strapieno di migranti. Esattamente 1.694, più del quadruplo della capienza massima di quattrocento, giunti in meno di 48 ore. È come svuotare l'oceano con il cucchiaino: neanche il tempo di far partire la nave per trasbordarli in Sicilia, e arriva una nuova raffica di barchini e di barconi.

E servirà a poco, se i flussi restano questi, il passaggio di consegne tra la cooperativa che gestisce il Centro di prima accoglienza e la Croce Rossa, passaggio su cui le istituzioni puntano per un miglioramento dei servizi. Ma se i posti sono 400 e nessuno vuole ampliarli c'è poco da inventarsi. Se non trasferire, trasferire nel più breve tempo possibile: così ieri sera, dopo un weekend passato a organizzare la distribuzione dei migranti, è partito il piano per svuotare l'hotspot: a coordinarlo, il Commissario per l'emergenza immigrazione Valerio Valenti insieme con il prefetto di Agrigento e con il supporto di Difesa, Guardia di finanza e Capitaneria.

Si è capito già ieri mattina che si era di nuovo in emergenza: 1.326 gli uomini, le donne i bambini arrivati nelle 24 ore precedenti con 23 diversi sbarchi, in media uno ogni ora. E la novità è che sono riprese le partenze dalla Libia, nonostante i recenti accordi con il governo italiano. Dei 1.326, infatti, ben 499 sono partiti con sette barconi dalla Libia: dai porti di Zuara, Sabrathra, Tripoli e Tagiura, quindi dalla parte occidentale del Paese guidata dal governo regolare con cui la premier Giorgia Meloni ha firmato a gennaio scorso un accordo che potenzia il contrasto all'immigrazione clandestina, assicura una nuova consegna di motovedette pagate con i fondi dell'Ue e incrementa le importazioni di gas libico.

Il fronte sembrava essere stato tamponato, ma il 28 aprile sono ripresi gli arrivi con tre barconi con più 250 migranti. Mentre con la Cirenaica del generale Haftar – la parte ribelle della Libia - la premier pochi giorni fa ha appena avviato un dialogo per fermare il nuovo fronte delle partenze dai porti a oriente, in stretta connessione con la Turchia. Si fatica insomma, a cercare di fermare un fronte delle partenze e se ne apre – o se ne riapre – subito un altro. E gli arrivi dalla Libia si riconoscono a vista d'occhio rispetto a quelli dalla Tunisia. I primi sono su barconi di legno stipati in media da 120-130 migranti. A bordo ci sono per lo più egiziani, marocchini, siriani, etiopi e palestinesi. Dalla Tunisia invece continuano ad arrivare i barchini in metallo elettrosaldati fatti per ospitare non più di cinquanta corpi, natanti di sei-sette metri che si scompongono alla prima onda. Sono sempre pieni di migranti dell'Africa, in fuga dalla "caccia al nero" che si è scatenata nel Paese non più accogliente: Ghana, Gambia, Costa d'Avorio, Mali e Sudan. Un flusso che appare inarrestabile. —



Con 5 imbarcazioni, 338 migranti sono arrivati a Lampedusa

I DATI EUROSTAT

Oltre un milione di irregolari nell'Ue +59% sul 2021

Secondo Eurostat, nel 2022 circa 1,08 milioni di cittadini extracomunitari erano illegalmente presenti nell'Ue, il 59% in più del 2021 (679.730). I cittadini non comunitari cui è stato imposto un ordine di espulsione da uno Stato membro sono stati 422.400. A seguito di un ordine di espatrio, 96.795 persone sono state rimpatriate in un altro Paese (inclusi altri Paesi Ue) e di questi, 77.530 sono stati rimpatriati fuori Ue. La Francia ha segnalato il maggior numero di cittadini rimpatriati, anche in un altro Paese Ue (14.240), seguita da Germania (13.130) e Svezia (10.490). —

La tenaglia sui migranti

Motovedette, camion e tecnologie di controllo il patto con i libici per arginare le partenze
E Piantedosi il 10 maggio vola in Tunisia

IL RETROSCENA

Grazia Longo / ROMA

Non solo una strategia per gestire lo sbarco dei migranti sulle nostre coste, ma anche una collaborazione con Libia e Tunisia per contenere le partenze. Il problema va risolto all'origine e così il Viminale ha predisposto un doppio tavolo di trattative. E per stringere i tempi, considerato che con la bella stagione i flussi migratori non fanno che aumentare, sabato pomeriggio il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha avuto un colloquio a tu per tu con il generale libico Khalifa Belqasim Haftar e il 15 maggio volerà a Tunisi per mettere a punto un piano ad hoc. Si sta, inoltre, delineando nei dettagli il piano di finanziamento alla Libia e alla Tunisia con fondi nazionali della cooperazione allo sviluppo: si tratta di diversi milioni di euro, ma la cifra esatta non è stata ancora quantificata.

Ma andiamo con ordine. Haftar, in visita ufficiale a Roma, nei giorni scorsi ha incontrato la presidente del consiglio Giorgia Meloni e il ministro degli Esteri Antonio Tajani per affrontare l'emergenza migranti. Ma poi l'altro ieri ha voluto un faccia a faccia con Piantedosi per meglio definire la macchina operativa. Si è trattato di un incontro riservato, ma dal Viminale filtra che si è stretto un patto di collaborazione per arginare la fuoriuscita dei migranti dal territorio libico della Cirenaica in cambio di un appoggio da parte del nostro governo per sostenere l'economia agricola.

Il comandante dell'autoproclamato Esercito nazionale libico (Lna), "uomo forte" della Cirenaica si è detto disponibile a frenare l'ondata migratoria in partenza verso l'Italia grazie al supporto di strumenti e mezzi forniti dal nostro Paese. Non solo cinque motovedette da usare lungo le coste ma anche alcuni camion per la terra ferma, e strumenti per monitorare lo spostamento dei profughi come radar e droni. Haftar, durante il confronto con Piantedosi, ha garantito di controllare i confini meridionali del suo territorio. Aspetto quanto mai determinante se si considera che la rotta dalla Cirenaica è particolarmente "calda". Sono quasi 10 mila, infatti, le persone giunte da quell'area nei primi 4 mesi dell'anno. Quasi il doppio di quelli partiti dalla zona controllata dal governo di Tripoli.

Certo, spiegano dal Viminale, l'ex ufficiale dell'esercito di Gheddafi, non è un personaggio facile e non bisogna dimenticare che è sostenuto dagli egiziani e dalle milizie mercenarie russe della Wagner. Ma se quest'ultimo fronte potrebbe rappresentare un problema per l'Italia, lo è meno l'influenza dell'Egitto con cui il nostro Paese, nonostante la questione ancora aperta del caso Regeni, ha buoni rapporti.

Ma oltre alla Libia, l'altro nostro importante interlocutore per la questione migranti è la Tunisia. Da qui, dall'inizio dell'anno, sono arrivate oltre 24 mila persone. «Nei prossimi giorni - ha annunciato Matteo Piantedosi lo scorso 3 maggio - farò una missione a Tunisi per fare in modo che si arrivi ad azioni condivise con quel Paese e a un blocco delle partenze». E ora dal ministero confermano che il viaggio è stato programmato per il prossimo 15 maggio. Nel frattempo è in corso un tavolo tecnico tra i due Paesi per definire una task force che possa ridurre le partenze. L'Italia fornirà mezzi di trasporto e strumentazioni tecnologiche per potenziare il pattugliamento delle coste tunisine e l'impegno degli 007 per ostacolare la costruzione di navi e barchini.

Per quanto riguarda, invece, la gestione dei migranti sbarcati sulle nostre coste si punterà, oltre a rafforzare l'attività di rimpatrio, ad alleggerire la situazione di Lampedusa sempre più al limite. Si aumenteranno, quindi, i posti nei centri di accoglienza in Calabria e Sicilia e si aumenteranno i trasporti per trasferire gli ospiti dell'hotspot di Lampedusa. Ieri, infine, sul tema migranti è intervenuto il ministro dei Trasporti e vice premier Matteo Salvini contro l'attività delle navi delle Ong: «Non vedo l'ora che vengano reintrodotti i decreti sicurezza perché ogni Paese deve decidere chi entra o chi esce, non associazioni private finanziate da paesi stranieri che poi magari decidono questo porto mi piace, questo no». —



Il ministro Matteo Piantedosi con il generale libico Khalifa Haftar

GLI INTERVENTI



Le richieste della Libia

Più mezzi per controllare i migranti e anche fondi per sostenere l'agricoltura



Il fronte tunisino

Oltre ai mezzi di trasporto, l'Italia impegna anche gli 007 per frenare le partenze



Il caso Lampedusa

Maggiori rimpatri e aumento dei posti nei centri di Calabria e Sicilia

Regione

L'ASSESSORE AMIRANTE

«Favorevole all'alta velocità»



Sulla Tav il nuovo assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante si è detta «assolutamente favorevole. Si dovrà lavorare per poter tornare a averne la possibilità». La galleria in Carso? «L'importante è riuscire a sviluppare l'alta velocità in Fvg compatibilmente coi vincoli ambientali». «Cambia molto avere l'alta velocità almeno fin a Monfalcone, mantenendo solo il tratto di Trieste senza stravolgimenti, piuttosto che non avere l'alta velocità in Fvg».

SERRACCHIANI E MORETTI (PD)

«Impatto forte e tempi incalcolabili»



Si lavori «sul piano che c'è già, non su una Tav fortemente impattante con un costo stimato inizialmente di 7,5 miliardi, e chissà quanti ora, e tempi incalcolabili», ha sollecitato la deputata Pd Debora Serracchiani. Contrarietà alla riapertura del centrodestra alla Tav anche dal capogruppo dem in Consiglio Diego Moretti, secondo il quale Amirante «parla di sviluppo senza affrontare con la necessaria chiarezza e con presa di posizione forte» sulla galleria del Carso.

SERGO (M5S)

«Solo progetti, pagati dai cittadini»



«In discussione in Parlamento c'è il contratto di programma investimenti di Rfi e i fondi per le opere del Fvg non ci sono né ci saranno durante l'anno. Si rinviano opere che si sarebbero potute fare da una decina d'anni e con pochi milioni» per «continuare a scrivere progetti che non saranno mai realizzati». L'ex consigliere M5S Cristian Sergo teme poi che «a pagare gli studi saranno i cittadini che continueranno a avere una linea depotenziata».

Trieste-Venezia I nodi da sciogliere fra velocizzazione e obiettivo Tav

Il progetto ridimensionato vale 1,8 miliardi anziché sette ma fin qui per l'ammodernamento reperiti 250 milioni



I TRENI IN ATTESA
I TECNICI DI RFI HANNO STILATO UN DOCUMENTO PRESENTATO TREANNI FA

Marco Ballico

Prima la velocizzazione, poi, eventualmente, la Tav. Graziano Pizzimenti, prima di lasciare lo scorso settembre piazza Unità per il Parlamento, ha gestito da assessore regionale alle Infrastrutture la partita della linea ferroviaria Trieste-Venezia.

Da deputato della Lega, preso atto del rilancio del centrodestra sul tema della alta velocità, dal presidente Massimiliano Fedriga a chi è venuto dopo di lui in assessorato, Cristiana Amirante, Pizzimenti invita per adesso a concentrarsi sui lavori in corso, quelli appunto mirati alla velocizzazione della tratta. «In questi anni – riassume l'ex assessore – ci si sta concentrando sulla modernizzazione dell'impianto tecnologico, primo passo fondamentale per qualsiasi altro investimento, che si tratti di velocizzazione o di vera e propria Tav. I 250 milioni reperiti per queste attività vengono utilizzati anche per eliminare i passaggi a livello, una questione di fondamentale sicurezza. Giusto pensare in grande per lo sviluppo del territorio, ma altrettanto corretto sarebbe portare a termine questi primi investimenti per poi agganciare gli ulteriori fondi per concludere l'opera».

Detto che la Trieste-Venezia «è fondamentale per il trasporto di persone e merci» anche perché il potenziamento significa pure incremento dei numeri di treni sulla tratta, Pizzimenti non dimentica i richiami del ministro Matteo Salvini (molto chiaro in campagna elettorale a precisare che non si parla di Tav, ma solo di un potenziamento «per metterci meno tempo senza impattare sulle comunità locali»), come pure del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, e suoi quand'era assessore, «al confronto con il territorio per individuare la soluzione migliorare, che possa mettere d'accordo le esigenze tecniche con quelle dei cittadini».

> Pizzimenti: giusto pensare in grande, ma ok i primi investimenti per poi agganciare ulteriori fondi

> Secondo le simulazioni l'intera operazione consentirebbe di percorrere la tratta in un'ora e 14 minuti

Quanto allo stato dell'arte dei lavori per un'opera di cui si parla sostanzialmente da quasi un decennio, il recente Osservatorio territoriale infrastrutture, report elaborato dalle Confindustrie del Nord Italia con l'obiettivo di monitorare lo stato di avanzamento delle infrastrutture strategiche, inserisce la velocizzazione della linea ferroviaria Trieste Venezia tra i progetti con il colore verde, vale a dire che l'iter procedurale e i cantieri aperti «sono in linea con i tempi rispetto al 2021». Il documento, ricordato che i costi complessivi sono di gran lunga inferiori rispetto al precedente progetto della Tav (1,8 miliardi anziché 7 miliardi, in ogni caso molti più soldi dei 250 milioni sin qui stanziati da Roma), precisa che il pacchetto lavori include la soppressione di undici passaggi a livello, interventi alle opere d'arte di linea, varianti di tracciato a Portogruaro, Latisana, sul Fiume Isonzo e tra Ronchi dei Legionari e Aurisina, e fissa l'attivazione della Fase 1 (Latisana-Ronchi Sud) entro il 2025 e quella della Fase 2 (Mestre-Ronchi Sud) entro il 2026.

Dopo di che, almeno stando alla simulazione del maggio 2020 dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana in audizione in quarta commissione (in videoconferenza, erano tempi di pandemia), è anche in previsione, peraltro con attivazione 2031, la galleria in Carso, questione non poco delicata che divide la politica e spaventa i territori. In quell'occasione Rfi quantificò il risparmio temporale passo dopo passo. Il viaggio in treno che dura oggi un'ora e 34 minuti da Trieste a Venezia-Mestre verrebbe ridotto di 7 minuti con lavori di potenziamento tecnologico, di 10 minuti con l'aggiunta della velocizzazione e di 16-20 minuti con la variante di Ronchi-Aurisina (23 chilometri in Carso, quasi tutti appunto in galleria). In quest'ultimo scenario, spesi tutti i 1.800 milioni, ci si metterebbe tra i 15 e i 19 minuti per arrivare a Ronchi e altri 59 fino a Mestre. Un totale di un'ora e 14 minuti, meno di adesso, ma comunque non quell'ora di tempo o poco più che era stata prospettata dall'ad di Rfi Maurizio Gentile nel 2015, al via del progetto. —



AGENZIA IMMOBILIARE
CALCARA



VIA NORDIO, 3A - TRIESTE
LEDERERGASSE, 12 - VILLACH - AUSTRIA

WWW.CALCARA.IT



040 632 666

CALCARA FAMILY
BY ANNAIMMOBILIARE

VIA NORDIO, 3A - TRIESTE



CASA GATTERI - VIALE XX SETTEMBRE



In palazzina in fase di completa ristrutturazione all'angolo con la via Paduina, con ascensore e senza barriere architettoniche, vendiamo appartamenti di diverse tipologie. Nel verde del Viale XX Settembre, in un palazzo neoclassico ottocentesco che fu di proprietà del pittore Triestino Giuseppe Lorenzo Gatteri. L'intervento rivela un'eleganza senza tempo in cui le linee classiche sposano quelle moderne; questa scelta architettonica valorizza lo stile contemporaneo senza prevaricare quello classico. Particolare attenzione è stata posta anche per l'efficientamento energetico; tutte le murature perimetrali in pietrame sono state coibentate internamente, gli infissi sono in legno color bianco con vetri camera utili a garantire un elevato comfort termico e anche acustico, il riscaldamento è di tipo autonomo a pavimento generato da una caldaia a condensazione mentre l'impianto di condizionamento ad aria viene generato da split in pompa di calore (quindi freddo/caldo); tutti questi interventi portano l'immobile in classe energetica A. Questo intervento è adatto a qualsiasi tipo di acquirente, che sia per famiglie o per investimento; tutti i servizi infatti sono a portata di mano. Classe energetica prevista A1 - B - questo intervento gode della detrazione dell'Iva del 50 % e del costo di ristrutturazione del 50 % sul 25 % (maggiori informazioni in agenzia).

ENTE 1 salone, cucina, due o tre stanze, due bagni completi finestrati, ripostiglio / lavanderia, doppio guardaroba **€ 420.000**

ENTE 2 VENDUTO

ENTE 3 salone, cucina, due stanze, due bagni finestrati, ripostiglio/ lavanderia, guardaroba, poggiolo e terrazzino interno **€ 460.000**

ENTE 4 salone, cucina, due o tre stanze, due bagni completi finestrati, ripostiglio / lavanderia, doppio guardaroba **€ 450.000**

ENTE 5 VENDUTO

ENTE 6 salone, cucina, due stanze, due bagni finestrati, ripostiglio/ lavanderia, guardaroba **€ 480.000**

ENTE 7 salone, cucina, due o tre stanze, due bagni completi finestrati, ripostiglio / lavanderia, doppio guardaroba **€ 470.000**

ENTE 8 VENDUTO

ENTE 9 salone, cucina, due stanze, due bagni finestrati, ripostiglio/ lavanderia, guardaroba **€ 460.000**

ENTE 10 salone, cucina, due o tre camere da letto, due bagni, ripostiglio / lavanderia, guardaroba **€ 490.000**

ENTE 11 VENDUTO

ENTE 12 attico su due livelli composto da soggiorno, cucina, quattro camere da letto, due bagni completi, ripostiglio / lavanderia, terrazzo a vasca sui tetti. **€ 690.000**



VIA DEI BAIARDI ALTA € 335.000

(quasi in Strada Nuova per Opicina) appartamento in piccola palazzina composto da ingresso, salone, cucina abitabile, tre stanze da letto, due bagni completi, terrazzo verandato completamente apribile, poggiolo verandato (uso lavanderia) ripostiglio, box auto, posto auto esterno e grande cantina. Condizioni perfette. Finiture di alto livello. Classe energetica E 99,17 kwhm2



GRETTA VIA DEI BERLAM € 285.000

appartamento composto da ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina a vista, due camere da letto, due bagni, ripostiglio, posto auto in autorimessa condominiale - scorcio mare - l'appartamento è stato radicalmente ristrutturato nel 2020 (impianti, infissi, pavimenti ecce cc) praticamente un primo ingresso. Classe energetica E 79,716 kwhm2



VIA FABIO SEVERO ALTA € 290.000

12 piano (ultimo) composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze da letto, stanzino / studio, ripostiglio, terrazzo abitabile e poggiolo. L'appartamento è stato ristrutturato e gode di una bellissima vista su entrambi i lati - da una parte la città e l'Università - dall'altra sul Golfo. Classe energetica F 125,45 kwhm2 possibilità box a 150 metri



VIA COMBI NUDA PROPRIETÀ € 230.000

all'angolo con via Bellosguardo, servito da ascensore, di circa 115 mq.: ingresso, salone doppio con poggiolo, cucina abitabile, due ampie stanze da letto e due bagni completi. Cantina di proprietà. Volendo si può ricavare la terza stanza pur mantenendo un salone di 20 mq. Internamente in ottime condizioni; è stato ristrutturato circa 20 anni fa. Classe energetica F 125,78 kwhm2



L'IMMOBILIARE A TRIESTE DA DUE GENERAZIONI





LIGNANO RIVIERA CORSO DELLE NAZIONI € 240.000

a 400 metri dalla spiaggia, attico bi-livello (2° e 3° piano) di circa 100 mq, ingresso, soggiorno con accesso al terrazzo abitabile, cucinino, camera da letto matrimoniale, bagno e ripostiglio; al piano mansardato troviamo un secondo salottino, una camera doppia ed il secondo bagno. Posto auto coperto di proprietà. Palazzina appena riqualificata grazie al 110%

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Fuga da Zaporizhzhia

Mosca evacua 1.500 civili dai territori occupati. Allarme Aiea per la centrale nucleare
Prigozhin cambia idea: Putin ci ha promesso munizioni, Wagner resta a Bakhmut



Giuseppe Agliastro / MOSCA

Rafael Grossi torna a lanciare l'allarme per la sicurezza della centrale nucleare più grande d'Europa: quella di Zaporizhzhia. «La situazione generale intorno alla centrale sta diventando sempre più imprevedibile e potenzialmente pericolosa», è il chiaro avvertimento del direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, che invita ad «agire ora per prevenire la minaccia di un grave incidente nucleare». Le parole di Grossi arrivano poco dopo che Mosca ha annunciato l'evacuazione di famiglie con bambini, anziani e disabili da 18 centri abitati dei territori occupati denunciando che i bombardamenti si sarebbero intensificati. La decisione è stata adottata proprio mentre nel prossimo futuro si prevede una possibile controffensiva delle truppe ucraine. Una controffensiva in cui, secondo diversi esperti, i generali di Kiev potrebbero puntare proprio alla riconquista della regione di Zaporizhzhia in modo da tentare di tagliare il corridoio di terra che collega la Crimea agli altri territori ucraini occupati dai soldati russi.

Non è possibile verificare se l'evacuazione sia in effetti in corso e come si stia svolgendo. Mosca sostiene di aver trasferito più di 1.500 persone, tra cui 632 minori. Il sindaco ucraino di Melitopol, Ivan Fedorov, denuncia «panico e code folli» e sostiene che al posto di blocco di Chongar, sulla strada verso la Crimea, «migliaia di auto» siano state viste in una coda con «almeno cinque ore di attesa», insieme a «camion con merce saccheggiata» su una fila separata. «L'evacuazione parziale che hanno annunciato sta procedendo troppo velocemente e c'è la possibilità che si stiano preparando a provocazioni e (per questo motivo) si concentrino sui civili», dice Fedorov. «Nei convogli di evacuazione solo un terzo degli autobus era con civili» e «il resto aveva personale militare nascosto al loro interno».

Grossi da parte sua sottolinea che «gli esperti dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica presenti nella centrale nucleare ucraina di Zaporizhzhia hanno ricevuto informazioni secondo cui è iniziata l'annunciata evacuazione dei residenti dalla vicina città di Enerhodar, dove vive la maggior parte del personale dell'impianto». Poi ai microfoni della Bbc spiega che l'evacuazione degli abitanti della zona indica che potrebbero esserci aspri combattimenti attorno alla centrale, la cui area in questi mesi è già più volte finita sotto pericolosissimi bombardamenti per i quali Mosca e Kiev si rimpallano le accuse. Il direttore generale dell'Aiea ha tentato per mesi di convincere Russia e Ucraina a creare una zona demilitarizzata attorno alla centrale. Ma senza riuscirci.

Non si fermano intanto gli scontri nella devastata Bakhmut, dove Yevgeny Prigozhin sembra essersi rimangiato la minaccia di ritirare i suoi mercenari dal fronte. Pochi giorni fa, il capo del famigerato Gruppo Wagner aveva pubblicato dei video in cui si scagliava furioso contro i vertici delle forze armate russe accusandoli di non fornire munizioni a sufficienza ai suoi mercenari e prometteva che i suoi combattenti avrebbero lasciato presto la città. Lo scontro aperto tra Wagner e i piani alti del ministero della Difesa di Mosca pare essere al momento rientrato. «Ci sono state promesse tutte le munizioni e le armi di cui abbiamo bisogno per continuare ulteriori operazioni», ha dichiarato. Un apparente dietrofront rispetto ad appena tre giorni prima, quando in un macabro video si rivolgeva pieno di rabbia agli alti comandi indicando quelli che sembravano i cadaveri di circa 30 uomini in mimetica.

Sale intanto la tensione in Russia alla vigilia del 9 maggio, giorno in cui si celebra la vittoria sovietica nella Seconda Guerra mondiale. I servizi segreti sostengono di aver sventato un presunto attacco di droni kamikaze contro l'aerodromo militare di Severny. Mosca sostiene che l'obiettivo fosse un aereo radar A-50, dichiara di aver compiuto degli arresti e punta il dito contro Kiev anche per un presunto raid di droni sulla Crimea, dove sarebbero stati abbattuti 10 velivoli senza pilota, e sul Mar Nero, dove ne sarebbero stati abbattuti 22. Sempre sul Mar Nero, intanto, l'agenzia europea Frontex ha sospeso i voli di pattugliamento dopo che la Polonia ha accusato un caccia russo di aver intercettato un proprio jet con «manovre aggressive e pericolose» fino a rischiare una collisione.

L'Ucraina denuncia ancora bombardamenti. Secondo autorità locali, nella notte tra sabato e domenica la contraerea ucraina avrebbe abbattuto diversi droni, uno dei quali a Kiev. I governatori regionali accusano inoltre le truppe russe di aver bombardato una zona industriale a Mykolaiv e, ancora una volta, Kherson, uccidendo sei civili. Altri cinque civili sarebbero rimasti feriti in un raid missilistico vicino a Kharkiv. L'Ucraina accusa inoltre Mosca di aver usato bombe al fosforo a Bakhmut. I filorussi denunciano a loro volta che un bombardamento ucraino avrebbe ucciso due persone vicino a Zaporizhzhia. —



Fonte: Institute for the study of war (Isw)

Le tecnologie rischiano di stravolgere le guerre e i processi decisionali sull'uso delle atomiche

Intelligenza artificiale e armi automatiche Il Pentagono ora teme i conflitti senza controllo

IL RETROSCENA

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Nell'agosto del 2020 al Pentagono fecero un esperimento. Una simulazione di volo con combattimento fra uno dei piloti più esperti di F-16 e un rivale virtuale guidato dalla intelligenza artificiale sviluppata dalla Heron System. La macchina vinse 5 volte su 5. Durante la simulazione in modalità "dogfight" (combattimento a distanza ravvicinata) il caccia della IA era stato capace di mutare più volte tattica sino ad aver la meglio sul pilota.

Il Pentagono da oltre cinque anni ha un Joint Artificial Intelligence Center che valuta le possibili applicazioni dell'intelligenza artificiale in battaglia e gli esperti ritengono che a oggi nessuno è ancora in grado di capire fin a dove la frontiera dell'IA si spingerà, quali armi sarà in grado di sviluppare e soprattutto se sarà possibile metterci un freno.

Alcuni armamenti operano già in un sistema automatico. Le batterie di Patriot hanno una "modalità auto" che consente di sparare senza l'intervento umano. Tuttavia, gli stessi Patriot hanno la funzione "abort": è un militare a disattivare tutto. Gli israeliani uccisero lo scienziato iraniano Mohsen Fakhrizadeh con una mitragliatrice automatica assistita da intelligenza artificiale. Aveva però un controllo da remoto.

Sono le evoluzioni (imprevedibili) a rendere necessario agli occhi Usa un controllo. Non ci sono ad oggi accordi internazionali sull'IA. Lo sviluppo vorticoso della tecnologia rischia di generare un ambiente non controllabile sul campo di battaglia. L'intelligenza artificiale azzera quasi i tempi di decisione e questo potrebbe generare errori nei bombardamenti o nel riconoscimento. D'altronde la Guerra Fredda è costellata di episodi simili. Paul Scharre, del Center of American Security, in un libro nel 2018 contò almeno 13 rischi nucleari sventati fra il 1962 e il 2002.

Giovedì intervenendo a un meeting alla Casa Bianca con i ceo delle aziende hi tech che stano sviluppando l'IA, il presidente Biden ha detto che «ciò che state facendo ha potenzialità enormi ma anche rischi enormi». Secondo gli esperti dell'Amministrazione l'uso delle nuove tecnologie stravolgerà i conflitti e in casi estremi anche il processo decisionale sul ricorso alle armi nucleari. L'invito a mettere in pausa per sei mesi lo sviluppo di ChatGPT e software simili però, hanno riferito al New York Times fonti del Pentagono, è stata una pessima idea, poiché «russi e cinesi certo non si fermeranno».

La strada invece è quella di provare a rallentare lo sviluppo di congegni guidati dalla IA tramite blocchi e stop alla vendita di microchips e semiconduttori di ultima generazione. In ottobre Biden ha bloccato la vendita di materiale sensibile hi tech a Pechino. Al Pentagono leggono la mossa con le lenti del controllo degli armamenti. Se la Cina restasse indietro nella ricezione di chips, anche la ricerca su armi intelligenti subirebbe un rallentamento dando alla Casa Bianca un vantaggio strategico e la possibilità di suggerire alcune regole sull'uso dell'Ai in guerra. —

L'invasione dell'Ucraina



In Romania il progetto di un gruppo di persone attuato grazie a donazioni spontanee da parte di cittadini

I vecchi bus blindati e trasformati: ospedali mobili in aiuto a Kiev

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Non solo armi e aiuti finanziari dai Paesi occidentali. L'Ucraina può contare anche sulla solidarietà individuale, nella guerra contro l'aggressione russa. E su progetti nati dall'iniziativa personale che potranno fare la differenza per tanti feriti, al fronte. Uno di questi è "made in Romania", sostenuto da donazioni spontanee di cittadini romeni e moldavi che hanno contribuito a portare nelle zone di combattimenti vecchi veicoli convertiti e rinforzati in modo da resistere ad attacchi, trasformati in veri e propri ospedali semoventi blindati.

Sono veicoli che a molti – ma ai protagonisti dell'iniziativa il paragone non piace – ricordano i veicoli di Mad Max. E fra i protagonisti c'è Radu Hossu, di Brasov, un passato da consulente politico e da digital marketer in Romania, che ha dedicato gli ultimi mesi ad aiutare l'Ucraina, non certo a parole. È lui l'anima dell'iniziativa, dopo essere stato ispirato l'estate scorsa da richieste di aiuto per salvare i feriti sulle linee del fronte. E dall'idea Hossu è passato subito all'azione. Già a luglio «ho lanciato una campagna di aiuto umanitario» via social network «raccogliendo 600mila euro», esordisce Hossu, che è stato spinto a passare all'azione anche dopo essere stato a Izyum «quattro o cinque giorni dopo la liberazione» e a «Bakhmut tre volte, quando la città era quasi completamente circondata» dai russi. «Ho vissuto sulle linee di contatto sul fronte orientale per più di tre mesi con un team di soldati e lì ho incontrato Oleg Gubal, un esperto giudiziario con una bella moglie, una figlia di 17 anni e un figlio di otto. Era un volontario nella Guardia di difesa territoriale» ucraina.

Gubal, ferito, è morto su una strada, mentre si tentava di trasportarlo al più vicino ospedale: uno dei tanti, troppi difensori dell'Ucraina che «periscono per ferite da scheggia non sul posto, ma sulla strada verso un ospedale». E le cliniche attive sono poche, «dato che la Russia le ha bombardate quasi tutte, quella dove era diretto Gubal era lontana 150 chilometri». Da qui ecco allora l'idea degli «ospedali mobili, con cui prelevare i soldati feriti, ma anche civili e persino prigionieri russi, perché noi e gli ucraini rispettiamo la vita umana».

Per ora Hossu ha già trasformato un bus, già arrivato in Ucraina, che «è di fatto una sala operatoria mobile, dotata di tutti gli strumenti, che sembra uscita dal film Mad Max, che porta i feriti via dal fronte». Quando arrivano in aree sicure, vengono poi «caricati su ambulanze e portati in veri ospedali.



BLINDATI IN STILE MAD MAX
DUE DEI VEICOLI AI QUALI IL GRUPPO LAVORA (LE FOTO SONO DI AMOS CHAPPLE)

L'ideatore Radu Hossu: «Già arrivato a destinazione un pullman che di fatto è una sala operatoria semovente»

Il bus, al quale è stato dato il nome "Oleg Gubal" per commemorarlo, «è costato 130mila euro, coperti da donazioni di romeni e moldavi», protetto con lamiere rinforzate di standard Nato e protetto da una scocca contro le mine anti-carro, mentre all'interno è stata allestita una vera e propria sala operatoria con tutti i crismi.

Ma la "flotta" di strani veicoli blindati nata dall'iniziativa comprende anche «un veicolo di estrazione» dei feriti realizzato utilizzando un vecchio furgone sovietico Gaz; e poi un veicolo logistico, simile a quello «usato nel film Terminator 2», un Peterbuild «con sei letti per i medici, una cucina, una doccia e generatori». Medici che provengono «da Polonia e Ucraina, volontari». La flotta ha un obiettivo importante: può infatti «salvare 30 feriti gravi ogni 24 ore», specifica Hossu. Sono «900 al mese, 2700 in tre mesi, immaginate, immaginate anche quanti potranno poi tornare a combattere, parliamo di più forza contro l'aggressore russo».

Hossu non è solo nel lavoro. «Ci sono più di 25 persone impegnate nel progetto», tra cui "Rum", un soldato ucraino-romeno, e "Angel", un paramedico che aveva ricevuto in donazione il bus e una piccola ambulanza e ha avuto l'idea di costruire un ospedale mobile già nel 2016. E poi ci sono i donatori, «il fattore più importante, hanno finanziato il 100% di un progetto che non sarebbe esistito senza i romeni. E persino i pensionati con 200 euro al mese hanno donato 50 euro». La speranza, chiosa Hossu, è che la gara di solidarietà non si fermi. E che tanti altri, non solo romeni, diano un loro contributo per aiutare a salvare i feriti che combattono per l'Ucraina – perché servirebbero almeno «dieci di progetti di questo tipo per coprire tutte i fronti» dove si continua a combattere. —

L'INIZIO

Le richieste



Radu Hossu, di Brasov, un passato da consulente politico e da digital marketer in Romania, è l'anima dell'iniziativa dopo essere stato ispirato l'estate scorsa da richieste di aiuto per salvare i feriti sulle linee del fronte. Già a luglio Hossu ha «lanciato una campagna di aiuto umanitario» via social network «raccogliendo 600mila euro», dice Hossu, precisando di essere passato all'azione anche dopo essere stato a Izyum e a Bakhmut.

IL PASSAGGIO

La fase operativa



Il progetto è stato ispirato in particolare a un soldato ferito, morto su una strada mentre si tentava di trasportarlo al più vicino ospedale. E le cliniche attive sono poche, «dato che la Russia le ha bombardate quasi tutte: quella dove era diretto» il soldato poi perito «era lontana 150 chilometri». Da qui, dice Radu Hossu, ecco allora l'idea degli «ospedali mobili, con cui prelevare i soldati feriti, ma anche civili e persino prigionieri russi».

LO SVILUPPO

La squadra



Radu Hossu dice che «ci sono più di 25 persone impegnate nel progetto», tra cui ''Rum'', un soldato ucraino-romeno, e ''Angel'', un paramedico che aveva ricevuto in donazione il bus e una piccola ambulanza e ha avuto l'idea di costruire un ospedale mobile già nel 2016. E poi ci sono i donatori, «il fattore più importante, hanno finanziato il 100% di un progetto che non sarebbe esistito senza i romeni. E anche i pensionati».

Saperi del passato





Il ministero della Cultura di Lubiana ha inserito nuove iscrizioni nell'elenco predisposto dal Museo etnografico nazionale

Dalle calzature al pane sette tradizioni slovene entrano nel registro dei beni immateriali

FOCUS

MAURO MANZIN

La Slovenia è storicamente attaccata alle proprie tradizioni, con un'estesa società rurale che continua nei secoli a tramandare lavori artigianali e manuali che rischiano, con l'abbassamento della natalità e per la fuga dei giovani verso le città, di sparire. Il primo a venire in mente è l'apicoltura, di recente divenuta patrimonio immateriale dell'Unesco, con i suoi tipici alveari dipinti a mano e che raffigurano vite di santi oppure leggende popolari. Ora il ministero della Cultura della Slovenia ha deciso di procedere con sette nuove iscrizioni nel registro dei beni immateriali. Da dicembre nella speciale lista sono entrate anche come patrimonio culturale immateriale: il tamburello, l'erboristeria, l'essiccazione della frutta, l'arte del calzolaio tradizionale, la preparazione del pane di segale carinziano, il dialetto soricano e la produzione di costumi tradizionali. Le proposte per l'iscrizione nel registro gestito dal ministero della Cultura sono predisposte dal Museo Etnografico Sloveno su propria iniziativa.

Ma vediamo queste tradizioni un po' più da vicino. Suonare in gruppo strumenti musicali della famiglia dei tamburelli è un'attività amatoriale con una ricca tradizione, collegata alla coscienza nazionale slovena e all'identità degli slavi. Oltre al tamburello moderno, che si basa su strumenti tecnicamente perfezionati dell'accordatura "quartale Srem", esistono anche forme di tamburello che hanno un legame più stretto con la tradizione. Con il loro suono caratteristico e le loro prestazioni, basate sul sistema di Farkaš, contribuiscono alla diversità della musica percussionistica nello spazio sloveno, come si legge nella motivazione del Museo Etnografico Sloveno.

L'erboristeria è una parte della medicina popolare, che comprende conoscenze ereditarie ed esperienziali, pratiche, abilità e modi di raccogliere, coltivare, essiccare e conservare le erbe medicinali, nonché la conoscenza della loro lavorazione sotto forma di ricette e metodi di utilizzo di preparati a base di erbe per scopi alimentari-medicinali e cosmetici. È una delle forme più antiche di attività umana nell'ambiente naturale, che è cambiata molto dai tempi antichi ma ha mantenuto la sua funzione primaria: quella cioè della guarigione con le piante. Preservare la tradizione erboristica è importante sia per la popolazione locale che per la consapevolezza nazionale di una convivenza sostenibile con la natura.

L'ERBORISTERIA E L'ESSICAZIONE
ASSIEME ALLA REALIZZAZIONE DI COSTUMI TRADIZIONALI (DA SINISTRA A DESTRA)

Spazio all'attività percussionistica amatoriale del tamburello e ai segreti dell'erboristeria

L'essiccazione della frutta secondo i metodi tramandati nei paesi dagli anziani ai più giovani

L'essiccazione è uno dei metodi più antichi per conservare la frutta in modo più permanente. La frutta secca è da sempre stata considerata un'aggiunta importante alla dieta. I frutti vengono essiccati all'aria, in forni o essiccatoi. Nei decenni successivi alla Seconda guerra mondiale l'essiccazione della frutta è stata abbandonata, ma l'attività sta ora riprendendo vita. Il metodo tradizionale è ancora molto vivo tra le persone e viene tramandato dagli anziani ai più giovani nelle famiglie o all'interno delle comunità di villaggio. Sia l'essiccazione tradizionale all'aria o al sole, sia nei e sui forni, così come negli essiccatoi privati o nei villaggi in tutta la Slovenia, conserva e viene integrata con nuove conoscenze.

La calzatura tradizionale è la lavorazione artigianale di scarpe, stivali e altre calzature prevalentemente in pelle. Include la conoscenza della modellazione unica e della produzione prevalentemente manuale di calzature secondo i desideri del cliente. Il pane di segale carinziano è infine il pane che le massaie preparano secondo un'antica ricetta a base di lievito madre. Il pane di segale è una parte importante del patrimonio alimentare tradizionale tipico della Carinzia. Come alimento quotidiano, ha conservato un'aura sacra visto che durante la lavorazione il pane viene benedetto. —

NELLA VALLE DI SELŠKA

Quel dialetto importato dai villaggi del Tirolo Oggi lo parlano in pochi

La "lingua" di Sorica è un dialetto tirolese (tedesco) parzialmente sloveno, ancora parlato solo da pochi abitanti della parte alta della valle di Selška, discendenti di immigrati di lingua tedesca dal Tirolo dal XIII secolo, a Sorica, Danje e villaggi vicini sotto il Comune di Ratitovce. Il dialetto si è conservato per trasmissione spontanea di generazione in generazione, ma nella prima metà del '900, a causa dell'istituzione di una scuola a Sorica, ha cominciato a ritirarsi nell'uso privato. Fu utilizzato attivamente nella comunicazione quotidiana fino alla fine della seconda guerra mondiale, quando le circostanze sociali dell'epoca non furono più favorevoli.

È passato molto tempo da quando i luoghi sotto Ratitovce erano ricoperti di vegetazione, vuoti e disabitati. Ma alla fine del XIII secolo, il paesaggio locale iniziò a mutare sotto le mani di abili e diligenti contadini tirolesi della zona di San Candido. Sono loro che hanno portato con sé, oltre alle cose più basilari per la sopravvivenza, la conoscenza, l'abilità e l'ingegno di coltivare la terra e costruire abitazioni così in alto sulle montagne. Ma hanno anche portato con sé, nel corso di questa mini migrazione alcune peculiarità culturali e il proprio dialetto. Solo questo si è conservato e modificato nel corso dei secoli e ha cominciato a costruire alcune sue peculiarità linguistiche introvabili altrove.

Nelle fonti antiche il dialetto è indicato come "Zarzariche sprache" (dialetto soriano). Oggi è noto tra la gente del posto come "Dajnar spraha". Il dialetto cominciò a prendere forma alla fine del XIII secolo, quando i vescovi di Frisinga stabilirono le prime 15 famiglie a Sorica (Zum Nidern) e 5 a Spodnje Danje (Niderenhueben). Zgornje Danje (Oberenhueben), Zabrdo (Vndernhoneneck), Torka (Thorek), Ravne (Ebendlein), Michtal (Michaelstall), Zali Log (Stuben) e Prtovč (Preitag).

La conservazione a lungo termine del dialetto nativo degli antenati è una caratteristica speciale al tempo odierno, e in passato ha attratto anche ricercatori nel campo della linguistica. Tra il 1902 e il 1920, due linguisti dell'Università di Klagenfurt studiarono la lingua conservata e annotarono parole che erano ancora in uso a quel tempo. Sulla base di ricerche e registrazioni, nel tempo è stato creato il dizionario dialettale "Worterbuch" e successivamente la grammatica "Gramatika". Il dialetto sorico si è quindi sviluppato dall'originario dialetto pustrico tirolese, che oggi appartiene al gruppo linguistico bavarese meridionale, mentre il dialetto sorico, per la sua origine antica, la lontananza e l'omogeneità dei parlanti, ha conservato molte espressioni del tedesco antico che non si riscontrano altrove. Il dialetto si è conservato qui come forma primaria di espressione parlata fino al XX secolo. È stato conservato per lungo tempo nel villaggio di Spodnje Danje. —

M. MAN.

La monarchia britannica



William&Kate operazione giovani

Il principe e la principessa di Galles sono il volto scintillante della Corona britannica, ben più di re Carlo III
Sneakers e jeans, addio sguardo algido, la 41enne sembra destinata a raccogliere la popolarità di Lady D

IL REPORTAGE

Maria Corbi
INVIATA A LONDRA

Che la monarchia inglese avesse un problema lo si intuiva passeggiando per le strade di Londra, il giorno dell'incoronazione, quando la folla si è riservata per strada piena di cappellini, corone, bandiere e anche passeggini, ma con un'assenza evidente: quella della generazione Z, ossia le persone tra i 18 e i 26 anni, indifferenti o critici della monarchia (per il 40 per cento va abolita). La casa reale lo sa benissimo, tanto che da qualche tempo sono scesi in campo Kate e William, la giovane coppia, più adatti ad avvicinare alla "fede" monarchica l'esercito di ragazzi cresciuti con la speranza che sia il merito il vero blasone capace di arrivare al potere e a successo e non il sangue. Così ieri, nella giornata del grande concerto al castello di Windsor, per festeggiare l'ascesa al trono di Carlo III – con Kate Perry, Andrea Bocelli, Lionel Richie, i Take That…- c'erano anche i principi di Galles, arrivati con largo anticipo, per fare un bagno di folla. Kate in sneakers e jeans e William senza cravatta hanno brindato con il popolo, stretto mani e lei ha anche consolato una bambina in lacrime. "Posso darti un abbraccio"?

La Kate distante, algida, forse timida che abbiano conosciuto sembra essere stata sostituita da una donna che ha capito quanto l'empatia e la "fisicità" sia importante per tenere incollato il popolo a una corona che nonostante lo sfarzo di sabato sta perdendo smalto insieme a pezzi importanti come il principe Harry, amatissimo, invece, dai più giovani che appoggiano la sua ribellione e il suo sbattere la porta a vecchie e arrugginite dinamiche di corte. Ed eccoli, William e Kate, sorridenti e normali, che passeggiano tra i sudditi, per lasciare un'immagine diversa da quella cerimoniosa e, francamente, stantia che ha mostrato l'incoronazione. Da una parte una coppia stanca e che nel mondo "normale" si dedicherebbe al bricolage e ai nipotini, dall'altra parte un giovane uomo e una giovane donna, con tre meravigliosi bambini a cui è più facile affezionarsi. Elisabetta II aveva capito che Kate, la ragazza borghese capitata per caso a Palazzo, si stava rivelando una carta preziosa per la monarchia. E per lei ha avuto un endorsement speciale, lasciando che le desse un bacio in pubblico. Così dopo anni di sbiadita presenza Kate Middleton ha iniziato a prendersi la scena. Un passo alla volta. Fino a che non la abbiamo vista due anni fa alla prima di mondiale del film "No Time to Die", fasciata in un abito scintillante come il suo sorriso: "Is time to shine". È tempo di risplendere.





La gente partecipa al Mayfair's Coronation Garden Party, il giorno dopo la cerimonia di incoronazione. A destra, il principe e la principessa del Galles William e Kate



Una festa post-incoronazione

L'obiettivo è fare alzare l'asticella del gradimento, facendo da traino a re Carlo il cui indice di popolarità è solo al 55 pe cento (tra i suoi fan molti boomer), molto al di sotto di quello che ha sempre avuto sua madre. Mentre Kate e William, insieme alla principessa Anna sono le persone più amata della royal family. Per Patrick Jephson, che è stato capo staff di Diana, Kate sarà la figura chiave nel plasmare il prossimo capitolo della storia della famiglia reale. D'altronde nella competizione con Carlo e Camilla non c'è partita. Ed è una storia che arriva da lontano, non di adesso che i sovrani sono anziani e stanchi. Ma di quando lo scandalo del matrimonio troppo affollato, rivelato nella famosa intervista alla BBC da Diana, ha fatto pensare agli inglesi che sarebbe stato meglio un passo indietro da parte di Carlo, per far salire al trono proprio William. Ma oggi il re è lui, Carlo, che è stato "beccato" nella Carrozza del Giubileo, prima di entrare a Westminster a lamentarsi per il ritardo di William e Kate. Una conversazione "rubata" dal Daily Mail grazie alla consulenza di esperti nel linguaggio labiale. Insomma un re "brontolone", un altro indizio generazionale che marca la distanza tra le due coppie.

Per questa rimonta nel cuore degli inglesi Kate si è fatta aiutare da un team di esperti di immagine e comunicazione ma certamente ha contato anche la sua rivalità con Meghan Markle, che rischiava all'inizio di rubarle la scena e anche l'affetto del popolo. Poi è arrivata l'autobiografia del cognato Harry a peggiorare le cose visto che veniva descritta come fredda e gerarchica. Una spinta per cambiare soprattutto dopo la morte della regina, quando le è stato consegnato il titolo che aveva sua suocera, lady D, principessa del Galles. Per avere anche quello di principessa del "cuore" degli inglesi, ci vorrà ancora del tempo, ma la strada è quella giusta. Ne è convinto anche Paul Burrel che è stato maggiordomo di Diana fino alla sua morte: «Kate ha molte cose in comune con Diana, ed è lei a sostenere il peso del futuro della corona».—

La ragazza dai natali borghesi sarà la figura chiave nel futuro della storia dei reali



Una veduta della diga foranea di Pola Foto archivio da glasistre.hr

Piano presentato dal presidente della Regione

Pola, fondi europei per la ristrutturazione della diga foranea

VALMER CUSMA

Il nuovo ciclo di Programmi comunitari 2021–2027 offre uno spiraglio per un progetto urgente da realizzare ma che la mancanza di fondi fa rinviare di anno in anno. Si tratta della ristrutturazione della diga foranea di Pola costruita in epoca austroungarica, che da decenni si sta gradualmente sfaldando sotto l'azione delle onde e della salsedine. In numerosi punti affiora l'armatura metallica del calcestruzzo. In questo condizioni, a detta degli esperti, difficilmente la struttura potrebbe fare da barriera a una non del tutto improbabile onda anomala di sette metri d'altezza.

La diga venne costruita tra il 1910 e il 1914, poco prima dello scoppio della Prima guerra mondiale. Venne realizzata con enormi blocchi in pietra estratti nella vicina penisola di Musil, ricoperti ai lati da uno spesso strato di cemento armato. Negli intendimenti iniziali la struttura doveva essere lunga 1.200 metri, ma 254 di essi non vennero mai completati e l'ultimo segmento di 141 metri non è stato nemmeno costruito. Il progetto di ristrutturazione redatto dall'Autorità portuale giace nel cassetto dal 2008 in attesa di attuazione, ma come detto i soldi non ci sono.

Nel 2016, quando il tema era approdato in sede di Consiglio municipale, il valore dell'intervento era stato stimato sugli 11 milioni di euro, cifra che nel frattempo si valuta essere salita a una ventina di milioni.

Il progetto di ristrutturazione della diga è stato ora inserito tra quelli che il presidente della Regione istriana Boris Miletić ha presentato al ministro dello sviluppo regionale e dei fondi europei Sime Erlić. Non è l'unico progetto: un piano simile riguarda la costruzione di una diga a Rabaz (o Porto Albona) sulla costa orientale dell'Istria, a protezione dalle mareggiate. Un altro piano presentato è quello per realizzare il Centro regionale di tutela e salvataggio con sede a Pola, che riunirebbe in un'unica sede tutti i servizi di emergenza e pronto intervento ora dislocati in varie sedi.

Tra gli altri progetti presentati da Miletić in settori diversi, l'ampliamento delle scuole elementari di Sanvincenti, Gimino e Marzana così da permettere il turno unico mattutino di lezioni, il miglioramento della rete di istituzioni inclusa nella Medicina d'urgenza e iniziative in campo agroalimentare. Come ha ricordato lo stesso ministro, finora in Istria sono stati realizzati progetti europei per un valore complessivo di 420 milioni di euro. —



La nuova gru entrata in servizio Foto novilist.hr

Il sindaco: ora anche un piccolo marina

Draga di Moschiena nel porto la nuova gru per sollevare barche

ANDREA MARSANICH

Il porticciolo di Draga di Moschiena, nell'Abbaziano, può contare su una nuova gru per il sollevamento di imbarcazioni, il cui posizionamento era stato annunciato due anni fa dal sindaco Riccardo Staraj.

Si tratta di una gru destinata a migliorare la qualità dei servizi portuali per i residenti e per i diportisti: ha infatti una portata di 10 tonnellate, può sollevare (fino a un'altezza di 8, 8 metri) natanti che raggiungono i 13 metri di lunghezza, mentre il suo braccio è lungo 5 metri e mezzo.

All'entrata in funzione di questo dispositivo hanno partecipato fra gli altri il sindaco stesso e Alessandra Selak, direttrice facente funzione dell'Autorità portuale di Abbazia-Laurana-Draga di Moschiena.

A inaugurare simbolicamente l'attrezzatura è stata l'imbarcazione in legno denominata Sveti Andrija, old timer della categoria: «Finora questo natante tradizionale – ha dichiarato Alessandra Selak – doveva recarsi nello squero di Cherso per venire sottoposto a ordinari lavori di manutenzione. Ora, grazie alla gru, sarà possibile eseguire gli interventi a Draga di Moschiena». Per l'impianto sono stati impiegati poco meno di centomila euro totalmente attinti da fondi europei grazie al progetto Flag del gruppo di azione locale nel settore della pesca. «La gru – ha aggiunto il sindaco – darà nuovo slancio alla pesca e al turismo nautico della zona».

L'attrezzatura si inserisce nell'ambito degli investimenti intrapresi per migliorare la portualità a Draga di Moschiena: due anni fa, ha ricordato il sindaco, è stata inaugurata la nuova riva ristrutturata, alla quale sono stati aggiunti 25 metri di banchina con un investimento di un milione e mezzo di euro assicurato con fondi di Comune, Regione quarnerino – montana, ministero croato del Mare, trasporti e infrastrutture e Autorità portuale.

Senza fare date, il primo cittadino ha infine assicurato che «adesso entreremo nella seconda fase del progetto che prevede la costruzione di una diga frangiflutti e anche di un piccolo marina. Vogliamo potenziare il settore della pesca – ha concluso il sindaco – e attirare un crescente numero di armatori stranieri». —

Il presidente della Romana Calcio fra gli arrestati per gli scontri a Udine

Francesco Seibessi ai domiciliari. La società monfalconese prende le distanze. Giustizia sportiva allertata

Tiziana Carpinelli

È l'ora più buia per la Romana, che scavallati venerdì i primi 70 anni di attività apprende il giorno seguente degli arresti domiciliari cui il proprio presidente Francesco Seibessi è in queste ore sottoposto, in attesa dell'udienza di convalida in Tribunale, oggi o domani. Misura in flagranza differita, perché nelle 48 ore successive ai fatti, e scaturita dalle indagini condotte dalla Procura friulana sugli scontri tra tifoserie nel match Udinese-Napoli, disputato giovedì allo stadio Friuli. Partita conclusa 1 a 1, ma valsa lo scudetto agli azzurri.

La società dell'asd Romana Monfalcone, con il direttore sportivo Gianluca Solidoro, prende «in toto le distanze da quei gesti», ripresi da telecamere e macchine fotografiche e che «non possono considerarsi in alcuna misura sportivi», ribadendo come «i giovani debbano avere un esempio diverso da questo, poiché il calcio è sacrificio, umiltà, fatica». E spera di «non pagar dazio a livello societario» per la vicenda. La Federcalcio regionale ha infatti inviato gli atti alla Procura federale sportiva della Figc a Roma, per eventuali sanzioni disciplinari. «È stata una stagione tribolata, quella nella nuova categoria. Partita bene, ma con diversi infortuni in itinere che non vogliono essere in alcun modo una giustificazione. E finita con una ciliegina amara...», diceva Solidoro prima della partita-salvezza con l'ISM Gradiscana.

La Romana, all'allenamento di venerdì sera, ha incontrato il presidente Seibessi, 54enne di professione elettricista, conosciuto per la lunga militanza nella Romana e il passato nella tifoseria friulana. Dopo anni trascorsi nella dirigenza gialloblù, dal 2020 aveva assunto il ruolo di Gianpiero Pangon, per oltre tre lustri patron. «Ha chiesto scusa a giocatori, dirigenti e società – sempre Solidoro – si è reso conto d'aver messo in difficoltà la Romana. Ci ha fatto capire di essere rammaricato e dispiaciuto per l'accaduto». La squadra ieri era concentrata sull'obiettivo salvezza, ma «ci sarà una riunione in settimana del direttivo per affrontare la questione». Venerdì, prima che venisse disposto il provvedimento d'autorità, Seibessi «ha annunciato le dimissioni dalla carica, ma la decisione non è ufficiale: vedremo cosa succederà nelle prossime ore», ancora Solidoro. Che se da un lato non ha nascosto l'arrabbiatura della società per i fatti, dall'altro ha espresso «profondo dispiacere per il presidente», ora indagato, descritto come «persona che si è sempre fatta in quattro per i suoi ragazzi, e forse pure troppo, trattandoli più come figli, da padre, che da atleti e quindi da patron». «Spesso – ha detto Solidoro – l'ho ripreso per esser stato troppo generoso con i giocatori. Quando ho appreso questa storia lì per lì non ci ho creduto. Nonostante la sfilza di messaggi in chat ho pensato fossero i soliti meme. Invece no. Non mi capacito di quelle sequenze, per me il presidente è sempre stato buono, un pezzo di pane». «Spiace perché per quella singola azione verrà giudicato da tutti, anche se negli altri 364 giorni si è sempre comportato bene», ha aggiunto. Non c'è l'intento di giustificare le azioni immortalate dalle telecamere, Solidoro ha riferito di «far difficoltà a capirle». «Posso solo immaginare che le zolle e reti strappate, unite agli sfottò sotto la curva abbiano alimentato certi sentimenti – ha concluso –, ma quanto accaduto dopo non appartiene alla mia mentalità e purtroppo, mi spiace dirlo, in Italia la cultura sportiva è carente. Per me si tratta di 11 giocatori e basta. Quando l'arbitro compie il triplice fischio è finita». —





Francesco Seibessi, a sinistra (nella foto Petrussi) inseguito dagli agenti allo stadio Friuli

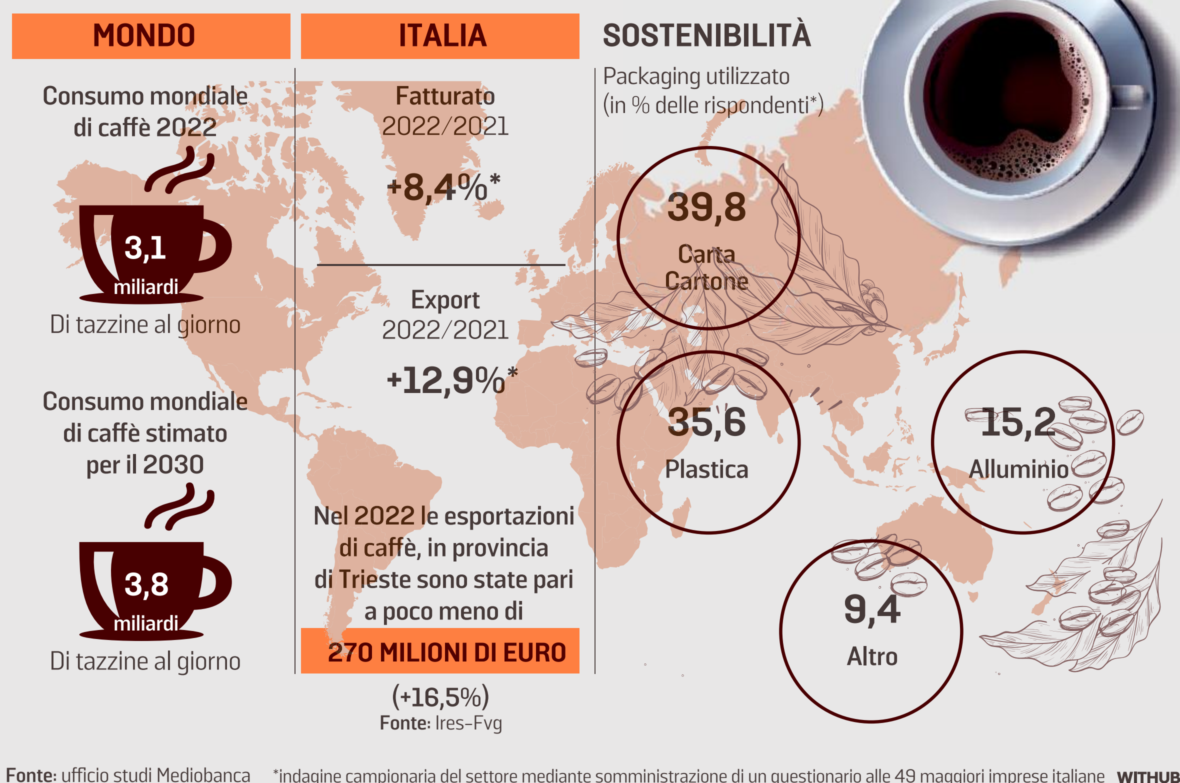
È attesa entro domani l'udienza di convalida in Tribunale

Il rapporto

SCHEDA

L'Italia settimo Paese al mondo per consumi

L'Italia è il settimo Paese consumatore al mondo con 5,2 milioni di sacchi annui, circa 95 milioni di tazzine di caffè sorseggiate ogni giorno, ovvero 1,6 in media per abitante. In termini pro-capite, sono notoriamente i Paesi del Nord Europa a presentare i livelli più alti: 4,4 tazzine quotidiane per la Finlandia, 3,2 per la Svezia e 2,6 per la Norvegia. Nonostante la radicata consuetudine del caffè al bar, il consumo domestico nei Paesi dell'Ue-27 rappresenta il 79% del totale, arrivando all'82% in Italia.





In un report di Mediobanca la fotografia di un settore che per Trieste vale 270 milioni di fatturato con gli Usa principale mercato di sbocco

L'oro nero che vale 3 miliardi di tazzine E l'82% degli italiani lo preferisce a casa

PIERCARLO FIUMANÒ

È il vero oro nero. Il mercato mondiale del caffè torrefatto vale circa 120 miliardi di dollari. I numeri sono impressionanti: si parla di 170,8 milioni di sacchi da 60 kg, equivalenti a 3,1 miliardi di tazzine bevute ogni giorno su scala globale.L'Italia è il settimo Paese consumatore al mondo con 5,2 milioni di sacchi annui, circa 95 milioni di tazzine di caffè sorseggiate ogni giorno, ovvero 1,6 in media per abitante. L'Italia è il sesto esportatore mondiale con 1,8 miliardi di euro (6,1% del totale mondiale) e addirittura il primo per quantità in termini di caffè torrefatto.

Questi numeri sono contenuti in una indagin e di Mediobanca che fotografa il mercato internazionale del comparto del caffè aggregando i dati economico-finanziari (triennio 2019-2021) di 49 gruppi italiani con ricavi complessivi per a 5,8 miliardi per un totae di l13.609 dipendenti.La pandemia ha cambiato molte abitudini. Nonostante la radicata consuetudine del caffè al bar, il consumo domestico in Italia (con cialde e capsule), arriva all'82% (il 79% in Europa). Infatti, la grande distribuzione organizzataitaliana canalizza oltre la metà dei volumi di caffè torrefatto venduti.

In termini pro-capite, sono notoriamente i Paesi del Nord Europa a presentare i livelli più alti: 4,4 tazzine quotidiane per la Finlandia, 3,2 per la Svezia e 2,6 per la Norvegia. E si prevede un aumento regolare delle quantità nei prossimi anni, con tassi di crescita compresi tra l'1% e il 2% che porterebbero a un consumo fino a 208 milioni di sacchi nel 2030, ovvero 3,8 miliardi di tazzine al giorno.

I primi dieci produttori soddisfano poco più del 35% della domanda mondiale, di cui il 16,1% in capo ai due leader mondiali: l'elvetica Nestlé e l'olandese JDE Peet's. Gran parte dei consumi avviene lontano dalle aree di produzione. L'Europa è il maggiore consumatore con il 31,7% del totale mentre il Nord America ne copre il 18,7%.

L'Italia è il sesto esportatore mondiale con 1,8 miliardi di euro (6,1% del totale mondiale) e addirittura il primo per quantità in termini di caffè torrefatto. Sebbene in Italia il caffè macinato in sacchetti resti il preferito con il 73,6% dei volumi totali venduti nella Gdo, cialde e capsule vi incidono per il 16,2% e rappresentano comne detto il segmento maggiormente dinamico (+18,8% tra il 2020 e il 2021).

IL DISTRETTO DEL CAFFÈ
IN UN RAPPORTO DI MEDIOBANCA LA FOTOGRAFIA DEL SETTORE

Nei Paesi del Nord Europa i più forti consumatori. Il prezzo di vendita nella Gdo italiana fra i più cari

In Italia il caffè macinato in sacchetti resta il preferito con il 73,6% dei volumi totali venduti

Gli altri formati (in grani e solubile) sono meno apprezzati.

Il prezzo medio di vendita nella Gdo italiana resta fra i più cari essendo pari a 12,1 euro al kg. Si tratta di un costo del 50% superiore ai principali Paesi consumatori: «Ma il fattore costo-sottolineano gli analisti di Mediobanca- non sarebbe così determinante in Italia: il rito del caffè è profondamente radicato nel nostro Paese, tanto da renderlo poco elastico al prezzo e inattaccabile dai succedanei (tè, orzo e altre bevande calde)». Il fatturato non consolidato delle imprese italiane è stimato in 4,5 miliardi di euro, alle spalle delle francesi (7,2 miliardi), ma davanti alle tedesche (4,2) e spagnole (3,5).

Sullo sfondo diquesti numeri il distretto del caffè resta la vera locomotiva dell'economia triestina. Nel 2022 (citiamo fonti dell'Ires Fvg) le esportazioni di «altri prodotti alimentari», categoria merceologica che comprende essenzialmente il caffè, in provincia di Trieste sono state pari a poco meno di 270 milioni di euro, in crescita del 16,5%. La pandemia, nel periodo dei lockdown, ha alimentato il flusso dei ricavi aumentando anche da noi la quota dei consumi in casa con il boom delle capsule.

Importante la voce dell'export dove il principale Paese di destinazione del caffè triestino restano gli Stati Uniti, con oltre 40 milioni di euro di export nello scorso anno (+15% rispetto al 2022).

Tra i principali mercati di sbocco ci sono anche la Grecia, la Corea del Sud, la Francia e il Regno Unito. E poi la Cina che già vale vendite pari a 12,2 milioni (+61,6%). —

FABRIZIO POLOJAZ, PRESIDENTE CAFFÈ TRIESTE

«Così tuteliamo l'espresso ma pesano le materie prime»

«La mia entrata nel Direttivo e nel comitato Scientifico del Consorzio di tutela del caffè espresso italiano tradizionale è un riconoscimento all'intero distretto giuliano del settore»: Fabrizio Polojaz è presidente dell'Associazione caffè Trieste, che rappresenta una trentina di aziende locali (più una decina straniere, dall'Olanda alla Slovenia) e raggruppa le attività industriali, commerciali e di ricerca dell'intero settore, dall'import alla logistica, dalla tostatura e torrefazione alla distribuzione e al consumo finale passando per le lavorazioni specializzate.

Ma come sta andando il mercato del caffè dopo la forte destabilizzazione subita dall'uno-due dovuto alla pandemia e all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia che ha colpito fortemente il settore? Il distretto, nonostante tutto si sta riprendendo, pur «in un contesto difficile – racconta Polojaz – perché le aziende risultano sane. Certo, negli ultimi anni il comparto è diventato sicuramente ancora più complesso e articolato». Parecchie, infatti, le sfide da affrontare. Cominciamo dalla materia base, la commodity: «Le materie continuano – spiega Polojaz – a rappresentare un bel


Fabrizio Polojaz

problema perché non hanno smesso di andare in altalena, per motivi vari. Grosso modo, il 60% degli approvvigionamenti è coperto dalla qualità arabica e il 40% dalla robusta. Ebbene, le posso dire per esperienza diretta che nell'ultimo mese la prima si è impennata del 14%, mentre la seconda è aumentata del 12 per cento».

Bisogna però sottolineare che i costi della materia prima rappresentato solo una parte dei maggiori oneri sostenuti dagli operatori: «Tutte le aziende – continua Polojaz – sono infatti alle prese con una miriade di problemi. Sa va dai costi energetici, solo in parte rientrati, alle disfunzioni portuali e logistiche ancora esistenti (almeno in parte). A questi aspetti si è poi aggiunta negli ultimi tempi l'inflazione e, di conseguenza, l'aumento degli oneri finanziari. Nonostante tutto il 2022 non si è chiuso male, dal momento che abbiamo recuperato i livelli pre-Covid». Forse anche perché sul versante del consumatore finale i prezzi della tazzina sembra siano stati abbastanza contenuti, al contrario di quanto era successo con la grande ondata inflazionistica di metà anni Settanta dovuta all'iperinflazione scatenata dalla guerra del kippur e dalla conseguente crisi energetica voluta dall'Opec guidata dallo sceicco arabo Zaki Yamani. Le principali aziende del settore sono infatti riuscite ad assorbire gran parte degli aumenti, contenendo i rincari verso il circuito delle caffetterie in pochi punti percentuali l'anno. Nella maggioranza dei caffè triestini il caffè al banco viene ancora fatto pagare un euro». —

FRANC O VERGNANO

Le idee

LA GIORNATA DELL'EUROPA E IL FUTURO PER I GIOVANI

GIORGIO PERINI

Non è facile, nell'attuale situazione, valorizzare la Giornata dell'Europa, che cade il 9 maggio di ogni anno, in memoria della dichiarazione Schuman del 1950, considerata il punto d'inizio della costruzione di quella che è oggi l'Unione Europea. Qualcuno potrebbe addirittura chiedersi, più o meno strumentalmente, se ne valga la pena. Io sono convinto che si debba raccontarla e renderla viva, soprattutto per i più giovani, che altrimenti rischiano di percepire l'Ue lontana ed estranea alla loro vita, e mi chiedo in quante scuole italiane quest'anno si dedichi almeno un'ora per parlarne, senza timore di cadere nella retorica o di adempiere ad un obbligo solo formale.

Non chiamiamola "festa dell'Europa" innanzitutto, perché potremmo essere accusati di disattenzione se non di insensibilità per quel che succede nel resto del mondo ma anche al suo interno: la guerra nel cuore dello stesso continente europeo e alle porte dell'Unione Europea, i problemi ambientali ed energetici, i flussi migratori, la situazione nel vicinato a sud (Nord Africa) e ad est (Balcani), le tragedie come quella del Sudan, la situazione dei diritti civili in Iran e non solo, ecc. Ma anche perché parlare di festa dell'Europa dà l'idea di qualcosa di cristallizzato, da rievocare come un evento storico del passato, quasi come fosse solo un capitolo per i libri di storia.

Chiamiamola, correttamente, "Giornata dell'Europa", perché sia uno spazio di riflessione e dibattito, per dare il giusto valore a quanto è già stato fatto (ed è stato fatto tanto ma purtroppo è ben poco noto, e non solo tra i più giovani), senza tacere carenze, passi falsi e fallimenti (come quello della costituzione europea e, molto prima, della Ced, la Comunità Europea di Difesa, tornata di attualità solo con l'aggressione della Russia all'Ucraina), ma soprattutto evidenziare quanto si può ancora fare. Di sicuro l'Ue è già il più grande spazio di libertà e democrazia al mondo, anche se imperfetto e il suo sistema decisionale è il più trasparente che ci sia, di gran lunga più trasparente di quello dei suoi stati membri.



Un addetto a Bruxelles mentre sistema le bandiere dell'Unione europea

Che l'Ue non abbia – e non possa avere – tutte le risposte, e soprattutto non possa imporle agli stati membri, è evidente, ma di certo si pone le domande giuste, e queste riguardano soprattutto i giovani. Non a caso il 2022 è stato proclamato proprio l'anno europeo dei giovani e il 2023 quello delle competenze, che sono lo strumento grazie al quale i giovani possano sfuggire alla precarietà e all'impossibilità di uscire dalle mura familiari, non potendo far fronte ad un mutuo per l'acquisto della casa e nemmeno sostenere il costo di un affitto, come stiamo leggendo proprio in questi giorni. Ma soprattutto il "Next Generation EU", il più grande programma mai avviato dall'Ue – finanziato per la prima volta grazie al debito comune degli stati membri, e che alimenta il nostro Pnrr nazionale – è tutto rivolto a creare un ambiente più favorevole, sotto tutti gli aspetti – inclusi quelli ambientali, giustamente cari ai giovani – per le prossime generazioni di europei.

Se dovessimo fallire nel dare ai più giovani e alle prossime generazioni un Paese che offra loro più opportunità e non li spinga ad espatriare o a rassegnarsi, almeno non diamo la colpa all'Europa! —

COVID, EMERGENZA FINITA MA LA GUERRA CONTINUA

FRANCESCO JORI

Non finisce qui. L'annuncio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul Covid sancisce solo la chiusura dell'emergenza, non della calamità: la guerra continua. Già così comunque, nell'arco di 1221 interminabili giorni di conflitto, è stata una catastrofe: 800 milioni di casi e 20 milioni di vittime nel mondo, cifre che per l'Italia diventano 26 milioni di persone colpite e 190mila vittime. A questa tragica contabilità, come per i conflitti di ogni tempo e genere, occorre aggiungere i danni collaterali: legati a quello che è stato ribattezzato "long Covid", con l'impatto su cervello, cuore, reni e fegato in aggiunta ai polmoni; con sintomi persistenti a partire dall'affaticamento; con impatti psicologici che vanno dall'ansia alla depressione. Per non parlare dell'incognita delle nuove varianti.

La guerra del Covid non ha colpito solamente il fisico. Un'indagine condotta in sette Paesi europei segnala che un italiano su tre ha visto peggiorare, oltre che la salute, la vita familiare; per uno su due la condizione economica si è aggravata; uno su due ha sentito venir meno la solidarietà individuale e collettiva. Per tutti noi, la pandemia ha reso necessario inventarsi una nuova e diversa quotidianità, sia in casa che sul lavoro, in uno spazio limitato, con relazioni sconvolte anche con le persone più intime: come una sorta di lunga, sfibrante, rovinosa guerra vissuta perennemente in trincea. Dopo il primo, inebriante, liberatorio accesso & eccesso di ottimismo, di tutti insieme contro il nemico, del rituale "vinceremo", è subentrato un venefico stato di assedio in cui gli altri, ogni altro, sono stati percepiti come avversari. Con la conseguenza di innescare un'aggressività a tutto campo contro un mondo ostile vissuto come una minaccia.

Così la pandemia è stata combattuta non solo nelle corsie di ospedale, ma anche sulla pubblica piazza, sia pure virtuale per via del distanziamento: con perniciose overdosi di comunicazione inquinate da troppi sedicenti esperti oltretutto in ringhioso dissenso reciproco; e con questioni strategiche come i vaccini degenerate in violente crociate tra eserciti contrapposti. Ne è scaturita una guerra senza vincitori, come sempre accade in ogni conflitto: oggi tutti ci scopriamo più fragili e insicuri, esposti e indifesi, prigionieri di un senso di precarietà intriso di angoscia. Per tutto questo il Covid non è finito: c'è da curare non solo il corpo ma soprattutto la persona, ricucendo il tessuto delle relazioni senza le quali non esiste la comunità civile, ma un'orda selvaggia di individui allo sbando.

E' non importante ma essenziale farlo, perché altre pandemie sono già alle nostre frontiere, specie a causa di quello che la scienza chiama "spillover", cioè il salto di un virus o di un agente patogeno da una specie all'altra. Tra le lezioni del Covid, c'è che l'uomo è una varietà animale legata indissolubilmente alle altre; e che le modalità invasive con cui stiamo agendo sulla vita del pianeta hanno infranto ogni barriera, incrementando i rischi in modo esponenziale e innescando una competizione tra specie: in cui a prevalere non è il più forte ma il più capace di adattarsi all'ambiente. Non certo noi umani. —

MONFALCONE, IL PIL IN CRESCITA E LE VERE RICADUTE PER IL TERRITORIO

ANNAMARIA CISINT

La Cgia di Mestre ha saputo qualificare la propria credibilità a livello nazionale attraverso una straordinaria capacità di analisi dei fenomeni economici per interpretare le dinamiche dello sviluppo. Per chi svolge una funzione di "governo del territorio", la conoscenza dei dati statistici è un fattore fondamentale per pianificare investimenti e servizi sociali: considerare l'andamento produttivo è essenziale per le scelte che un amministratore pubblico è chiamato a fare. Non è affatto vero però che se un'impresa "va bene", anche il territorio se ne avvantaggia automaticamente, anzi può valere il contrario. Quando i salari sono troppo bassi perché il sistema si basa sui sub appalti, quando la produzione avviene senza tener conto della necessità di formazione prima degli studenti e poi dei lavoratori che, come è accaduto a Monfalcone, hanno perso il known how delle professioni tecniche proprie della manifattura, allora no, la crescita del Pil non è anche un valore del Lavoro e del Territorio.

Ben vengano, dunque, le positive indicazioni della Cgia di Mestre per l'economia regionale, ma avere dati disaggregati, che ora mancano, diventa un bene prezioso per un Comune, riguardo ai piani d'impresa e al Pil prodotto in ambito locale. Le statistiche ci indicano che il 57% dei circa 2,8 miliardi di esportazioni dell'intera provincia di Gorizia nel 2022, riguarda il settore "navi e imbarcazioni" cresciuto del 75% rispetto all'anno prima, da 900 mila a 1,6 miliardi. Cantieri navali e nautica, nei quali Monfalcone vanta una leadership nazionale, danno un apporto rilevante alle entrate della Regione. Lo stesso vale per il comparto energetico o per quello logistico. Se in base a dati macroeconomici il Friuli Venezia Giulia attraversa un contesto favorevole esso, per tradursi in benessere per tutte le comunità locali, vale se tutti gli attori politici e imprenditoriali affrontano le ricadute nel territorio delle imprese produttive più rilevanti. La realtà di Monfalcone ne è un esempio concreto. Quando ho iniziato il mio mandato, nel 2016, non c'era alcun programma per le scuole primarie cittadine: chi aveva amministrato consentendo a Fincantieri di portare in città una massiccia immigrazione, soprattutto bengalese, aveva del tutto trascurato il dato statistico dovuto ad una legge sbagliata sui ricongiungimenti che ha fatto crescere a dismisura il fabbisogno di aule. Per rimediare in 5 anni abbiamo speso oltre 10 milioni di euro. Lo stesso vale però per i servizi sanitari, il pronto soccorso, i sovraffollamenti. L'arrivo delle bramme ferrose al porto dirette alle acciaierie del Basso Friuli, distruggeva le strade cittadine sino a quando il traffico non è stato spostato su ferrovia e mare. Il mantenimento della centrale a carbone - ora in fase di chiusura - deciso con il piano energetico del 2015, ha precluso il risanamento urbano di una parte della città dove oggi arrivano le grandi navi da crociera che hanno creato nuovo sviluppo e occupazione.

Dai subappalti all'immigrazione del passato, al lavoro e agli investimenti del presente

Gli ingenti investimenti fatti a Monfalcone in questi anni hanno risposto anzitutto proprio alle esigenze di mitigazione e di vivibilità conseguenti alla realtà produttiva locale. Allo stesso modo, quando si sollecita la gratuità dello svincolo autostradale, non si chiede un privilegio ma di evitare la paralisi durante la sistemazione della viabilità di un territorio che dà un contributo così rilevante alle esportazioni e al Pil della provincia di Gorizia e quindi alle entrate della Regione.

Analizzare i dati macroeconomici per capire i loro effetti sul 'locale' pone, per il nostro contesto, un problema rilevante di conoscenza e trasparenza nei fabbisogni di lavoro, riferiti in particolare al modello produttivo di Fincantieri e di alcune altre grandi fabbriche. Il confronto con i cantieri di Saint Nazarie, considerati i lavoratori diretti, le procedure di reclutamento interinale, la qualificazione della manodopera, la responsabilità sociale d'impresa, dovrebbe far riflettere sulla sostenibilità sociale di quanto avviene, invece, a Monfalcone. La città è alle soglie dei 30 mila abitanti, superando largamente la capienza di condizioni abitative dignitose. Se si tiene anche conto delle circa 200 foresterie, che sono veri e propri centri di ammassamento operaio.

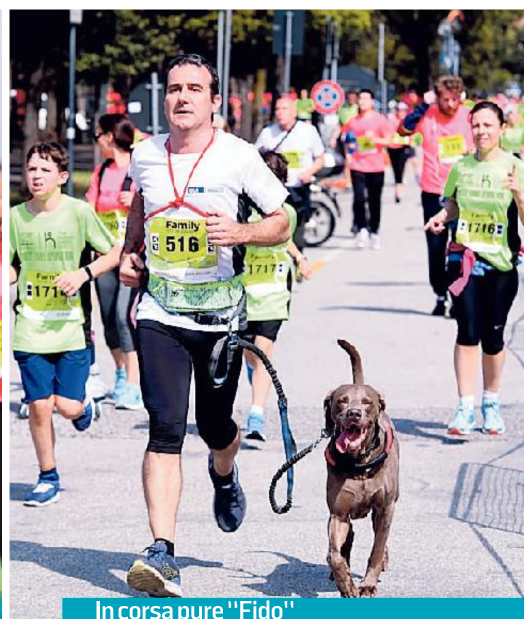
Le dinamiche demografiche delle famiglie straniere, specie bengalesi, alimentano una crescita dei residenti insostenibile, perché non è più possibile realizzare altre infrastrutture e altri servizi. La maggioranza dei monfalconesi, del resto, chiede giustamente un assetto sociale e urbano di qualità di cui essere fieri e che abbia una prospettiva di futuro possibile.

Per questo non bastano i dati macroeconomici. Le grandi aziende, Fincantieri per prima, devono governare in maniera radicalmente diversa i loro fabbisogni di lavoro per gestire gli effetti economici e sociali diretti e indiretti della loro attività. Una sfida che vogliamo affrontare senza pregiudizi, ma con il conforto della realtà dei dati statistici e il rispetto dei bisogni di una crescita qualificata della città. —

TRIESTE

L'evento


L'arbitro Piero Giacomelli tra i partecipanti


In corsa pure "Fido"




L'arrivo in volata mano nella mano


La kermesse dell'inclusione sociale


La 7K a misura di tutti

Dall'ex preparatore atletico dei Toronto Raptors alla signora 90enne
I sorrisi e le voci di chi ha partecipato alla non competitiva

Col fiatone ma felici: quelle 3.300 storie dentro la festa della Spring Run

IL RACCONTO

FRANCESCO CODAGNONE

Ci ha messo circa un'ora e mezza, forse qualcosa di più. Non un tempo da record, ma alla sua età e fuori allenamento, quei 90 minuti per Luisa Viezzoli sono una bella soddisfazione: la sua ultima maratona risale a qualche anno fa, quando ancora la Family Spring Run si chiamava Bavisela. Luisa taglia il traguardo assieme alle amiche Patrizia, Pina e Celestina: riconoscibilissime da lontano, sui capelli brizzolati sfoggiano copricapi spettacolari. Il modello è quello del classico cappello da signora, ma con un tocco di personalità dato dal tulle svolazzante e dai frutti tropicali appiccicati tutt'attorno la falda: il cappello di Luisa è verde acido, quelli delle amiche blu elettrico, arancio, argento, colori che fanno a cazzotti con il fucsia e il verde fluo delle magliette con i loghi di Apd Miramar e Asd Trieste Atletica - organizzatori della gara con la collaborazione del Comune e il patrocinio della Regione - in bella mostra sul petto. Le quattro amiche se la ridono al traguardo: si godono la festa tra i 5 mila corridori della Trieste Spring Run, neanche un filo di sudore dopo i sette chilometri da Miramare fino a piazza Unità.

La mattina, per Luisa e le sue amiche, è iniziata prestissimo: già all'alba la città iniziava a popolarsi di magliette sgargianti abbinate alla bell'e meglio su leggings e shorts da running. Direzione stazione centrale, per pigliare la navetta fino al nastro del via: verso Duino per i 1.500 atleti della mezza maratona, Miramare per i 3.300 amatoriali della non competitiva.

Sulla strada molti si scambiano aneddoti del passato: per molti la prima gara di corsa fu proprio la Bavisela, «quando era ancora la sociale dei Canottieri Nettuno e faceva il giro attorno alla pineta di Barcola, saranno stati una ventina d'anni fa, pure di più» ricordano Irene e Fabio Porta.

NOTIZIE IN BREVE

Trieste Asparagus

Sbarca a Trieste Asparagus 2023, la rassegna del Ducato dei vini friulani per la valorizzazione dell'asparago. Venerdì la cena a Eataly. Info: 040/2465701.



Educazione stradale

Si terrà mercoledì e giovedì al Polo Toti la seconda edizione del Progetto di Educazione stradale rivolto agli allievi dell'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri".



Flash mob rosa

Le donne di Verdi Sinistra Italiana e Partito Socialista annunciano un flash mob davanti al consultorio di San Giacomo martedì in via San Marco 11 alle 15.

L'evento

Il trionfo di colori alla partenza della Family. Francesco Bruni

La festa inizia ben prima dello start: al bivio di Miramare s'inganna l'attesa con balli di gruppo tra Abba e Village People, si prende d'assalto il baracchino per una Coca ghiacciata, si prende il sole distesi sul lungomare. Le signore si fanno aria col ventaglio, i ragazzi fanno stretching e si preparano a correre sul serio.

«Pronti, partenza, via»: alle 10 precise gli atleti professionisti o della domenica si lanciano in corsa. Maria Grazia Roberto abbina al verde acceso un vecchio panama, «ricordo di una mezza maratona di tanti anni fa, in Croazia». Il marito fa la gara per atleti, lei l'amichevole: s'incrociano sul lungomare, si salutano al volo. Lui scappa verso il traguardo, lei continua senza stress, perdendosi in pettegolezzi con le amiche Silvana e Federica: la chat Whatsapp creata per l'occasione si chiama «cami-chiacchierata».

Lungo il percorso si sente un po' di musica: una band arrangia un concertino blues, un gruppo strimpella del rock.

C'è chi corre, chi la prende meno sul serio: Francesco Cuzzolin potrebbe farsela di velocità, ma procede piano per stare al passo con la madre Paola. Un fisico da ragazzino: è stato preparatore atletico per professionisti, anni nelle nazionali italiana e russa di basket, un paio di canestri anche in Nba con i Toronto Raptors. E poi le maratone, tantissime, in giro per il mondo: «la più bella? La Bavisela, sempre».

I PROTAGONISTI DELLA GIORNATA
NEL FOTOSERVIZIO
DI FRANCESCO BRUNI

In piazza Unità pure la compagnia carnevalesca della Bora direttamente da Muggia

C'è anche la coppia che si divide la sfida: il marito da Duino, la moglie da Miramare

S'arriva sulle Rive con il tifo dei croceristi, ma si entra in piazza Unità senza il pensiero di far primi o ultimi: ad accogliere i corridori, Spider-Man e Super Mario. E poi l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, che alle premiazioni esulta: «Tanti volti stanchi ma sorridenti, questa è la vittoria di tutti».

Una signora sviene a pochi metri dalla fine: le sue condizioni non sono gravi. Fa molto caldo: ci si scola una Red Bull, gli uomini si mettono a petto nudo, le donne sognano Costa dei Barbari. Si scattano i selfie e si salvano i tempi di corsa sullo smartwatch: «Poco allenamento e gli anni galoppano», ma la performance di Stefano Urbani e Giuseppe Taranto è stata pure meglio di quand'erano ragazzi.

É la piazza del sudore e della spensieratezza: c'è pure la compagnia "La Bora" del Carnevale di Muggia, con cappellini di paillettes e collane hawaiane. La «bubez» è Giulia Terzani, che s'è presa la briga di convincere tutti: arrivano dopo due orette, durante la corsa si sono fermati a «reintegrare i sali» con uno spritz.

Massimiliano Doro arriva col fiatone e lo sguardo entusiasta. Era alla gara come volontario di Unitalsi, i «barellieri ci chiamano»: accompagnano anziani, disabili, persone con ridotta mobilità. La parte bella della gara, più delle medaglie e dei record, è lì con loro: è nella meraviglia di Liliana Marchi, novantenne ospite della casa di riposo "Il Nido". É la sua prima volta alla Spring Run, da tempo ha smesso di correre: il figlio Fabio l'ha accompagnata metro dopo metro, spingendo la sedia a rotelle della madre per tutta la distanza della gara. Liliana taglia il traguardo e si gode la festa delle 5 mila persone, «da quanto non ne vedevo così tante»: ripensa alla fatica, al lungo percorso e alle distanze che mancano ancora. Stringe la mano al figlio: «l'anno prossimo faremo ancora più veloci». —


Maria Grazia, Federica e Silvana


Giuseppe Taranto e Stefano Urbani

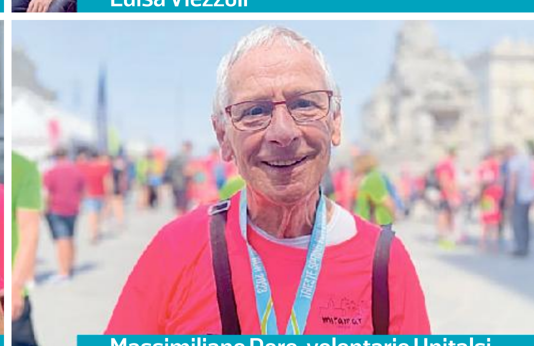

Giulia Terzani fa parte della Bora


Fabio e Irene Porta


Liliana Marchi


Luisa Viezzoli


Francesco Cuzzolin con la madre Paola


Massimiliano Doro, volontario Unitalsi

L'evento



La 21K Trieste Roller Marathon



Ekwan, primo tra gli uomini

Imanizabayo, la prima donna



La suggestiva marea in partenza da Duino. Fotoservizio Andrea Lasorte

Viabilità "out" da Duino a piazza Unità per la doppia sfida agonistica: alla 21K si è aggiunta stavolta l'inedita gara sui roller

I "maestri" pattinatori sfrecciano in Costiera Lezione degli africani nella mezza maratona

LE COMPETIZIONI

UGO SALVINI

I pattinatori, maestri nello sfrecciare sulla Costiera, tanto da coprire in poco più di mezz'ora il tratto che va da Duino a piazza Unità. Gli interpreti della gara più attesa sotto il profilo agonistico, la K21, con i suoi 1.500 partecipanti in rappresentanza di ben 27 paesi. E quelli della non competitiva, la Family, che ha visto oltre tremila persone dare vita al variopinto serpentone, con tanto di palloncini e accompagnamenti musicali, che si è snodato lungo il percorso *(si legga a questo proposito le pagine precedenti, ndr)*. È stata insomma una domenica di autentica festa quella di ieri a Trieste grazie alla Spring Run, kermesse capace di accogliere complessivamente più di cinquemila iscritti nei tre appuntamenti in programma.



Trieste sul podio della 21K grazie a Tobia Beltrame



La gara sui roller ad alta velocità. Andrea Lasorte

Sotto il profilo prettamente sportivo la mezza maratona ha registrato il dominio dei due favoriti della vigilia: il keniano Abraham Ebenyo Ekwan e la ruandese Emeline Imanizabayo, autori di due irresistibili assoli dal primo all'ultimo metro, applauditi dal pubblico che, soprattutto nel tratto finale, ha fatto da cornice all'evento podistico, salutato da uno splendido sole primaverile. Ma sul piano della riuscita complessiva, lo spettacolo offerto dalla gente che ha voluto indossare la maglietta preparata per l'occasione, completando il tragitto non competitivo dal castello di Miramare a piazza Unità, è stato straordinario, come più volte è accaduto in città in occasione dei "rendez-vous" di questa natura che negli anni si sono succeduti nella primavera triestina.

La Trieste Spring Run - organizzata dall'Apd Miramar con la Trieste Atletica Aps, la co-organizzazione del Comune, d'intesa con la Trieste trasporti, il patrocinio della Regione e il sostegno di Promoturismo Fvg e del Comune di Duino Aurisina - è dunque perfettamente riuscita. Certo la chiusura della Costiera ha messo in difficoltà, nel corso della mattinata, il classico traffico domenicale della bella stagione, per quanto riguarda sia Trieste che Duino Aurisina, il cui territorio comunale ha ospitato il raduno dei partenti della K21 competitiva e della nuova gara sui roller. «Ma si tratta di un piccolo prezzo da pagare a fronte di un grande risultato popolare», ha evidenziato il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec, che ha dato il via ai concorrenti all'ombra del castello di Duino.

Sotto il profilo squisitamente tecnico, Ekwan ha fermato i cronometri sul tempo di 1h03'55". Sul secondo gradino del podio è salito quindi l'azzurro dell'Aeronautica militare Alessandro Giacobazzi in 1h07'26" mentre la Trieste Atletica, la società organizzatrice, ha potuto festeggiare la terza piazza di Tobia Beltrame (1h10'24") e anche la quarta posizione di un sorprendente Thomas Doney (1h10'52"), altro atleta di livello del sodalizio presieduto da Alessio Lilli. Al quinto posto il croato Dino Vidmar (1h13'56"). In campo femminile, come detto, la ruandese Imanizabayo ha trionfato a braccia alzate dopo 1h13'29".

Nella nuova 21K Trieste Roller Marathon curata dall'Asd Skating Club Comina, infine, hanno conquistato il successo Salvatore Schillirò (Fulgor Puntese, 34'51"), bravo a spuntarla al termine di una volata a quattro, e la portacolori dell'Asd Skating Club Comina Anna Giroldi. —

NOTIZIE IN BREVE

Casa Bartoli

L'igienizzazione del primo piano di Casa Bartoli dopo i casi di scabbia terminerà martedì mattina. Così, dal pomeriggio, potranno riprendere le visite. (la.to.)



Terza circoscrizione

Ok all'unanimità in Terza circoscrizione a una mozione proposta da Adesso Trieste per intitolare una via alle vittime dell'amianto. Ne dà notizia Giorgia Kakovic.



Quinta circoscrizione

Manutenzioni di strade, marciapiedi e scuole: in Quinta circoscrizione audizione degli assessori Lodi e Babuder. Ne dà conto Giorgio Cecco (Lista Dipiazza).



L'emergenza

Ondata di fango in via Mazzini

Allagamento dovuto alla rottura di una condotta idrica nei pressi di piazza Repubblica. Buona parte del centro senz'acqua

Gianpaolo Sarti

Liquami maleodoranti, sporcizia, fango. Tutto faceva pensare a un problema nelle fognature. Invece no: l'imponente allagamento di ieri pomeriggio tra piazza della Repubblica e via Mazzini è stato causato dalla rottura di una condotta idrica che ha trascinato in superficie detriti e terriccio. Si è trattato di una tubatura portante, in effetti, vista l'entità di quanto è accaduto.

L'incidente si è verificato attorno alle tre e quaranta. Nel giro di qualche minuto si è formata un'enorme pozzanghera con acqua che usciva a fiotti da almeno due tombini di piazza della Repubblica. I passanti, sbigottiti, non capivano cosa stesse accadendo. Scene di questo tipo rimandano agli acquazzoni dello scorso inizio autunno, con i ben noti allagamenti che avevano messo letteralmente in ginocchio negozi e bar. Non a caso, ieri, dinnanzi a quei zampilli marroni e puzzolenti, gli esercenti sono corsi ai ripari abbassando le serrande.

Non ci è voluto molto per capire il motivo di quella sorta di piscina paludosa che stava inondando quella zona del centro, sollevando in alcuni punti anche l'asfalto: la rottura di una condotta idrica appunto.

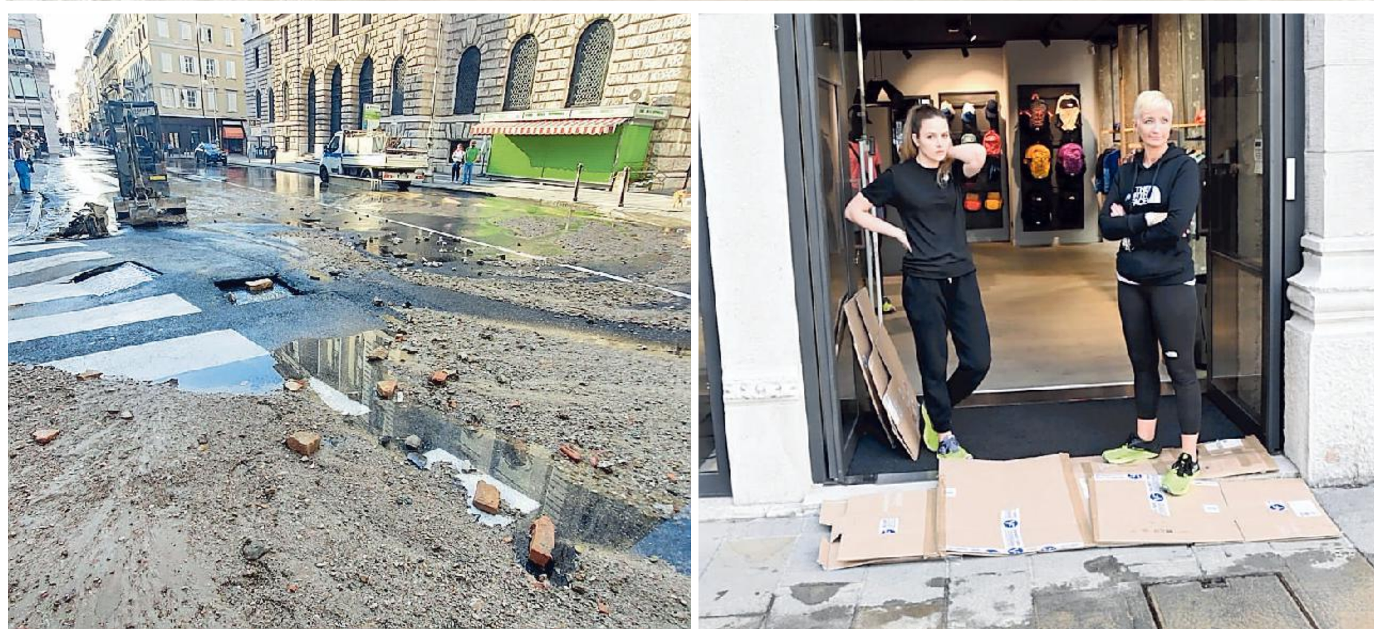
Sul posto sono intervenute le pattuglie della Polizia locale. Per fronteggiare con tempestività l' "inconveniente" idrico, gli agenti hanno chiuso via Mazzini tra via Imbriani e via San Spiridione. Pochi istanti dopo ecco arrivare le squadre dei Vigili del fuoco e gli addetti dell'AcegasApsAmga che hanno provveduto a chiudere le condutture così da fermare l'allagamento per poi cominciar la riparazione.

Il guaio è apparso piuttosto serio: il tubo rotto, localizzato nei pressi di piazza della Repubblica, copre le utenze dell'intera zona compresa tra la piazza, via Santa Caterina, via Bellini fino all'incrocio con via Filzi e piazza Sant'Antonio. Una buona fetta delle famiglie che vive in questo perimetro è rimasta a secco per l'intero pomeriggio, la sera, la notte e nel primo mattino di oggi. Perché, secondo le previsioni fornite ieri pomeriggio dell'AcegasApsAmga, la riparazione si sarebbe conclusa l'indomani.

Parziali interruzioni della fornitura e significativi cali di pressione dell'impianto idrico casalingo sono stati segnalati in altre zone limitrofe, anche fino a via San Michele. Insomma, mezzo centro cittadino ha subìto disagi. Ma gli addetti si sono messi immediatamente al lavoro, con l'intenzione di proseguire nella nottata: gli scavi in effetti sono iniziati non appena costatata l'origine del clamoroso spandimento.

Anche il traffico, inevitabilmente, ha subìto contraccolpi per effetto della chiusura di quell'importante tratto di via Mazzini. Soprattutto la viabilità degli autobus: la Trieste Trasporti, infatti, ieri aveva comunicato la deviazione delle linee lungo la vicina Corso Italia, in direzione di piazza Goldoni, e per via Valdirivo in direzione delle Rive. —





In alto una delle prime immagini dell'allagamento. Sotto, nelle foto di Francesco Bruni, la fanghiglia in superficie e le conseguenze pure nei negozi

L'INIZIATIVA DEL COMANDO PROVINCIALE DELL'ARMA

Truffe telefoniche, in strada e nelle case I consigli dei Carabinieri agli anziani

Incontro ieri mattina al Teatro don Bosco dei Salesiani con il comandante Mossenta e il maresciallo Gianfrate Una settantina i presenti

C'è chi ad esempio telefona a casa delle persone anziane, sostenendo che il nipote, il figlio – o chi per lui – ha subìto un grave incidente. E che quindi servono dei soldi, da consegnare immediatamente, così da evitare conseguenze. O chi, ancora, si finge addetto alla lettura dei contatori: un modo, questo, per riuscire a infilarsi nelle abitazioni e agire tranquillamente.

L'arrivo della stagione estiva porta i residenti fuori città, lasciando talvolta gli anziani soli in casa, più esposti ai malintenzionati. Lo sanno bene i truffatori che ne approfittano per tentare di raggirare le persone più fragili.



Il capitano Mossenta e il maresciallo Gianfrate ieri all'incontro. Lasorte

Non a caso ieri i Carabinieri hanno organizzato un momento di incontro pubblico per mettere in guardia la cittadinanza da questi pericoli. L'evento si è svolto ieri mattina con i militari dell'Arma presso il Teatro don Bosco che i Salesiani, comprendendo la rilevanza dell'iniziativa, hanno messo a disposizione. Una settantina i partecipanti.

«L'attenzione agli anziani e in generale alle fasce deboli della popolazione rappresenta una priorità per l'Arma dei Carabinieri», si legge in una nota del Comando provinciale. «Questo impegno, reso più urgente anche da recenti fatti di cronaca di truffe telefoniche, è alla base della serie di incontri che i Carabinieri stanno promuovendo, nell'intera provincia, volti ad informare, ed in qualche modo formare, gli anziani. Si tratta di incontri pubblici, in cui vengono forniti consigli pratici per contrastare il fenomeno, nelle situazioni che più spesso li vedono vittime: al telefono, per strada o in casa, quando sconosciuti bussano alla porta». All'incontro di ieri mattina erano presenti il comandante della Compagnia di via Hermet, il capitano Ottavia Mossenta, e quello della Stazione dei Carabinieri di via dell'Istria, il maresciallo Calogero Gianfrate, che hanno fornito consigli pratici alle persone che hanno preso parte all'iniziativa. —

G.S.

LO STORICO LOCALE CHIUSO DA FINE APRILE

«Cremcaffè? Piazza Goldoni non ha più appeal»

La Julius Meinl, titolare della licenza, spiega il perché della chiusura: «Costi lievitati. E l'area non è centrale come un tempo»

Micol Brusaferro

Da una parte l'aumento dei costi di gestione, dall'altra la constatazione che piazza Goldoni non è più la zona appetibile di un tempo dal punto di vista imprenditoriale, dell'investimento: un punto considerato da sempre centrale, di passaggio e vivace, ha perso dunque l'appeal di una volta. Sono le motivazioni che la Julius Meinl, proprietaria della licenza di Cremcaffè, indica alla base della chiusura dello storico locale. E le scrive in una nota, a distanza di qualche giorno dallo stop all'attività, concretizzatosi il 29 aprile, a ridosso del ponte del Primo maggio. «Siamo molto dispiaciuti per la chiusura di Cremcaffè», si legge: «Quando abbiamo rilevato la torrefazione e gli asset collegati la scelta era stata quella di mantenere aperto un luogo storico, legato alla cultura "pop" della città e radicato nei ricordi dei triestini. Tuttavia oggi il contesto risulta completamente diverso. L'impatto dei costi di gestione, dei costi fissi, a partire dall'affitto e dalle utenze, e la crescita dell'inflazione hanno reso non più sostenibile proseguire l'attività. A ciò si aggiunga che in questa fase lo sviluppo indotto dal turismo ha un impatto superiore in luoghi diversi da piazza Goldoni, che ha perso parte della propria centralità e attrattività». E nella zona della piazza, in effetti, di turisti, non se ne vedono tanti. Chi risale Corso Italia e via Mazzini torna piuttosto verso il centro, anche per l'assenza di determinati punti d'interesse indicati da guide o itinerari consigliati. Anche dai bus non scendono più le ondate del passato, come è stato rilevato in questi giorni da chi ha lavorato a lungo lì. Accanto a questo, poi, non va sottovalutato l'aumento evidente di bar nella stessa piazza e nelle vie vicine, interpreti negli ultimi anni di una concorrenza diventata sempre più serrata nel settore. Una buona tazzina, insomma, un tempo era a totale appannaggio di Cremcaffè. Ora invece la scelta è ampia. Molto ampia. E non è un mistero nemmeno il fatto che la zona non beneficia del "giro" e degli episodi di microcriminalità che si stanno registrando in zona *(si legga a questo proposito qui sotto, ndr)*.

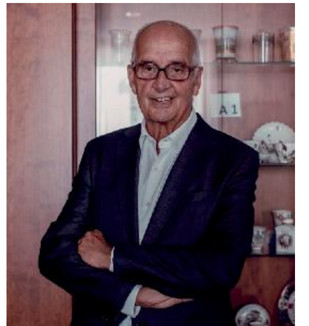
Nessuna informazione viene fornita dall'azienda, invece, per quanto riguarda il futuro dei lavoratori impiegati nella passata gestione, o se al momento qualcuno si sia fatto avanti per rilevare l'attività. I cartelli appesi alle vetrine mostrano solo due recapiti telefonici a cui rivolgersi. Sul web è visibile anche un annuncio immobiliare molto dettagliato, che propone la possibilità di subentrare, con tutte le indicazioni su spazi, attrezzature a disposizione e affitto da sostenere. Il bar è predisposto per una riapertura immediata e comprende anche una parte di forniture già presenti nei magazzini. Resta da capire se eventuali imprenditori interessati potrebbero proporre anche altri tipi di idee legate alla ristorazione. Non più solo caffè, frullati e dolci, ma magari nuovi prodotti in grado di attirare un interesse maggiore da parte dei clienti. Intanto Cremcaffè resta su Fb con la pagina ufficiale ancora attiva (il locale qui risulta aperto) e le informazioni allegate lo descrivono come «da tanti anni punto di ritrovo per il caffè, una tradizione per la città di Trieste». Sarà ancora così?—



Le vetrine oscurate e le porte chiuse in una foto scattata ieri da Andrea Lasorte

L'INTERVISTA

Lokar: «Il caffè ora non basta Sì a un'offerta gastronomica»


Giovanni Lokar

Giovanni Lokar è un punto di riferimento per il caffè a Trieste, con oltre 50 anni di esperienza nel settore. È stato lui uno dei protagonisti dello storico passaggio di Cremcaffè dalla proprietà di Primo Rovis alla successiva, dell'azienda Fincat, che poi venderà alla Julius Meinl. «Ho lavorato con mio suocero, Libero Polojaz, dal 1966, in varie aziende, tra le quali la Fincat - racconta -. Lui era amico di Primo Rovis, entrambi venivano dall'Istria e si erano incontrati a Trieste. Polojaz era nel campo del caffè Crudo, il commendatore invece aveva provato la strada del caffè cotto, torreffato. Erano sempre in contatto e spesso si incontravano in occasioni legate alla loro professione».

Nella Fincat c'è anche il cugino di Polojaz, Nazario, papà di Fabrizio, attuale presidente dell'Associazione Caffè Trieste e titolare di Primo Aroma. «Ad un certo punto» prosegue Lokar, «verso la fine degli anni '80, Rovis ha deciso di vendere l'azienda, e ci ha contattato. Tutti e tre, io, Libero e Nazario, ci siamo riuniti e abbiamo deciso di trattare. Quindi abbiamo acquisito la Cremcaffè, che era una torrefazione in via Pigafetta e soprattutto il negozio di piazza Goldoni, che funzionava molto bene. Rovis era stato un genio nel proporre quella formula e forse in alcuni periodi è stato addirittura il bar che serviva più tazzine di caffè in Italia». Poi, dopo anni, anche Lokar e soci decidono di vendere. E così è avvenuto il passaggio alla Julius Meinl, dopo una lunga trattativa.

Ma come vede Lokar il futuro di Cremcaffè? «Il mercato è completamente diverso, forse chi arriva dovrebbe cambiare, puntando magari sulla gastronomia. I clienti li devi portare dentro, e con il caffè, che pur funziona ancora bene, i tempi sono cambiati». —

MI.B.



Il punto della piazza sotto stretta sorveglianza da oggi. A. Lasorte

Il Comune s'interroga su come contrastare i casi di microcriminalità
Adesso Trieste insiste: «Servono anche gli educatori di strada»

Da oggi il presidio di polizia E si prepara anche lo sbarco delle guardie giurate

LE REAZIONI

GIANPAOLO SARTI

Gli episodi di criminalità avvenuti in piazza Goldoni in questi ultimi mesi – risse, minacce agli esercenti e spaccio – interpellano anche la classe politica locale e regionale, oltre alle forze dell'ordine. La Questura, come stabilito dalla Prefettura in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha già predisposto una vigilanza fissa a partire da oggi con la presenza di un camper (un Ufficio mobile) in cui si alterneranno le Volanti, il Reparto Prevenzione Crimine di Padova, e l'Arma dei Carabinieri.

Questo fino a cessata emergenza. «Ritengo un bene che il Prefetto e il Questore abbiano deciso di intervenire con un presidio fisso – osserva l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti – in modo da monitorare la situazione. Comunque non stiamo parlando di fenomeni di enorme criminalità, ma sono lo stesso preoccupanti visti i reati commessi e le situazioni di degrado che si sono create. La presenza fissa delle forze dell'ordine naturalmente non potrà durare all'infinito, quindi si devono trovare altre soluzioni».

Il rischio, infatti, è che la zona, non appena l'allarme si attenuerà, ritorni nuovamente ricettacolo di gruppi di giovani violenti. Alcuni, peraltro, sono minorenni.

L'amministrazione comunale, per voce dell'assessore alle Politiche della Sicurezza Maurizio De Blasio, sta studiando la possibilità – oltre a un ulteriore rafforzamento dei sistemi di vigilanza con nuove telecamere – di affidarsi anche alle guardie giurate. «Seguiamo da parecchio tempo quanto accade in piazza Goldoni – premette l'assessore – io ho anche incontrato dei residenti già prima dell'ultimo episodio violento. Predisporremo un ampliamento della video sorveglianza e ci serviremo delle guardie giurate. Un servizio – evidenzia– che non sostituisce le forze dell'ordine, bensì garantirà una presenza in grado di informare le forze di polizia in caso di necessità».

Anche il fronte del Consiglio comunale si sta muovendo. Il capogruppo di Forza Italia Alberto Polacco ha presentato un'interrogazione a riguardo, in cui parla di «emergenza sicurezza». Riccardo Laterza, capogruppo di Adesso Trieste, allarga il ragionamento: «Non è sufficiente l'attività di deterrenza e repressione, di competenza delle forze dell'ordine. Ritengo opportuno un lavoro di prevenzione: piazza Goldoni è frequentata da una fascia giovanile che vive in situazioni di marginalità sociale – osserva – quindi c'è bisogno di un intervento di educativa di strada. Devono essere coinvolte associazioni attive nel sociale che offrono servizi strutturati capaci di operare nelle dinamiche dell'aggregazione giovanile. Il Comune deve coinvolgere queste realtà».

Una questione che sollecita l'attenzione anche del Pd. «Le testimonianze di commercianti minacciati da delinquenti sono allarmanti», rileva la segretaria provinciale Caterina Conti. «Opportuna l'iniziativa della Questura di presidiare piazza Goldoni, ma queste iniziative delle forze dell'ordine sono come il Pronto soccorso, si chiamano in emergenza. Invece sta mancando l'ordinaria amministrazione, il sostegno alle attività e alla socialità nelle aree della città che non fanno "vetrina" ma fanno comunità. Serve al più presto un serio piano di rigenerazione urbana, prevedendo sostegni all'innovazione delle piccole superfici di vendita, fiscalità ad hoc, interventi preventivi immediati a fronte di episodi sintomatici. E poi politiche di integrazione e educazione al rispetto delle leggi, per adolescenti e giovani stranieri ma anche italiani sulla via dello sbando». —

L'INCIDENTE A DUINO

Schianto davanti alla Conad: scooterista in gravi condizioni

Un 54enne alla guida di un mezzo a due ruote si è scontrato con una vettura
Trasportato d'urgenza a Cattinara. Sul posto 118, Vigili del Fuoco e Polizia

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Un grave incidente stradale si è verificato, ieri mattina, davanti al supermercato della Conad di Duino, poco dopo la partenza della Trieste Spring Run. Un uomo di circa 54 anni di età, che stava guidando uno scooter, si è scontrato con una vettura, lungo la ex provinciale 1. Il centauro è stato soccorso dai sanitari per le lesioni che ha riportate. Le sue condizioni infatti si sono subito rivelate molto gravi, in conseguenza dell'impatto dovuto alla notevole velocità del mezzo che stava guidando.

Testimoni hanno infatti riferito di uno scontro particolarmente violento, provocato, a quanto è dato sapere, dalla notevole velocità del mezzo a due ruote. Per quanto concerne la dinamica del sinistro, gli agenti della Polizia di Stato - intervenuti sul posto - hanno parlato di un impatto di tipo frontale laterale.



Alcuni momenti dei soccorsi sul luogo dell'incidente nella tarda mattinata di ieri

Dopo la chiamata di aiuto, giunta al Numero unico di emergenza, il cosiddetto "Nue112", gli operatori della sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria, seguendo il consueto iter previsto dalla procedura per i casi di questo tipo. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza, quello di un'automedica e l'elisoccorso. Il personale medico infermieristico ha preso in carico l'uomo che viaggiava in sella alla moto, che è stato trasportato con l'ambulanza e con l'assistenza del medico di turno a bordo, all'ospedale di Cattinara, in gravi condizioni.

Sono stati attivati anche i Vigili del fuoco, che hanno operato in piena collaborazione con il personale sanitario. «Eravamo ancora in pieno clima festoso, dopo la partenza dei partecipanti alla manifestazione podistica – hanno spiegato alcuni testimoni dell'incidente – quando, all'improvviso, ci siamo trovati al cospetto di una drammatica situazione, conseguente all'incidente che abbiamo visto verificarsi sotto i nostri occhi. L'atmosfera – hanno precisato – si è subito modificata, perché siamo passati dall'euforia per la splendida mattinata di sport e partecipazione e un contesto di notevole gravità». —

LA PROROGA

Concorso Aida Muggia: adesioni fino al 20 maggio

Luigi Putignano / MUGGIA

Slitta al 20 maggio la scadenza per partecipare alla 20.ma edizione del concorso letterario organizzato dall'Aida, l'Associazione Interculturale Donne Assieme. La partecipazione al concorso è gratuita ed è riservata alle donne residenti in Friuli Venezia Giulia e Veneto nonché Istria slovena e croata. Il regolamento prevede due gruppi: quello che comprende autrici con meno di 18 anni e quello che riguarda le autrici maggiorenni, e in entrambi i casi fa fede la data di chiusura del concorso. Due le sezioni previste: quella di prosa, alla quale si partecipa inviando un solo racconto inedito e non ancora presentato nelle precedenti edizioni del concorso, per una lunghezza massima di quattro cartelle, e quella di poesia, alla quale si può partecipare con un massimo di due opere inedite, per una lunghezza massima di 35 versi ciascuna.

Per quel che concerne la sezione prosa per le autrici con meno di 18 anni i lavori sono a tema libero, mentre per quelle maggiorenni i lavori devono trattare un argomento a carattere sociale e avere come protagonista una figura femminile. Per la sezione poesia, invece, il tema è libero sia per le partecipanti minorenni e che per le maggiorenni. Si può concorrere anche a entrambe le sezioni.

Il regolamento completo con le indicazioni per la presentazione "online" dei lavori è pubblicato sul blog dell'associazione *www.aidamuggia.wordpress.com*, con accesso da home e sezione concorsi ("concorso letterario 2023"). L'Aida nacque il 15 settembre '98 da un gruppo di 21 donne che misero in piedi il sodalizio dopo aver frequentato un corso sull'associazionismo promosso dall'allora Commissione per le Pari opportunità del Comune di Muggia. —

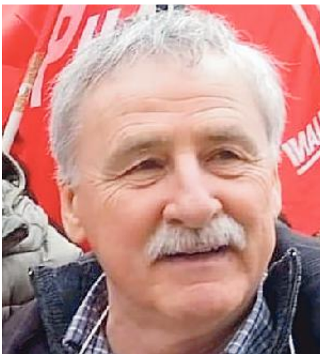
Da Aurisina a Gropada fino a Cattinara e al centro di Trieste: la sigla rilancia l'elenco delle criticità emerse nelle assemblee dell'altipiano

«Carso, trasporti pubblici carenti» Lo Spi boccia pure i bus a chiamata

L'APPELLO

«Assolutamente insufficiente». È questo il secco giudizio che il Comitato direttivo della Lega dell'Altipiano carsico dello Spi Cgil formula in merito al servizio delle linee di trasporto pubblico esistenti sul Carso e soprattutto per quanto riguarda i collegamenti fra lo stesso e il centro di Trieste. L'organizzazione della sigla sindacale cigiellina che rappresenta i pensionati ha tratto questa conclusione alla luce di quanto emerso nelle assemblee territoriali svoltesi sull'altipiano in vista del recente congresso, riprendendo in particolare un ordine del giorno votato nell'incontro di Trebiciano.

«Abbiamo ricevuto un preciso mandato al riguardo – spiega il segretario dello Spi Cgil Elio Gurtner – perché il problema della carenza dei collegamenti delle linee urbane sul Carso è molto sentito, specie dalle persone anziane».



Il segretario Spi Cgil Elio Gurtner

Entrando più nel dettaglio, Gurtner aggiunge che «la nostra sigla ritiene inadeguata l'istituzione del servizio "on-demand", cioè a chiamata, a causa delle modalità di prenotazione, che deve avvenire attraverso l'utilizzo degli smartphone, soluzione tecnologica che non è accettabile da parte delle persone anziane e di quelle che non possono permettersi l'acquisto di un dispositivo del genere». La segreteria provinciale dello Spi Cgil, insomma, si schiera - anche sulla questione trasporti - per la tutela delle fasce sociali più vulnerabili.

«Le frazioni di Trebiciano, Banne e Gropada – continua Gurtner – sono penalizzate dalla combinazione della linea 51, dal sistema delle chiamate a richiesta e dalla rarefazione delle corse, specialmente in determinati orari. Allo stesso modo sono penalizzati i lavoratori che iniziano turni di lavoro prima delle 6 del mattino e devono raggiungere la zona industriale, partendo da qualsiasi comune o frazione dell'altipiano». «La configurazione del servizio bus – conclude il sindacalista – non consente un utile collegamento fra le zone Est e Ovest dell'altipiano e, infine, riteniamo insufficiente la frequenza della linea 42, che serve in parte i comuni di Sgonico e Monrupino, inesistenti e casuali le coincidenze con i bus della linea 44 e la frequenza della linea 39/ da Aurisina all'ospedale di Cattinara, cosa che non consente l'accesso agli ambulatori secondo gli orari programmati». — U.SA.

IL CASO RISOLTO A MONRUPINO

Confermate le due pluriclassi della scuola Gradnik di Zolla

MONRUPINO

La scuola "Gradnik" di Zolla continuerà ad avere due pluriclassi nell'anno scolastico 2023-2024. È stata risolta, grazie a un rapido intervento dell'Ufficio scolastico regionale, la problematica che aveva allarmato l'intera comunità di Monrupino. C'era infatti il rischio, in base alla nuova normativa che disciplina la composizione delle classi che, nella scuola della frazione di Monrupino, si dovesse passare a una sola pluriclasse, accusando così un grave ridimensionamento. L'accorato appello che l'amministrazione comunale, unitamente all'associazione dei genitori, a numerosi gruppi culturali e sportivi della zona, alla Comunella Jus Repen e alla parrocchia, aveva rivolto alla direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, e al dirigente dello stesso organismo, Igor Giacomini, è stato dunque ascoltato e la situazione rimarrà quella desiderata. La scuola primaria Gradnik, che fra l'altro alla fine di quest'anno festeggerà il mezzo secolo di vita, conserverà dunque le due pluriclassi, mantenendo quell'assetto ritenuto indispensabile per una buona gestione dell'insegnamento. «La Gradnik – spiega la sindaca Tanja Kosmina – è ubicata in una zona abitata dalla minoranza slovena in Italia. L'amministrazione, in collaborazione con varie entità del territorio da anni promuove e finanzia progetti integrati di arricchimento dell'offerta formativa, anche per dare un concreto aiuto alle famiglie. Viste le novità normative in materia c'era il rischio di essere obbligati a formare un'unica pluriclasse, con la conseguenza che i genitori avrebbero potuto decidere di iscrivere i propri figli in altre scuole, magari dislocate in altri Comuni, dando così inizio a un processo che poteva portare alla chiusura dell'unica scuola primaria esistente nel nostro Comune». Un'eventualità questa, conclude Kosmina «che sarebbe stata gravemente negativa per l'intero tessuto sociale di Monrupino, anche perché la Gradnik e la scuola d'infanzia Fakin, assieme rappresentano un centro di aggregazione sociale e culturale di basilare importanza per tutto il territorio». L'appello ha sortito l'effetto sperato, perciò nell'anno scolastico 2023/24 saranno confermate le due pluriclassi, con buona soddisfazione dell'amministrazione e dei genitori dei bambini coinvolti. —



L'esterno dell'istituto

U.SA.

LA MESSA A SAN GIUSTO

Il vescovo Trevisi commemora Ravignani

Ieri sera, nel terzo anniversario della morte del vescovo emerito Eugenio Ravignani, nella Cattedrale di San Giusto il vescovo, monsignor Enrico Trevisi, ha presieduto la Santa Messa di suffragio. Ravignani venne nominato vescovo di Trieste il 4 gennaio 1997. Morì il 7 maggio 2020 all'età di 87 anni. Andrea Lasorte



L'OFFERTA GRATUITA

Affollata domenica nei musei cittadini

''Museo casa mia''. Ieri, prima domenica del mese, tutti i Civici musei erano visitabili a ingresso gratuito. Molti i cittadini e i turisti che hanno approfittato dell'occasione per ammirare le collezioni meno conosciute. Nella foto di Andrea Lasorte, due visitatori al Civico Museo d'Arte Orientale nel Palazzetto dei Leo.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



BILL
Maschietto buono , sveglio e vivace, attende una famiglia



PIA
Gatta bellissima da adottare come figlia unica, all'Astad



MINÙ
Piccola e molto dolce, attende di trovare una casa per sempre



HAPPY
Il cane ideale, dolce, equilibrato e va d'accordo con tutti!



ROSETTA
Simpatica e socievole gattina di un anno, si trova al Gattile

All'Astad attende da molto tempo la sua occasione Bill, Breton maschio di 6 anni, docile, molto affettuoso, sveglio e vivace. Considerata la sua esuberanza si cerca per lui una famiglia dinamica, con sufficiente tempo libero a disposizione, per fargli fare tante passeggiate. Non va d'accordo con i gatti. Attende casa anche Pia, bellissima micia di 6 anni, vaccinata e sterilizzata. E' una gatta un po' brontolona, che non ama i suoi simili, poco socievole con chi non conosce ma che diventa molto buona e coccolona con chi se ne prende cura, per riassumerla: una bisbetica che vuol esser domata! Per info su Bill o Pia contattare la segreteria Astad tel. 040 211292, da lunedì a giovedì 9–12 o mail a rifugio.astad@gmail.com, visite su appuntamento. Altri cani e gatti adottabili visibili sul sito www.astadrifugioanimali.org/adotta-amico.

Il Gattile oggi propone in adozione Rosetta, una bella gattina dal manto bianco chiazzato. Ha circa 1 anno, è sterilizzata ed ha un carattere gioioso e socievole, sia con le persone che con gli altri gatti. Può senza dubbio considerarsi adatta a tutte le famiglie. Per info Il Gattile in via. della Fontana 4, telefono 040 364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Rinnoviamo l'appello per trovare una casa alla piccola Minù, deliziosa cagnolina di 10 anni, taglia piccola. È in salute, molto educata, dolce e vivace, in attesa di una casa per sempre. Per info Lav Trieste, Patrizia 338 5933056.

Concludiamo con la richiesta di aiuto dell'Ass. Progetto Magico per Happy, 4 anni, la dolcezza fatta cane! Va molto d'accordo con i suoi simili, con i gatti e adora i bambini. Per Info Associazione progetto Magico, Lorena 348 5595802.

La realtà dei lasciti testamentari alle associazioni animaliste

Nicole Cherbancich

Quale gesto più profondo e autentico per dimostrare il proprio amore nei confronti degli animali? L'associazione per la tutela dell'animale domestico "Astad" di Trieste (così come tante altre associazioni animaliste) non ha dubbi: fare un lascito testamentario a loro favore, devolvendo così una parte della propria eredità per una buona causa. «Non tutti pensano a questa possibilità - spiega Nadia Zanardi, membro del Consiglio Direttivo dell'associazione e volontaria "storica" -, eppure è così semplice attuarla. I lasciti, per noi, sono di vitale importanza, in quanto non abbiamo alcun tipo di sovvenzione da parte delle varie amministrazioni».

Per fare testamento, in questo caso, a favore dell'Astad ci si può rivolgere a un notaio (notificando il suo nome all'associazione) oppure redigere il documento in forma privata (quindi con un testamento olografo, scritto direttamente dal testatore e definito dal codice civile). L'originale deve essere inviato alla sede in Strada per Rupingrande 1098 a Opicina, via mail (rifugio.astad@gmail.com) e Pec (posta elettronica certificata, rifugio.astad@pec.csvfvg.it).

Il consiglio di Zanardi però è di rivolgersi a un esperto: «È molto importante che sia fatto a regola d'arte, completo in tutte le sue parti e perciò affidarsi a una persona competente è la scelta più indicata - aggiunge -. Sottolineo che bisogna stenderlo con la piena cognizione di causa, sopratutto se si hanno altri eredi. Non è raro che questi possano impugnare il documento, creando spiacevoli situazioni». È possibile donare anche solo una parte dei propri beni, sia sotto forma di denaro sia di immobili. Il lascito può anche essere condiviso con altre realtà animaliste, ma in questi casi la gestione potrebbe far venire a galla qualche problema. L'Astad è una Odv (Organizzazione di Volontariato), fondata nel 1960 per volontà della baronessa Maria Nora Economo, la quale ha finanziato di tasca propria la costruzione del Rifugio a Opicina. In tutti questi anni, sono rimaste in vita unicamente grazie al sostegno - economico, ma anche pratico - di volontari, soci ed elargitari. La struttura che ospita cani e gatti, per merito delle varie donazioni, è riuscita a ingrandirsi, soddisfare i bisogni di manutenzione e venire radicalmente ristrutturata negli ultimi tempi. Il Rifugio si estende su una superficie di 8000 metri quadri di verde e 740 metri di spazi coperti: ogni box è composto sia da una zona interna con riscaldamento, sia da una esterna con area di sgambamento.



Un gesto d'amore per gli animali

Ma non solo, ci sono tante accortezze che mirano a rendere la quotidianità di "ospiti" il più serena possibile: cure, alimentazione di qualità, attenzioni da parte dei volontari. Qui possono trovare posto fino a 83 cani e 110 gatti: si tratta di animali senza famiglia, rinunciati per problemi di salute o familiari, provenienti dal Canile Sanitario di via Orsera. Per mantenere attiva ed efficiente una struttura come questa, che non nasconde di puntare all'eccellenza, i costi non sono di certo irrisori. Un lascito testamentario può quindi rivelarsi un grande aiuto per loro, ma anche una sicurezza per chi lo effettua: l'Astad infatti gli offre la possibilità di custodire i suoi "tesori" a quattro zampe, ospitandoli e prendendosene cura nel momento del bisogno. —

AL CIRCOLO ARCI

Aperitiva Pride in via del Bosco



Si è volto ieri l'Aperitiva Fvg Pride a Trieste al Circolo Arci (via del Bosco 17b) seconda tappa del tour in Friuli Venezia Giulia. Musica live a cura dei The Neon Syndicate. Foto Andrea Lasorte

GIORNATA DELLA RISATA

All'Ad Maiores Maxino e Furian



Maxino e Flavio Furian hanno vissuto la World Laughter Day (la giornata mondiale della risata) con grosse e grasse risate assieme agli ospiti della casa di riposo Ad Maiores di Corso Italia.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

8 MAGGIO 1973

– Spiacevole sorpresa per uno sgradevole fenomeno atmosferico accaduto domenica notte: una pioggia minuta mista a sabbia proveniente dall'Africa, che ha coperto strade, macchine e tetti.

– Sono entrati nella fase finale i lavori per la sistemazione degli scarichi lungo il tratto di costa fra il bivio di Miramare ed il cavalcavia ferroviario, onde rendere per l'estate i bagni sicuri a Barcola.

– Di fronte allo scarico abusivo in periferia e sul Carso di lavatrici, reti metalliche, materassi, ecc., c'è chi propone di fissare negli atri dei portoni la data in cui la N.U. passerebbe per prelevare tali scarichi.

– Il comitato promotore delle onoranze a Pietro Kandler, nel centenario della scomparsa, ha assegnato una medaglia d'oro alla Cassa di Risparmio, che ne ha stampato ''La storia del Consiglio dei Patrizi''.

– Domenica scorsa, al pareggio casalingo della Triestina con il Legnano hanno assistito quattromila spettatori paganti, non pochi per questa stagione di serie C, in cui la squadra è in lotta per non retrocedere.

ALBUM

Fabiana, Federica e Alda Balestra visitano la mostra "Italia Cinquanta" a Gorizia

A un anno dalla scomparsa di Renato Balestra, le sue figlie Fabiana e Federica hanno visitato a Gorizia, a Palazzo Attems Petzenstein, la mostra "Italia Cinquanta. Moda e design", che contiene anche un omaggio al grande stilista triestino.
Nell'occasione, Fabiana e Federica sono state accompagnate dalla loro cugina Alda Balestra, Miss Italia 1970, pure lei triestina, mentre Raffaella Sgubin, direttrice del servizio Musei e archivi storici dell'Erpac, ha fatto gli onori di casa. Le sorelle Balestra hanno poi incontrato a Trieste il sindaco Roberto Dipiazza, accordandosi su un'iniziativa che si svolgerà in settembre per celebrare l'arte del couturier. Al momento, non si possono tuttavia conoscerne altri dettagli.
La mostra "Italia Cinquanta Moda e design" si può visitare fino al 27 agosto dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18 (chiuso lunedì). Ogni prima domenica del mese ingresso gratuito.—

A.P.



LE LETTERE

Storia e politica
I conti sospesi con il passato

Fatti i conti col passato? Lo si dimostri governando.
Se davvero i conti sono stati fatti con un passato, che aveva portato l'Italia alla rovina, come ha detto il Presidente della Repubblica il 25 aprile, ora è giunta per la maggioranza di destra, democraticamente eletta, l'occasione storica per dimostrarlo, facendo i conti però con la Costituzione italiana, molto diversa da quel passato.
Certo in pochi mesi non si può fare molto, ma se il buongiorno si vede dal mattino, al momento, secondo me, poco si è visto. L'articolo 1 dice che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. Finora pervenuta solo una normativa, che consente di fare subappalti a cascata uno dopo l'altro, con ovvie conseguenze di nuove precarietà, lavoro sottopagato e insicuro. Sul lavoro minorile, proibito fino ai sedici anni, ma ancora diffuso però, secondo Save the children, in Italia tra 336. 000 minorenni, finora solo un convegno, ma nessun intervento neppure annunciato, mentre la Costituzione, agli articoli 34 e 37, e poi la legge 977 del 1967, chiedono 10 anni di formazione e il lavoro solo a 16. Pena il rischio per la salute psico-fisica dei minori. E inoltre persiste il rifiuto ostinato di un salario minimo, adottato ormai in vari Paesi europei. Sui comparti in grave crisi aziendale e i relativi contratti, i sindacati denunciano anche grandi difficoltà per un confronto vero. Non possono accontentarsi infatti di alcune compensazioni sui salari a tempo limitato.
L'articolo 2 ci ricorda i diritti inviolabili della persona e i doveri di solidarietà politica, economica e sociale, e tutto ciò implica un sistema fiscale rispettoso dell'articolo 53, dove si prevede un sistema tributario informato ai criteri di progressività, mentre finora si sono rilanciati solo condoni a raffica e si parla di una tassa piatta, iniqua e impoverente i servizi socio sanitari essenziali. Circa la salute, garantita dall'articolo 32 a tutti i cittadini, nuvole scure si addensano sulla sanità pubblica, già in difficoltà, dove si nota un calo di risorse e di attenzione a vantaggio di quella privata, creando così due piani di cittadinanza tra chi può pagarsi le cure e chi non vi riesce.
Incomprensibile inoltre l'approccio con il problema dell'accoglienza degli migranti, tema difficilissimo per qualunque governo certo, dove si nota al momento, a mio avviso, solo una grande confusione negli attuali governanti, con decreti che limitano l'opera di molte Ong, ingiustamente accusate di accordi con gli scafisti, accusa respinta dalle indagini della magistratura.
Si punta inoltre su due riforme, che potrebbero solo danneggiare il Paese e sono contrarie allo spirito e alla lettera della Costituzione, l'Autonomia differenziata delle regioni, per sua natura fonte di disparità tra le regioni, e il presidenzialismo, ovvero niente di più diverso dall'impianto giuridico costituzionale. Le grandi riforme si devono fare insieme alle opposizioni, auguriamoci perciò si imbocchi la strada di un dialogo costante.
Se quindi i conti sono stati fatti con quell'imbarazzante passato, lo si dimostri, prendendo decisioni molto diverse, decisioni perciò comprensive degli interessi e dei diritti di tutti i cittadini e non solo di alcuni, e imboccando la strada dell'europeismo unitario, dopo averlo denigrato dall'opposizione per anni. Credo che tutto ciò, e altro ancora, sia un dovere di questa nuova destra, se nuova vuole davvero essere.

Silvano Magnelli
presidente dell'Assemblea provinciale del Pd

Lavori pubblici
Lo scavo di via Puccini

Desidero ringraziare chi sovraintende i lavori per la sensibilità e tempestività dimostrata nel ricoprire lo scavo tra via Puccini e Cimarosa.

Enrico Milotti

Cabinovia
Salvaguardare il bosco Bovedo

Leggere ancora di bosco Bovedo sulle segnalazioni di lunedì 1 maggio e veder minimizzati i danni al sito provocati dalla realizzazione della Cabinovia ed esaltati aspetti ipoteticamente positivi, mi induce a intervenire nuovamente. Ringrazio per la citazione delle foreste del Brasile che mi dà l'opportunità di rimarcare quanto già argomentato nel merito.
Proprio perché bosco Bovedo non ha l'estensione della foresta amazzonica né quella dei boschi della Finlandia, intervenire e disboscare 4 ettari di superficie, solo per l'impianto, cui aggiungere fasce per la cantierizzazione, vie d'accesso per manutenzione ed eventuale soccorso, è un intervento distruttivo irreparabile.
Bosco Bovedo è un'area rara, antica, complessa, delicata ma ristretta, quella più preziosa per ricchezza botanica e avifaunistica si estende tra il primo canalone, in prossimità del borgo Terstenico e il terzo oltre lo stagno, canalone profondo e scosceso che poi risale verso la Strada napoleonica con modifiche alla struttura geomorfologicoa del terreno, diventando via via sempre più calcareo con conseguente mutamento di flora e fauna.
Dunque, metratura e mappe alla mano, la Cabinovia, i cui piloni funi e cabine sarebbero collocati proprio lì nella zona protetta, causerebbe un grave e "significativo danno ambientale" una lacerazione nel bosco dando vita all'invasione di piante non autoctone e infestanti. Ed è questo l'elemento fondamentale per l'esclusione dai fondi Pnrr.
E ad alcuna compensazione servirebbero piantumazioni di alberelli in città, né l'ipotizzato parco verde in Porto Vecchio. Il bosco è altra realtà, è un mondo ricco e complesso di aria acqua terreno luce, di flora, alberi arbusti cespugli fiori erbe, di fauna, mammiferi roditori uccelli anfibi insetti. ..ecco così è Bovedo, bosco centenario.
Tralascio volutamente i commenti sui desiderata delle maestranze per i loro tempi di pausa, le quali credo si organizzerebbero autonomamente senza rincorrere abitudini e comportamenti da turisti. Concludo invece sull'ipotetica messa in campo di navette e mezzi di nuova generazione che colleghino la stazione finale della Cabinovia con i comuni dell'altipiano; sono ipotesi tutte da verificare: questione di badget a disposizione e di massime di kilometraggi consentiti sul territorio, come da Tpl regolato da norme regionali.

Elena Declich
Comitato No Ovovia

Commercio
La brutta sorpresa di Cremcaffè

Brutta sorpresa di maggio
Lo storico bar Cremcaffè di Piazza Goldoni non c'è più. Chiuso per sempre? Con questa segnalazione vogliamo fare un saluto a tutto il personale del bar. Tutti sempre gentili e cordiali. Ragazze e ragazzi buona fortuna da due vostri clienti affezionati. Speriamo di rivedervi presto, magari nel rinnovato Cremcaffè.

Marzio e Ariella Orlich

Economia del mare
L'eredità contesa di Giuseppe Bono

È di questi giorni la notizia che è stato presentato dalla comunità genovese, con il Sindaco in testa, il "Centro Studi Giuseppe Bono", con l'obiettivo di fare della città di Genova il centro, il cuore pulsante italiano dove si discutono tutte le tematiche legate all'economia del mare, con il dichiarato tentativo di fare sistema in un mondo che va dall'armamento ai cantieri navali, dal diporto al turismo, includendo anche la pesca e che nel suo insieme produce circa un quarto del Pil nazionale.
Ho già avuto modo di segnalare il dualismo storico, la sana competizione che Trieste ha avuto in passato con la città di Genova e con rammarico rilevo, come mai questa idea non sia venuta anche a noi? Giuseppe Bono, scomparso pochi mesi fa e stato a capo della Fincantieri per oltre vent'anni ed in tutto questo tempo è stato tra noi ed in molti, compreso il sottoscritto, ci abbiamo lavorato gomito a gomito, apprezzando e anche criticando il suo lavoro in particolare per quelle scelte che hanno determinato sostanziali ricadute sul nostro territorio, sulla nostra comunità. Una delle risposte la trovo nell'attualità e cioè nelle richieste che le nostre due comunità fanno nel merito dei fondi europei previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dove Genova prevede la realizzazione di tre o quattro bacini di carenaggio da oltre 400 metri e Trieste per la realizzazione di una cabinovia per colmare un dislivello di poco meno, guarda il caso, di 400 metri.

Ladi Minin

TIFO E SOLIDARIETÀ

Le donazioni del Triestina Fan Club Bar Capriccio

Al Triestina Fan Club Bar Capriccio si è svolta la cerimonia di consegna del ricavato del tesseramento 2022-2023 alle associazioni Agmen e Bambini del Danubio. Il tesseramento ha raggiunto quest'anno il numero record di 456 soci. «Abbiamo consegnato, tra tesseramento e altre iniziative, 2476 euro per l'associazione Bambini del Danubio e per l'Agmen 2737,50 euro, per un totale di 5213,50 euro - spiega il presidente Michele -. Ringraziamo tutti i soci e amici che ci hanno permesso di raggiungere questo importantissimo traguardo». Foto Denise Zerjal



IL CALENDARIO

Il santo Madonna del Rosario di Pompei
Il giorno è il 128°, ne restano 237
Il sole sorge alle 5.45 tramonta alle 20.19
La luna cala alle 7.08
Il proverbio Maggio asciutto ma non tutto, gran per tutto; maggio molle, lin per le donne

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Venezia 2, 040 308248.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 ($\mu g/m^3$)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) ($\mu g/Nm^3$)

Giorno	PM10 in $\mu g/m_3$	O3 in $\mu g/Nm_3$
5 maggio	11	111
6 maggio	24	98
7 maggio	23	93
8 maggio	11	107
9 maggio	9	105
10 maggio	12	53

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

GLI AUGURI



EMMA
Sono 70. Auguri da noi che ti vogliamo bene. Valentina, Catherine, Elena e Andrea

CULTURE

Scienza e Virgola

Oggi all'Antico Caffè San Marco il neurobiologo dell'Università di Trento è ospite del festival
Dialogherà sul suo libro con Luigi Civalleri. Tutto cominciò da bambino con il formicaleone

Vallortigara: «La mosca ha un minicervello ma pensa con raffinatezza»

L'INTERVISTA

Fabio Pagan

Ma che cos'è la coscienza, e quando ha origine? Quasi cinquant'anni fa lo psicologo sperimentale statunitense Julian Jaynes se lo chiedeva in un controverso saggio intitolato "Il crollo della mente bilaterale e l'origine della coscienza" (Adelphi) incrociando neuroscienze, storia antica e miti. E, assegnato l'emisfero sinistro del cervello al linguaggio, popolava l'emisfero destro con le "voci degli dèi", le emozioni.

Ora **Giorgio Vallortigara** dell'Università di Trento, lui pure psicologo sperimentale diventato neurobiologo e filosofo della mente, si pone di fronte al mistero della coscienza in un saggio pubblicato anch'esso da **Adelphi**: **"Pensieri della mosca con la testa storta"**. Ne parlerà oggi pomeriggio per "Scienza e Virgola" all'Antico Caffè San Marco (ore 18.30), introdotto da Luigi Civalleri.

Vallortigara utilizza la lunga competenza acquisita con i cervelli miniaturizzati degli insetti (oltre alle sue famose ricerche sulle capacità matematiche dei pulcini) per sostenere che non è affatto necessario un grande cervello per far emergere la coscienza. Tutt'altro.

E quando, durante la lettura, ci s'imbatte nell'inattesa citazione del romanzo "Origin" di Dan Brown a proposito di intelligenza artificiale e viene la curiosità di chiedergli se la coscienza può emergere anche da un sistema avanzato di IA, la risposta è spiazzante solo all'apparenza.

«Io penso di sì», risponde Vallortigara. «Non vedo ragioni di principio perché questo non sia possibile. La coscienza deve emergere come risultato dei processi fisico-chimici che avvengono nei sistemi nervosi. L'alternativa è credere agli spiriti, e io non ci credo. Tutte le forme attuali di intelligenza artificiale (come ChatGpt) difettano di comprensione, non afferrano cioè il significato ma operano a un livello puramente sintattico, cogliendo correlazioni in un enorme corpus di dati linguistici. Ma il modo in cui gli organismi biologici comprendono il significato non è questo, perché il significato viene catturato con un riferimento al corpo. Insomma: per avere una vera coscienza dell'IA sarà necessario che le macchine abbiano 'corpi' con i quali possano interagire nell'ambiente, acquisendo informazioni nel corso di una storia evolutiva».

Dunque non è fantascienza pensare a un robot dotato di mente bicamerale, di un'asimmetria di funzioni nel suo "cervello"? «Poche settimane - prosegue Vallortigara - fa ho letto un paper di alcuni colleghi che hanno provato a inserire nella loro rete neurale l'idea di un'asimmetria di funzioni tra una parte destra e una parte sinistra. Del resto, sappiamo che nei sistemi biologici la specializzazione di funzioni cerebrali mediata dall'asimmetria fornisce numerosi vantaggi computazionali. Ad esempio nella possibilità di condurre due compiti simultaneamente».

Ma riavvolgiamo il nastro e torniamo al libro.

Giorgio Vallortigara è affascinato dai mini-cervelli di api, vespe, mosche, moscerini, che presentano un'organizzazione cerebrale semplice ma che consente ugualmente strategie di vita e di sopravvivenza a volte raffinate.



Giorgio Vallortigara

Una passione che Vallortigara fa risalire a quando, ragazzino nella natìa Rovereto, fu sollecitato da un compagno di giochi a osservare quelle misteriose piccole cavità coniche nel terriccio del giardino. Se una formica finiva in quell'imbuto, era destinata a una orribile sorte: precisi getti di sabbia provenienti dal fondo la facevano scivolare nonostante i suoi disperati tentativi di risalire, diventando preda della larva del formicaleone acquattata laggiù, che ne succhiava i tessuti molli risputando la carcassa di chitina. Grazie a quel nutrimento, la larva diventava pupa e poi insetto adulto, volando via con le sue lunghe ali sottili, simile a una libellula. Si accoppiava e dopo poco moriva.

Ma – si chiede il Vallortigara di oggi – prima di morire quel formicaleone ha ricordi della sua precedente vita di larva, ne ha coscienza? Ha memoria della sua metamorfosi? O magari soffre della medesima amnesia infantile che ci impedisce di risvegliare i ricordi dei nostri primissimi stadi di vita?

Eppure al formicaleone basta percepire delle vibrazioni nel terreno perché cominci i suoi lanci di sabbia, indipendentemente dalla presenza della preda. E si possono addestrare le larve di scarafaggi in un labirinto con bagliori di luce, da cui rifuggono e che poi ricordano, evitando quel percorso anche quando sono diventate individui adulti. E ancora i ragni che aggirano gli ostacoli per inseguire la preda scomparsa alla vista. E le api che imparano a distinguere un quadro di Monet da un quadro di Picasso.

Ecco allora la provocazione di Vallortigara: «Non trovo plausibile l'idea, così popolare tra i miei colleghi, che la coscienza debba misteriosamente emergere una volta che il sistema nervoso abbia raggiunto un certo grado di complessità. Accolgo perciò con favore la congettura (lo ammetto, non ancora provata) che semplici computazioni condotte da poche, umili e umide cellule costituiscano un substrato plausibile della coscienza, nella sua manifestazione essenziale: la capacità di sentire, di avere esperienze».

E la mosca con la testa storta del criptico titolo del libro di Vallortigara? Quella è meglio sentirla raccontare dalla viva voce dell'autore, oggi pomeriggio. —

SCIENZA E VIRGOLA / IL PROGRAMMA

Astronomi per una notte col telescopio virtuale al Miela

Oggi anche gli incontri per approfondire il matematico Vito Volterra e per parlare dei promemoria di Calvino sulle sfide del nuovo Millennio

TRIESTE

Ricca di appuntamenti anche la giornata odierna di Scienza e Virgola. Alle 17, alla libreria Lovat, è in programma la presentazione del libro "La funzione del mondo. Una storia di Vito Volterra", con Dario Grillotti e Stefano Fabris in dialogo con Francesca de Ruvo

Vito Volterra è stato un matematico inventivo e originale, sin dagli anni degli studi alla Scuola Normale Superiore di Pisa, dove ottenne la cattedra a soli ventitré anni. Ma è stato anche un politico e patriota, senatore del Regno appena quarantenne, nonché presidente dell'Accademia dei Lincei e primo Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Volterra è ricordato anche per essere uno dei dodici accademici italiani che si rifiutarono di giurare fedeltà al fascismo. Nella graphic novel di Dario Grillotti e Alessandro Billotta si esplora l'entusiasmante avventura di questo scienziato e politico.



Il matematico Vito Volterra

Alle 18.15 ci si sposta all'Antico Caffè San Marco per "I promemoria di Italo Calvino per affrontare il Terzo Millennio", un dialogo tra Massimo Sideri, Roberto Trotta, Claudia Tuniz, Sergia Adamo, moderati da Agnese Baini

Il Terzo Millennio ci promette una vita lunga e confortevole, grazie ai benefici dell'innovazione tecnologica. Ma ben note minacce ci perseguitano: disuguaglianza, migrazioni, disastri ambientali, pandemie e guerre. Questi fenomeni sono causati da un consumo insostenibile di energia e di altre risorse, un processo rafforzato proprio dall'innovazione tecnologica. Come risolvere questo e altri paradossi del nostro tempo? Ne "L'innovatore rampante" Andrea Prencipe e Massimo Sideri suggeriscono di usare il "Metodo Calvino", che si basa sulla interazione tra gli opposti, per interpretare il millennio che viviamo. Il metodo scientifico si intreccia così con le scienze umanistiche e sociali.

Infine, alle 20.30, al Teatro Miela, "Astronomi per una notte. Esplorare l'Universo in diretta con il Virtual Telescope", con Stefano Gio-

FATTI & PERSONE

I Tomasi di Lampedusa, matrimonio epistolare

''Un matrimonio epistolare'' di Caterina Cardona (1949) - giornalista di lunga esperienza in ambito culturale - appena uscito per Sellerio, è un libro sui coniugi Lampedusa: Giuseppe Tomasi, autore del 'Gattopardo', e sua moglie, la baronessa e nota psicoanalista Alessandra Wolff von Stomersee, detta Licy, che contribuì a introdurre Freud in Italia. Il libro passa in rassegna molte delle lettere che i due si scambiarono nel tempo; un carteggio che disegna un ritratto sia di Giuseppe, nobile siciliano, colto, grande lettore, poliglotta e goloso di cremolato di fragole e crema, sia della consorte, nobildonna baltica che viveva in un castello da fiaba in Lettonia. I due si sposarono nel 1932. La corrispondenza attraversa un periodo che va dal 1932 al 1943. I Lampedusa trascorsero lunghi periodi lontani, Giuseppe nell'adorata casa di Palermo, lei nel castello lettone di Stomersee. Giuseppe e Alessandra si scrivevano in francese.





Il formicaleone adulto in un'immagine di Luciana Bartolini

vanardi e Gianluca Masi, l'introduzione è di Francesco De Luca

Per una sera il teatro si trasformerà in un osservatorio astronomico e il grande schermo si animerà di stelle come una volta celeste. La esploreremo con la guida di due astronomi e divulgatori scientifici, Giovanardi e Masi. In collegamento con il Virtual Telescope Project di Gianluca Masi, si utilizzeranno in remoto i suoi potenti telescopi e, su richiesta del pubblico, verranno puntati per osservare in tempo reale gli astri del cielo di primavera: ammassi stellari, nebulose, galassie, asteroidi di passaggio. Sarà un percorso interattivo, per vivere una notte da astronomi. —

MUSICA

"Il viaggio di Pinocchio" è di Zannerini la prima opera sul burattino di Collodi

Oggi alla Sala Luttazzi il concerto con l'Opera Giocosa i cori Nuovo AuriCorale, MiniCoro Vivavoce e i solisti

IL PROGETTO

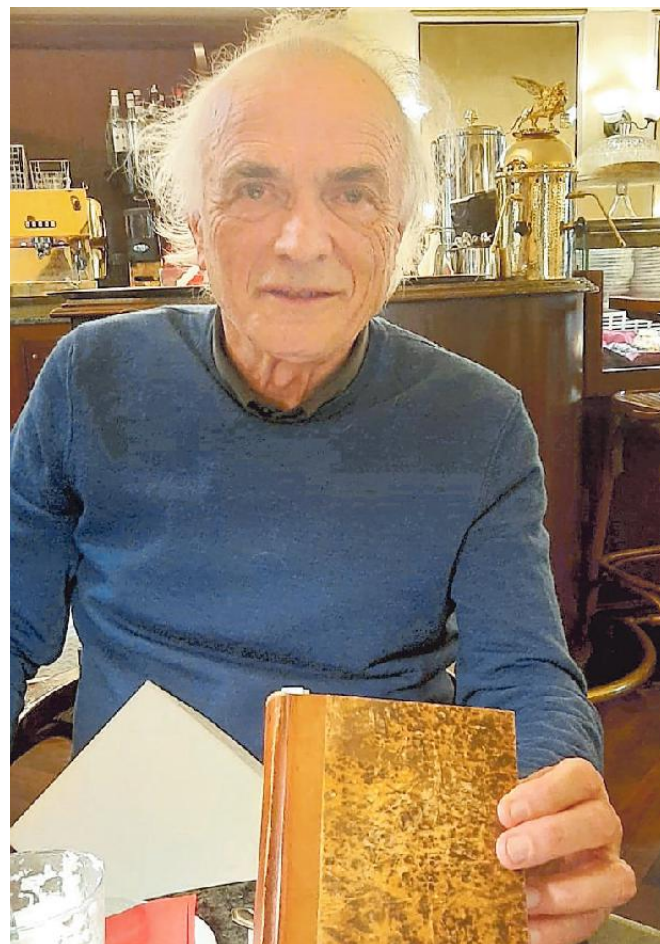
Patrizia Ferialdi

Che le favole siano fonte d'ispirazione per i compositori non è una novità, e l'autore più gettonato in questo senso è stato Charles Perrault, con la sua 'Cenerentola/Cinderella/Cenicienta' in cima alla classifica delle preferenze, musicata dai vip Rossini, Massenet e Wolf Ferrari ma anche, nel 1966, dal semisconosciuto cileno Jorge Peña Hen. Invece per Pinocchio di Carlo Collodi la prima volta in musica la si deve a Severino Zannerini, violoncellista, direttore d'orchestra, compositore nonchè, da sempre, appassionato cultore del burattino di legno, che ha voluto protagonista della sua nuova opera da camera "Il viaggio di Pinocchio", per la quale firma testo e musica.

La storia è ambientata in una libreria triestina, dove il proprietario toscano Giannettino, per far ripartire lo scarso giro d'affari, decide di mettere in vendita online la sua preziosa collezione di Pinocchio tradotto nei diversi dialetti del Friuli Venezia Giulia, aiutato dall'assistente Minuzzolo. Durante la vendita, che procede con un certo successo, un coro di voci bianche prova i brani de "Il viaggio di Pinocchio" per un concorso corale che avrà luogo a Collodi, ma si narrano anche alcuni episodi dell'immediato secondo dopoguerra che riguardano Trieste e Pinocchio.

«Ho voluto citare – spiega Zannerini – la nascita della rivista 'Il Grillo parlante' gestita dagli studenti dei Licei 'Duca d'Aosta-Silio Valerio', l'affaire dei francobolli delle Poste Italiane con la sovrastampa del territorio libero di Trieste e la dedica a Collodi con il luogo di nascita errato, emessi il 26 ottobre 1954, giorno del ritorno di Trieste all'Italia e per tale motivo immediatamente ritirati dalla circolazione. E ancora l'inaugurazione della statua di Pinocchio creata da Nino Spagnoli per il parco di Villa Revoltella».

E si parla anche di 'Pinocchiate', collegate con la mancata richiesta alla Siae di rinnovo dei diritti d'autore (scaduti nel 1940) da parte degli eredi di Collodi. «A seguito di tale dimenticanza la storia di Pinocchio – dice Zannerini – divenne di dominio pubblico e tutti poterono e possono ancora copiare, cambiare o adattare la trama senza pagare nulla, purchè venga depositata alla Siae la versione personale che viene appunto chiamata 'pinocchiata'. Per esempio, è questo il caso di 'Pinocchio cuore di legno' di Pietro Spirito, fumetto noir illustrato da Nadia Zorzin».



Il compositore e direttore d'orchestra Severino Zannerini

Le voci sono di Francesco Paccorini Goran Ruzzier e Monica Cesar

Sul versante musicale l'opera è articolata in undici episodi, dei quali cinque composti da Zannerini per l'occasione mentre gli altri sono sue trascrizioni e adattamenti per orchestra da camera di canzoni e brani di autori e complessi come I Pooh, Lucio Dalla, Nicola Piovani, Rossini e Leight Harline. Ne sono interpreti il tenore Francesco Paccorini (Giannettino), il baritono Goran Ruzzier (Minuzzolo) e il soprano Monica Cesar (la maestra e direttrice dei cori), con la partecipazione dei cori Nuovo AuriCorale Viva Voce e MiniCoro VivaVoce di Trieste. L'Orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli Venezia Giulia diretta è diretta da Zannerini. La libreria–bancarella è di Marcello Tognoni, le figure in legno pinocchiesche di Giorgio Burgnich, i costumi di Silvia Bartole.

Il concerto - che si terrà stasera alla Sala Luttazzi con inizio alle ore 20.30 e vedrà la presenza di Pier Francesco Bernacchi presidente della Fondazione Nazionale "Carlo Collodi" - rientra nella VII edizione di "Musica senza senso", progetto dedicato a musica e disabilità sensoriali, ideato e realizzato dall'Istituto Vivaldi di Monfalcone per la direzione artistica di Severino Zannerini, e inserito nella rassegna della Sala Luttazzi (Magazzino 26 di Porto Vecchio) con il contributo della Regione. Nella prima parte del programma verrà eseguito il 'Concerto in re magg. per pianoforte e archi BWV 1054" di Johann Sebastian Bach, solista Gianluca Casalino. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Forme nell'etere" di Fritz von Luke

Oggi, alle 18, all'Eppinger Caffè (via Dante 2/a) si inaugura la mostra personale "Forme nell'etere" di Fritz von Luke (Luca Pistrin) a cura de Le Vie delle Foto. Sarà presente l'artista. Visitabile ogni giorno al primo piano durante l'orario di apertura fino al 30 maggio.

Dalle 16.30
Degustazione di Malvasia

Oggi, dalle 16.30 alle 22, al ristorante Montecarlo in via San Marco 10, quinta edizione di "Malvasia and Friends", incontro-degustazione con venticinque produttori. Prenotazione al n. 040-662545, 349-5435160.

Alle 17
I gioielli nei ritratti

Oggi, alle 17, nella sede della Comunità Greco Orientale (3° piano, ingresso a fianco della Chiesa di san Nicolò) si terrà la conferenza di Giulia Bernardi, esperta di gioielli antichi, che parlerà su "Sonagli, perle, orecchini: i gioielli nei ritratti del Museo Pisani tra storia e tradizioni. Si concludono così gli incontri promossi dal TCI-Club di Territorio di Trieste per far conoscere le opere del Museo Pisani della Comunità.

Alle 18
Manuela Marussi espone da Sircelli

Oggi, alle 18, negli spazi della Pasticceria Sircelli in via d'Azeglio 1 (accanto all'Ospedale Maggiore) si inaugura la personale della pittrice Manuela Marussi, che s'intitola "Oltre gli sguardi" e propone un ventaglio multietnico di ritratti di grande intensità cromatica e spirituale. La mostra, che si inserisce nella rassegna "Percorsi d'Arte" della Fidapa BPW Italy Trieste Storica, rimarrà visibile, dal lunedì al sabato, fino al 3 giugno.

Alle 18
"Incroci algerini" alla libreria Ubik

Oggi, alle 18, alla libreria Ubik (Galleria Tergesteo), il critico Enzo Santese presenterà "Incroci algerini" (edizioni Robin), romanzo complesso e articolato in 380 pagine della scrittrice Maria Cristina Faccanoni. Ingresso libero.

Alle 17.30
Salotto dei Poeti e Aida Muggia

Oggi, alle 17.30, al Salotto dei Poeti in via Donota 2/c ci sarà un incontro dal titolo "Un pomeriggio tra canto e poesia". Il "Salotto dei Poeti" e l'Associazione Interculturale Donne Assieme (Aida) di Muggia s'incontrano. Il programma prevede l'esibizione del coro diretto da Nicola Colocci con l'accompagnamento al flauto di Claudia Vascotto a cui seguiranno le letture di poesie tratte dal libro "Vent'anni al Salotto dei Poeti". Conduce la serata Maria Cernigoi Maggio. Ingresso libero.



Impariamo a improvvisare

Oggi, all'Associazione Magnolia in via Carducci 30, alle 19.30, lezione prova di ImprovvisAzioni: si tratta di un ciclo di sei incontri per imparare a improvvisare. Il numero dei posti è limitato e l'iscrizione obbligatoria a info@artemagnolia.it



Il pianista Leif Ove Andsnes Foto Helge Hansen

UDINE – DOMANI

Il Nuovo di Udine chiude con Leif Ove Andsnes e la Royal Scottish Orchestra

Alex Pessotto

La stagione del teatro Nuovo Giovanni da Udine si chiude nel segno della grande musica. Domani, alle 20.45, nell'ultimo appuntamento in cartellone, figura un evento dal programma decisamente accattivante. Sarà infatti possibile ascoltare il Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 di Sergej Rachmaninov, scritto nel 1909, anno della sua prima esecuzione, e reso celebre per esser stato al centro del film candidato all'Oscar "Shine", incentrato sulla vita del pianista australiano David Helfgott.

Nella seconda parte dell'appuntamento, invece, è prevista l'esecuzione della Decima Sinfonia di Dmitrij Šostakovič, tra le più note ed apprezzate fra le quindici firmate dal compositore: è stata scritta nel 1953 ed eseguita per la prima volta dalla Filarmonica di Leningrado diretta dal grande Evgenij Mravinskij nello stesso anno.

Al di là della bellezza del repertorio, però, a giustificare l'importanza di un appuntamento dedicato al mondo delle note contano i suoi interpreti. Il Terzo di Rachmaninov, allora, avrà come solista il norvegese, classe 1970, Leif Ove Andsnes, tra i musicisti più apprezzati della sua generazione.

Sul palco, ci sarà poi la Royal Scottish National Orchestra, che, tra i suoi direttori principali, ha avuto Sir John Barbirolli (dal 1933 al 1936), George Szell (dal 1937 al 1939), Hans Swarowsky (dal 1955 al 1957), Neeme Järvi (dal 1984 al 1988), Walter Weller (dal 1991 al 1996). Certamente, va però ricordato il ruolo che a lungo è stato ricoperto da Alexander Gibson, precisamente dal 1959 al 1984, mentre dal 2012 è occupato dal canadese Peter Oundjian. A Udine la bacchetta sarà quella del danese Thomas Søndergård che della compagine risulta direttore ospite principale.

Con l'occasione, si può anche ricordare che la produzione del "Don Giovanni" di Wolfgang Amadeus Mozart, in calendario al teatro friulano in questa stagione artistica, è stata annullata per sopraggiunti problemi tecnico-organizzativi: avrebbe dovuto andare in scena domenica 4 giugno, con una matinée riservata alle scuole qualche giorno prima, precisamente il primo dello stesso mese. —



TRIESTE – ALLE 20.30

I fratelli Faccini talenti in ascesa al teatro Verdi ospiti della SdC

Elia e Betsabea, pluripremiati, eseguiranno a quattro mani Stravinsky e Ravel

TRIESTE

Sarà il Faccini Piano Duo, vincitore della selezione Amur per nuovi talenti, a esibirsi oggi alle 20.30 al Teatro Verdi per la Società dei Concerti Trieste. Insieme a loro anche i percussionisti Fabián Pérez Tedesco, timpanista nelle orchestre della Radio Nazionale, della Filarmonica, dell'Opera del Teatro Colón di Buenos Aires e dell'Orchestra del Verdi di Trieste e Marco Viel, vincitore di numerosi primi premi in concorsi solistici.

In programma musiche per pianoforte a quattro mani di Stravinsky e Ravel che porteranno il pubblico nel travolgente mondo ritmico dell'inizio del '900 con rielaborazioni-capolavoro ispirate a temi popolari della tradizione dei due musicisti.

Il Faccini Piano Duo è formato dai giovani e brillanti pianisti e compositori anglo-italiani Elia e Betsabea Faccini, vincitore di quasi trenta competizioni nazionali e internazionali in Italia e all'estero. Fratello e sorella, nati a Torre del Lago, con la vittoria al Concorso Amur hanno ottenuto la possibilità di esibirsi nelle più prestigiose società concertistiche italiane tra cui la SdC di Trieste.

Le musiche per pianoforte a quattro mani in program-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Creature di Dio	16.30, 18.30
Big John Alla presenza degli autori.	20.30

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Il sol dell'avvenire di Nanni Moretti, in concorso a Cannes 2023.	16.30, 18.10, 19.50, 21.30
La quattordicesima domenica del tempo ordinario di Pupi Avati con Edwige Fenech.	16.20, 18.00, 19.45, 21.30
Mon crime – La colpevole sono io di François Ozon con Isabelle Huppert.	16.15, 18.00, 19.50, 21.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

I guardiani della galassia vol. 3 (21.15 in originale con s.t.)	16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.15
Super Mario Bros	16.45, 18.20, 20.00
Toro scatenato A solo 6/4€.	18.15, 21.30
Le ali della libertà A solo 6/4€.	16.30, 21.00
Jodorowsky: il paese incantato	16.15, 18.00, 19.45, 21.45
Maurice, un topolino al museo	16.40
Mediterranean Fever	19.00
Beau ha paura con il premio Oscar Joaquin Phoenix.	21.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Scorsese – De Niro: Toro scatenato	21.30
Le ali della libertà	18.45
Marvel – Guardiani della galassia – Vol. 3	16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.00, 21.00
Super Mario Bros – Il film	17.00, 18.00, 20.30
Maurice, un topolino al museo	16.15
65 – Fuga dalla terra	21.45
Suzume	16.45
Mavka e la foresta incantata	16.00
La casa – Il risveglio del male	19.15, 22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

CHIUSO PER RIPOSO

GORIZIA

KINEMAX

CHIUSO PER RIPOSO

TEATRI

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it.

Per i 40 anni del Teatro Comunale, SINFONIE DI EMOZIONI. Le 9 Sinfonie di Beethoven nella trascrizione di Theodor Kirchner per 2 pianoforti a 8 mani:

OGGI alle 20.45 QUINTA SINFONIA: LUCA RASCA, Edoardo Mancini, Simone Librale, Filippo Tenisci | SESTA SINFONIA: LUCA TRABUCCO, Lucia Zavagna, Matteo Di Bella, Lorenzo Ritacco

MARTEDÌ 9 MAGGIO alle 20.45 SECONDA SINFONIA: GIAMPAOLO STUANI | TERZA SINFONIA: DAVIDE CABASSI

GIOVEDÌ 11 MAGGIO alle 20.45 QUARTA SINFONIA: ANTONIO TARALLO | OTTAVA SINFONIA: ALESSANDRO MARANGONI

MARTEDÌ 16 MAGGIO alle 20.45 PRIMA SINFONIA: ALFONSO ALBERTI | SETTIMA SINFONIA: ANDREA CARCANO

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO: NONA SINFONIA: LUCA SCHIEPPATI

INGRESSO LIBERO. Informazioni presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00).

OGGI AL GOPCEVICH

Si parla di "Turandot" con Zupančič

Oggi alle 17.30, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, è dedicato a Turandot di Puccini il 7° appuntamento della stagione "Fuori Scena", il nuovo ciclo di guide all'ascolto delle opere al Verdi di Trieste che nascono dalla collaborazione del Museo Schmidl con l'associazione Amici della Lirica Giulio Viozzi. Sarà la musicologa Sara Zupančič a raccontare Turandot, anche con esempi musicali e video.

LA PRESENTAZIONE

I diari di guerra di Almerigo Grilz oggi a Sistiana

Oggi alle 17.30, al Why Not in Località Sistiana 45, nell'ambito della rassegna "Vini Appuntamento con la Storia- X Duino&Book" si terrà la presentazione del volume "La marcia dei ribelli, Diari 1986-1987, Storie di popoli dimenticati" di Almerigo Grilz (Spazioinattuale Editore, 2023), volume curato da Pietro Comelli. Si tratta dei diari scritti da Grilz nel corso dei suoi viaggi nelle Filippine, in Afghanistan, Etiopia e Mozambico. —



ma stasera si collocano sulla linea d'ombra che separa l'uso professionale dello strumento da quello amatoriale. Nascono infatti nel decennio che precede la Grande Guerra, quando la tradizione della musica fatta in casa è ancora viva e quella della musica riprodotta è appena cominciata, mentre la pratica professionale è più viva che mai. Il legame col pianoforte - sia Ravel che Stravinsky infatti erano pianisti per formazione - è davvero fondante in (quasi) tutte le loro composizioni, anche se fin dall'inizio erano immaginate per altri organici.

Il primo brano Trois Mouvements de Petrushka di Stravinsky, un pezzo martellato e muscoloso, di micidiale difficoltà - e per questo nel repertorio di tanti virtuosi dei nostri giorni - è intatto e travolgente (la versione per quattro mani è meno rischiosa forse, ma non meno abbagliante) e si ispira alle vicende di un burattino del teatro popolare russo alle prese con la baraonda della società umana.

Segue la Rapsodie spagnole di Ravel, un brano nato da uno specifico pezzo per due pianoforti, una Habanera (1895) composta a vent'anni.

Il programma si chiuderà di nuovo con Stravinsky e la sua Sagra della primavera, un brano che all'epoca suscitò scandalo per il tipo di suono proposto (e non solo) ma che per la versione a quattro mani fu un successo immediato. L'aggiunta delle percussioni, stasera esalterà proprio la cifra peculiare, il ritmo. La vicenda narrata è crudele: si tratta di un rito religioso, severo e ancestrale, in cui una fanciulla viene sacrificata dopo essere stata eletta da un consesso di anziani. L'appuntamento di oggi promette di essere davvero travolgente tra ritmo, percussioni, danze popolari e riti tribali.

Alle 19.15 si terrà al Caffè degli Specchi, l'incontro-prolusione al concerto con i musicisti insieme al direttore artistico della Società dei Concerti Trieste, Marco Seco, durante il quale racconteranno il programma del concerto.

La biglietteria della SdC è aperta stasera al Verdi dalle 18 alle 20.15 oppure si può acquistare il biglietto online. —

I PERCUSSIONISTI
LI ACCOMPAGNERANNO FABIÁN PÉREZ-TEDESCO E MARCO VIEL

Al Caffè degli Specchi la prolusione al concerto con gli artisti e il direttore Marco Seco



Il contrabbassista Stefano Sciascia

TRIESTE – DOMANI

Contrabbasso, viola e piano sono i "Fotogrammi" del concerto al Tartini

TRIESTE

"Fotogramma", una appassionante incursione musicale per contrabbasso, viola e pianoforte, titola la nuova produzione musicale in cartellone per i "Concerti" del Conservatorio Tartini, curati dal direttore Sandro Torlontano con il responsabile di produzione artistica Luca Trabucco. Domani, alle 20.30 in Sala Tartini, riflettori sul contrabbassista Stefano Sciascia, docente al Tartini, insieme alla violista Laura Menegozzo, stabilmente in forze al Teatro Verdi di Trieste, e al pianista friulano David Giovanni Leonardi, titolare della cattedra di Storia della Musica al Conservatorio Tomadini di Udine. Una serata che scorrerà, fotogramma dopo fotogramma e nota dopo nota, per restituire al pubblico, come nella pellicola di un film, tutte le emozioni evocate dalla musica, grazie ad una appassionante carrellata di brani in programma.

Si parte con Bach e la Sonata No. 5 in F Minor BWV 1018, Handel e il Trio Sonata in G minor, Shostakovich con il Preludio dai cinque pezzi per 2 violini e il Valzer n. 2 Jazz Suite. Si prosegue con Léo Delibes e Lakme: Duo des Fleurs, Nicholas Brodszky con Be my love, Ennio Morricone e il suo Love Affair più il Tema d'amore Nuovo Cinema Paradiso; e ancora Pietro Mascagni e l'Intermezzo da Cavalleria Rusticana, Gabriel Fauré con Les berceaux, op. 23 n. 1 e Apres un reve, op. 7 n. 1, Pyotr Ilyich Tchaikovsky e la celebre Valse Sentimentale op. 51 n. 6, Francis Poulenc con Les chemins de l'amour e infine Pasquale Mario Costa e il suo "Ede maggio". L'ingresso è aperto alla città, previa prenotazione al numero 040-6724911, oppure su infoline conts.it

Stefano Sciascia ha composto la colonna sonora del pluripremiato film "Across the River" di Lorenzo Bianchini proiettato in anteprima al Festival di Taormina. Suona un Contrabbasso Ruggeri del 1700.

Laura Menegozzo con Elif Canbazoğlu mezzosoprano e Hiromi Arai al pianoforte ha recentemente inciso il cd "Le son du cor" su testi dei maggiori poeti dell'"800 e '900. Suona una viola Carlo Giuseppe Testore 1699.

David Giovanni Leonardi dal 1996 svolge il ruolo di pianista accompagnatore ufficiale del Concorso Internazionale di Canto da Camera Seghizzi di Gorizia. Si dedica all'approfondimento del Novecento musicale friulano, cura catalogazioni, edizioni critiche ed ha pubblicato contributi musicologici. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Puglia Club

Oggi, alle 18, all'Associazione Puglia Club in via Revoltella 39, presentazione del libro "L'altra Puglia". In viaggio tra monti, fiumi, laghi e foreste" (Stilo) di Ruggiero Maria Dellisanti e Annalisa Molfetta, che dialogheranno con Rosanna Puppi.

Domani
"Il servo Jernej" di Ivan Cankar

Domani, alle 18, alla Libreria Ubik (Galleria del Tergesteo) si terrà l'incontro del ciclo Leggi un libro, conosci un autore sloveno. Verrà presentato il racconto di Ivan Cankar, "Il servo Jernej e la sua giustizia" (Marietti Editore, 2021), a cura di Maria Bidovec. Introdurrà Marco Menato. Bidovec è professore di lingua e letteratura slovena all'Università di Napoli "L'Orientale". L'iniziativa viene inserita nel Maggio dei Libri, è promossa da Marco Menato ed Elena Cerkvenič Grill ed è organizzata dalla Biblioteca Rionale Fabio Saffi con il Cif, Centro Italiano Femminile di Trieste.

Domani
Fotografie dal Madagascar

Domani, alle 19, al Circolo fotografico triestino inaugurazione della mostra "Racconti Malgasci" di Lucia Crepaldi. Un prezioso filo sottile che ci porta fino alla splendida isola di Madagascar, per conoscere terre, genti, usi e costumi nuovi. Per vivere un ambiente ancora in parte integro.

Domani
Poesie di Solvesi

Domani, alle 17, alla Casa della Musica (via Capitelli 3) il critico Enzo Santese presenterà "Tutintùn" (edizioni Samuele), raccolta di poesie in dialetto triestino di Enzo Solvesi. Seguirà un dibattito.

Domani
Digital Humanities

Domani, alle 17, alla Biblioteca Statale Crise in Largo Papa Giovanni XXIII n.6, il Circolo della Cultura e delle Arti propone "Digital Humanities: una nuova rivoluzione tecnologica", incontro con la professoressa Anca Dinu dell'Università di Bucarest, a cura del professor Andrea Sgarro. Le Digital Humanities (DH) sono un campo interdisciplinare vivace e in rapida crescita, all'intersezione tra le tecnologie digitali e le scienze umanistiche.

Domani
Aperitivo quantistico

Domani, alle 18.40, al Knulp in via Madonna del mare 7/a, terzo aperitivo quantistico organizzato dall'Università di Trieste. Il tema è "Ci sarà un'intelligenza artificiale quantistica?", relatori Fabio Bonatti, Fabio Anza e Fabio Anselmi, modera Luca Bortolussi.

Domani
Termina Grindhouse

Domani, alle 21, al Cinema Ariston, ultimo appuntamento con Grindhouse, il festival diffuso sul miglior cinema europeo di genere: sullo schermo il francese The Temple Woods Gang di Rabah Ameur-Zaïmeche, una rivisitazione del polar classico che incede nella trama criminale in piena libertà. Tutto comincia con l'assalto a un furgone sulla tengenziale della metropoli parigina: nel bottino, tra denaro e preziosi, ci sono anche documenti molto riservati.

Mercoledì
Incontro con Nicoletta Costa

Mercoledì 10 maggio alle 20 il Soroptimist International Club di Trieste si riunirà al ristorante Trattoria da Suban – via Emilio Comici, 2, con l'ospite Nicoletta Costa che terrà una conversazione dal titolo "L'artista, la donna e la sua officina creativa" rapportandosi alla sua attività di scrittrice, disegnatrice e cartoonist di fama internazionale, che ha creato personaggi che hanno accompagnato e stanno accompagnando bambini di ieri e di oggi.

DALL'1 AL 4 GIUGNO

Lehmanns Brothers e Rymden per "Jazzinsieme" di Pordenone

PORDENONE

Dall'1 al 4 giugno a Pordenone si terrà la 5ª edizione di "Jazzinsieme", tra le più importanti rassegne jazz in Friuli Venezia Giulia, sotto la direzione artistica di Vincenzo Barattin e la presidenza di Giorgio Ivan. Per quattro giorni il centro storico si animerà con concerti di jazzisti di fama internazionale. Due aperitivi-dj set a ingresso libero, il 17 e il 24 maggio a cura del dj Paolo Scotti nei rooftop dell'Hotel Santin e del Palagurmé, faranno da "preludio" al festival vero e proprio. Mercoledì 31 maggio ci sarà una serata speciale per dare il via alla rassegna con il prestigioso dj set di Alessio Bertallot.

A inaugurare la kermesse, giovedì 1° giugno alle 21.30 in Piazzetta Pescheria, sarà il concerto dei Lehmanns Brothers, esplosiva live-band francese tra funk e jazz, spesso in tour in tutta Europa, che si sta creando un seguito anche oltreoceano grazie nuovo singolo Rain.

Venerdì 2 giugno, alle 19, in piazzetta Pescheria, la sezione Young del Festival vedrà l'esibizione dei Valdobbiadene-jazz Ensemble, gruppo di giovani talenti veneti. Alle 21.30 si terrà il concerto di Jelly Roll Plays Morton, band internazionale capitanata da Helga Plankensteiner che dedica il proprio repertorio a Jelly Roll Morton, icona della musica nonché grande pianista e compositore autoproclamatosi "inventore del jazz".



Il trio Rymden il 4 giugno a "Jazzinsieme" di Pordenone F. Egil Hansen

Sabato 3 giugno gli spettacoli inizieranno alle 16.30, con Enrica Bacchia e Massimo Zemolin, che si esibiranno nella residenza protetta "Casa Serena", per gli ospiti della struttura. Alle 21.30 in Piazzetta Pescheria, Gianluca Petrella e il suo progetto Cosmic Renaissance porteranno sul palco il nuovo album "Universal Language", esplorazione di una galassia di suoni tra spiritual jazz, sperimentazione elettronica, ispirazioni afro-futuriste e space jazz.

Domenica 4 giugno, dalle 19, si esibirà live in Piazzetta San Marco la band italiana Collettivo Immaginario. La serata proseguirà in Piazzetta Pescheria alle 21.30, con lo speciale appuntamento live con i Rymden, che chiuderà in bellezza il festival. Rymden è un trio che nasce dall'unione del pluripremiato pianista norvegese Bugge Wesseltoft con due massimi esponenti del jazz scandinavo: Magnus Öström e Dan Berglund. Prenotazioni e prevendite disponibili su vivaticket —

SPORTLUNEDÌ

Basket Serie A

Trieste retrocessa in A2 Nel match della vita viene annichilita a Brindisi

Biancorossi mai in partita al PalaPentassuglia, sconfitti 92–70 dopo aver sfiorato i 30 punti di scarto. Si scende di categoria per il quoziente canestri



BRINDISI	92
TRIESTE	70

26-21 51-40 70-53

HAPPYCASA BRINDISI: Burnell 7, Reed 17, Bowman 4, Harrison 12, Vitucci, Lamb 12, Mascolo 4, Bocevski, Mezzanotte 12, Riismaa 6, Bayehe 4, Perkins 14. All.: Vitucci.

PALLACANESTRO TRIESTE: Bossi 2, Spencer 6, Rolli ne, Deangeli ne, Ruzzier 9, Campogrande 6, Vildera ne, Stumbris 3, Bartley 28, Lever 14, Terry 2. All.: Legovich.

ARBITRI: Baldini, Borgioni, Galasso.

NOTE: tiri liberi Brindisi 10 su 13, Trieste 11 su 12. Tiri da tre punti Brindisi 16 su 35, Trieste 9 su 20. Rimbalzi Brindisi 34, Trieste 31.

Roberto Degrassi
INVIATO A BRINDISI

Trieste condannata in A2. E stavolta non ci sono più prove d'appello, speranze, combinazioni nè seduzione dei numeri. Nossignore, il prossimo anno la Pallacanestro Trieste ritornerà al pieno di sotto, a fare i derby regionali e a cercare di ricominciare la scalata con una proprietà ambiziosa ma con un morale che adesso è rasoterra.

Trieste scende in A2 per colpa di un quoziente canestri nei confronti di Reggio Emilia ma non ci va solo per questo e già da oggi dovrà cominciare il momento dei bilanci, delle riflessioni e - quando si perde è giusto farlo - dell'autocritica.

Nell'ultima giornata succede tutto quello che non doveva succedere a cominciare da una squadra, quella di Marco Legovich, che di fronte alla necessità di disputare la partita della vita se ne esce con una prova senza nerbo, di inconsistenza difensiva, senza idee, arrendevole quando ha visto lo scarto a favore di Brindisi (nettamente superiore a livello tecnico) lievitare verso i 30 punti. Altrochè risposta d'orgoglio. Trieste scende nella categoria inferiore anche perchè nella giornata della verità è stata quella che più ha demeritato, senza costruirsi uno spicchio di speranza.

Considerata ormai affossata la partita del PalaPentassuglia, non restava che sperare nei favori delle avversarie delle altre pericolanti. Trento ha sbracato male a Reggio Emilia ma Verona e Brescia hanno onorato i confronti con Napoli e Scafati. Ma quando nell'ultimo quarto le due squadre campane con un parziale devastante risorgevano - ok, quello che succede sul parquet di Scafati meriterebbe però maggior attenzione - i biancorossi si liquefacevano.

Cronaca. Deangeli non ce la fa, è con la squadra a referto ma inutilizzabile. Nello starting five Legovich mette dentro Ruzzier, Bartley, Campogrande, Lever e Terry. Partenza subito in salita, anzi siamo già al Gram Premio della Montagna: 13-4 in tre minuti e mezzo, difesa troppo soft, primo time-out di Legovich. E c'è la reazione grazie alle triple di Campogrande e Bartley e al canestro di Lever. 8-0 pulito. Alla faccia della contemporaneità mentre al Palapentassuglia siamo già all'8' a Scafati si è appena alla palla a due... I primi cambi sono Stumbris e Spencer per Campogrande (due falli) e Lever. Tocca anche a Bossi. Certo che se il piano-partita era difesa aggressiva e asfissiante i 26 punti subiti (a fronte dei 21 segnati) non sono un gran risultato.

Fuori Ruzzier, Trieste passa alla modalità Bartley contro tutti. Bossi è limitato dai difensori avversari, Stumbris è limitato e basta. 37-26 al 13', mentre dagli altri campi cominciano ad arrivare le notizie che nessuno vorrebbe sentire. Trieste lima qualcosa ma è ancora poco per riaprire la partita, c'è poco gruppo, confusione in attacco, difesa poco tignosa anche se Spencer, che da un mese si trascina una fascite plantare, è quasi commovente per impegno. Irritante, pensando all'ingaggio, invece il "gemello" Terry, in 15 minuti virgola e due rimbalzi. Per fortuna Lever conferma il momento-sì e sembra il più ispirato quando si ritrova il pallone tra le mani. Si va al riposo sul 51-40 per Brindisi nonostante il 50% nelle triple e il saldo pari a rimbalzo. Dagli altri campi: Verona impatta con Napoli, Scafati e Brescia se la giocano ma Reggio Emilia dilaga e una delle opzioni per la salvezza biancorossa è già bruciata dopo il primo tempo.

Dai tifosi della Curva Nord giunti a Brindisi si leva il coro "DifendiamolA", già sottolineato con uno striscione di incitamento per la squadra. Sotto di 14, guardando in faccia lo spettro della A2, Trieste si scuote e con un 7-0 fa sapere che è ancora viva. Ma è uno sprazzo, l'Happycasa risponde con gli interessi. 63-49 al 27', però i risultati da Verona e Scafati fanno sperare. I tifosi biancorossi rilanciano con più forza il "DifendiamolA" per spingere la squadra alla rimonta. Il messaggio evidentemente non arriva al prossimo rinforzo dell'Apu Terry che si fa fischiare uno sciocco antisportivo. Non gira neanche Ruzzier, purtroppo, che cerca di innescare i lunghi ma con passaggi fuori misura. Un instant replay provvidenzialmente fa perdere qualche minuto, il terzo quarto al PalaPentassuglia deve ancora finire che a Verona inizia già l'ultimo parziale con la Tezenis avanti. E a Scafati Brescia va a +10.

Ultimo quarto partendo dal 70-53. Anche l'opzione della salvezza grazie alla vittoria in trasferta è bruciata...Il vantaggio salentino raggiunge il ventello. Ma intanto Brescia è +17 a Scafati a 8' dalla fine. Il PalaPentassuglia sta spingendo Trieste verso la A2, il parquet campano sembra offrire un ciambellone di salvataggio. Mentre i biancorossi rimediano una sconfitta dalle proporzioni inaccettabili per chi doveva disputare la partita della vita, a Verona si profila la vittoria di Napoli e adesso da Scafati arrivano le notizie di una resurrezione della Givova che inesorabilmente erode il ritardo da Brescia fino a sorpassarla. Fine delle speranze. Arrivederci in A2. —



LE PAGELLE

Lever è il migliore Terry gioca per...Udine

Raffaele Baldini / TRIESTE

STEFANO BOSSI, voto: 5 Sarebbe stato inumano riproporre la prestazione di Verona. Una comparsata in terra pugliese, uno sicuramente nei meno colpevoli in questa fallimentare stagione.

MICHELE RUZZIER, voto: 5 Cerca testardamente il "pick and roll" con Terry telefonando, anzi faxando il passaggio a Perkins che interrompe le giocate. Purtroppo è un regista che non trova compagni credibili, è un playmaker di qualità in un roster senza qualità.

LUCA CAMPOGRANDE, voto: 5 Metta una tripla, gioca incomprensibilmente solo 8 minuti. Fase difensiva insufficiente.

FRANK BARTLEY, voto: 6 Vuole vincere la classifica cannonieri, ma deve anche supportare tutto l'attacco biancorosso, volente o nolente. Chiude con 28 punti e probabilmente la retrocessione lo sfiora di striscio, resta il fatto che gioca una stagione di alto livello, balisticamente parlando.

ROBERTS STUMBRIS, voto: 4 Scaglia triple con la stessa convinzione con cui gli attaccanti della Triestina provano a far gol. Lancia materiale edile verso il ferro, 1/6 dal campo e prestazioni in calo.

SKYPLAR SPENCER, voto: 5 Finale di stagione di basso livello, torna ad essere l'evanescente lungo nei pressi del ferro, senza offendere e senza intimidire. Chiude con 6 punti e 8 rimbalzi.

ALESSANDRO LEVER, voto: 7 Il lungo bolzanino viaggia sul Freccia (bianco)rossa delle ultime fermate, giocando una pallacanestro di straordinaria efficacia. 27 minuti sono quasi blasfemi per quello che ha fatto vedere, ma soprattutto se paragonato al nulla che ieri si è visto in biancorosso attorno a lui al PalaPentassuglia.

EMANUEL TERRY, voto: 3 Atteggiamento da americano in un campionato italiano, cioè senza assorbire l'importanza di giocare una sfida senza domani. Gioca con la canotta dell'Old Wild West Udine nella sfida salvezza decisiva di Trieste: 2 punti, 0/4 dal campo. Disastroso.

MARCO LEGOVICH, voto: 5 Studiare un game-plan credibile contro Brindisi era praticamente impossibile, a meno di eliminare fisicamente tre o quattro elementi del roster pugliese. Cerca di ricavare sangue dalle rape, ma sa perfettamente che l'unico alleato (che poi non sarà così) potrebbe essere il tablet o la radiolina. Dispiace da esordiente e triestino che sia lui il traghettatore in seconda serie.

COREY DAVIS, voto: 0 Guarda il risultato finale Corey, e adesso posta pure le tue "perle di filosofia" essendo stato parte decisiva della retrocessione della Pallacanestro Trieste. —

Triestina all'ultimo sprint

L'Unione dopo il pari nel primo round dei play-out con il Sangiuliano si prepara alla partita decisiva di sabato a Seregno.

ESPOSITO / A PAG. 31



Futurosa, salvezza in salita

Il Futurosa è stato sconfitto a Carugate nella gara-1 della finale play-out. Giovedì all'Allianz Dome gara-2.

GATTO / / A PAG. 30



Dilettanti, turno di verdetti

Chiarbola Ponziana salvo in Eccellenza. Ufm, Victory e Ufi ai play-off. Sant'Andrea, Mariano e Domio ai play-out.

/ A PAG. 34-35-36











Nel fotoservizio Ciamillo/Lasorte in alto Bartley, la delusione di Alessandro Lever, il sorriso di Terry, i tifosi della Curva Nord e nella foto grande Marco Legovich

IL DOPOGARA

Legovich e Ghiacci: «Una delusione scendere così ma ripartiremo»

DALL'INVIATO A BRINDISI

Marco Legovich e Mario Ghiacci si presentano insieme in sala stampa dopo una lunga e comprensibile attesa. Hanno entrambi la faccia di chi si è visto venire addosso un treno lanciato.

«Non avremmo mai voluto che arrivasse un giorno così dopo un percorso lungo e complesso, abbiamo resistito di fronte alle difficoltà e adesso ci troviamo a commentare una retrocessione per un quoziente canestri, una differenza infinitesimale, un tiro libero in più o in meno. Adesso ci sarà il tempo per analizzare questa stagione ma di sicuro faremo di tutto per ritornare a giocare in questo campionato, lo dobbiamo ai nostri tifosi e alla nuova proprietà», spiegano quasi all'unisono l'allenatore e il vicepresidente e gm biancorossi.

Legovich rivolge due pensieri: «Il nostro medico Osvaldo Palombella sta passando un momento difficile e volevamo regalargli questa salvezza, siamo dispiaciuti di non essere riusciti a dedicargli questo successo. Voflio inoltre ringraziare il mio staff e i giocatori per quello che mi hanno dato nel corso di questa stagione».

Ghiacci parla con la voce rotta dall'emozione. «Difficile parlare dopo partite così, personalmente il risultato è devastante, abbiamo vissuto un anno sulle montagne russe, andiamo in A2 per uno scarto minimo. Vedere quello che è successo in campionato nell'ultimo periodo, da uoomo di sport, mi demoralizza, non so se ho fatto bene a dedicare la mia vita allo sport. Sono stati dieci anni stupendi che si chiudono male. Da questa sconfitta rimane una certezza: una città come Trieste, il suo pubblico, l'Allianz Dome, non si meritano la retrocessione e bisogna lavorare subito per ripartire. Mi dispiace per la nuova proprietà ma hanno già anticipato che in caso di insuccesso proseguiranno comunque. Si allunga la strada, non cambia l'obiettivo. Il presidente di Brindisi uscendo mi ha detto "Farete come il Genoa, vi rivedremo in A dopo un anno"».



Mario Ghiacci

Ghiacci osserva «Abbiamo subito un torto, più d'uno» ed è inevitabile chiedere se la società pensa di presentare un ricorso contro lo sconto-bis della penalizzazione che ha permesso a Varese di mantenere la categoria. Qualche altro club pericolante aveva preannunciato un eventuale ricorso in caso di retrocessione. «Valuteremo nei prossimi giorni anche se i nostri legali hanno anticipato che le possibilità di ricorrere non sono incoraggianti». —

RO.DE.

Basket Serie A Maschile

Carpegna PU - Bertram Tortona	82-78
EA7 Armani MI - Banco Sardegna SS	79-67
Givova Scafati - Germani Brescia	92-88
Happy Casa Brindisi - Trieste	92-70
Reyer Venezia - Nutribullet Treviso	107-73
Tezenis Verona - Gevi Napoli	82-88
UnaHotels RE - Dolomiti Trento	94-70
Virtus Bologna - Openjob Varese	98-82

PLAYOFF:

EA7 Armani-Carpegna PU
Virtus Bologna-Happy Casa Brindisi
Bertram Tortona-Dolomiti Trento
Reyer Venezia-Banco Sardegna SS

IN A2:

Pallacanestro Trieste, Tezenis Verona.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Armani MI	46	23	7	2481	2191
Virtus Bologna	46	23	7	2542	2334
Bertram Tortona	36	18	12	2407	2337
Reyer Venezia	34	17	13	2510	2402
Banco Sardegna SS	34	17	13	2530	2413
Dolomiti Trento	30	15	15	2288	2335
Happy Casa Brindisi	30	15	15	2495	2446
Carpegna PU	28	14	16	2531	2613
Germani Brescia	28	14	16	2474	2426
Nutribullet Treviso	24	12	18	2433	2602
Gevi Napoli	24	12	18	2379	2515
Givova Scafati	24	12	18	2378	2414
Openjob Varese	23	17	13	2726	2722
UnaHotels RE	22	11	19	2279	2312
PALLACANESTRO TRIESTE	22	11	19	2345	2519
Tezenis Verona	18	9	21	2353	2570

LA REGULAR SEASON

L'Armani chiude in testa Venezia al quarto posto

TRIESTE

Il successo del Mediolanum Forum contro il Banco di Sardegna Sassari (Napier 19 e Voigtmann 16) regala all'Armani Milano la vittoria della regular season. Olimpia prima e con il vantaggio del fattore campo nei play-off davanti alla Segafredo Bologna. Tortona perde ma conserva il terzo posto regalando a Pesaro l'ingresso da ottava nei play-off. Decisivo per la Carpegna una vittoria firmata dall'eterno Delfino con 17 punti. Venezia completa la sua rimonta chiudendo al quarto posto grazie al largo successo strappato a Treviso , la sconfitta di Trento a Reggio Emilia e il successo di Brindisi non cambiano la classifica con Dolomiti Energia che chiude sesta e se la dovrà vedere con l Tortona e l'HappyCasa di Vitucci che termina al settimo posto e troverà la Virtus. —

Basket serie A

OLTRE AI RAPPRESENTANTI DELLA CURVA NORD IN PUGLIA, TANTI HANNO SEGUITO LA GARA SUL MAXISCHERMO

La delusione dei tifosi, in 700 all'Allianz Dome

Ora il momento dei bilanci. Le quattro tappe negative: il ko con i reggiani, il caso Gaines, la scelta di Terry e la vicenda Davis

DALL'INVIATO A BRINDISI

Hanno cercato di incoraggiare con cori la squadra per tutta la partita i tifosi della Curva Nord che hanno raggiunto Brindisi. Alla fine, le notizie provenienti dagli altri campi, hanno spento il loro entusiasmo. La stessa reazione moltiplicata per 700 all'Allianz Dome dove in tanti si sono radunati per seguire la partita sul maxischermo. Delusione, tristezza, rammarico per un sogno che si spezza e un futuro da costruire. La A2 ha mille insidie, scendere e risalire dodici mesi dopo rimane un'impresa.

Smaltita la delusione, si analizzeranno le tappe negative della stagione. Almeno quattro i momenti che hanno segnato il campionato della Pallacanestro Trieste.

Il ko con Reggio Emilia. La partita che più di tutte doveva essere vinta, avrebbe significato condannare gli emiliani e mettersi in una posizione di tranquillità.

La gestione del caso Gaines. Insoddisfatto del suo impiego (nonostante gli accordi sul ruolo da sesto uomo con il coach), è stato lasciato andare e di fatto non è stato rimpiazzato. Si sono perse settimane incaponendosi su Sanders e, dopo il no di Verona, dirottando sullo sfortunato Hudson e poi sul modesto Stumbris.

Terry. Ha dovuto sostituire Pacher ma era stato individuato per rimpiazzare Spencer. Nel frattempo però il centro è cresciuto mentre il "4" litigava con il canestro. Di fatto è arrivato un elemento oneroso e fuori ruolo.

Davis. Passino le serate a tirare tardi, i post capricciosi, i selfie con i calici di vino (anche se non dovrebbero passare, in serie A), è stato beccato dall'antidoping. Ha detto di voler ricorrere per tornare in squadra e invece...Mai più visto all'Allianz Dome. Solo nei pressi di via Torino. —

RO.DE.




L'enorme delusione dei tifosi biancorossi all'Allianz Dome Foto Francesco Bruni

SERIE B FEMMINILE – PLAY-OUT SALVEZZA

Futurosa cede di misura in gara-1 contro Carugate

CARUGATE

In volata, ancora condannata in un finale punto a punto, Futurosa perde a Carugate gara-uno dell'ultimo turno dei play-out ed è a un passo dalla retrocessione. Risultato condizionato dal pessimo terzo quarto della formazione di Scala che dopo un primo tempo condotto con personalità non ha più trovato la via del canestro subendo la rimonta della formazione lombarda. Minuti decisivi all'insegna della tensione con sorpassi e controsorpassi: quello definitivo con il canestro del 56-53 di Morra al quale Futurosa non ha saputo replicare. Fuori la bomba del possibile supplementare tentata da Sammartini a 7" dalla sirena finale, Futurosa segna il passo e adesso è chiamata a giocarsi tutto nella gara-due all'Allianz Dome l'11 maggio alle 20.30.

Avvio di partita equilibrato, le bombe di Streri e Belosevic fissano il risultato sul 7-7 del 5'. Miccoli firma il primo allungo della partita, la risposta delle padrone di casa riporta avanti Carugate prima della bomba di Croce che chiude in parità il primo parziale sul 16-16. Partono meglio le lombarde a inizio secondo quarto: Futurosa trova punti pesanti da Cumbat ma la formazione di Colombo dopo 4' sale sul 26-22. È ancora Croce da tre punti a dare la scossa, Sammartini e Carini trovano la via del canestro per chiudere il parziale di 7-0 che porta le ospiti avanti 26-29. Time out Carugate, Futurosa continua a premere e con la tripla di Carini e una Miccoli da 11 punti e 8 rimbalzi alla fine del primo tempo rientra negli spogliatoi avanti 29-37.

Si riparte dalla tripla di Belosevic, Futurosa smarrisce la strada del canestro e Carugate rientra fino al 36-37. Di Sammartini, gioco da tre punti a 2'27" dalla fine del parziale, l'unico canestro triestino in un terzo quarto che si chiude con le padrone di casa avanti 41-40. Finale punto a punto, due fiammate di Sammartini illudono le rosanero avanti 52-53 con due minuti da giocare poi, dopo il time-out chiesto da Colombo, sono Cassani e Morra a firmare sorpasso e allungo sul 56-53. Futurosa ci prova, recupera l'ultimo pallone e si gioca tutto sulla bomba del possibile supplementare affidata a Sammartini. Palla che non entra e Futurosa ko. —

L.G.

CARUGATE	56
FUTUROSA	53

(16-16, 29-37, 41-40)

Carugate: Morra 14, Belosevic 13, Diotti 4, Cassani 7, Nespoli 4. Usuelli 3, Faroni 6, Baiardo 5, Andreone, Angelini. Ne: Osmetti, Marino. All. Colombo

Futurosa: Sammartini 13, Carini 5, Bosnjak 3, Camporeale, Miccoli 13. Croce 6, Streri 5, Castelletto, Cumbat 8. Ne: Grassi, Zanne. All. Scala

Arbitri: Marcelli-Caracciolo di Roma

Note: T.l. Car 10/17, Fut 9/16. Rimb: Car 50 (Belosevic 11) Fut 46 (Miccoli 15). Ass: Car 16 (Diotti 4) Fut 11 (Croce 5). Fallo antisportivo Baiardo 31'30" (44-42), tecnico a Streri 32'53" (44-46).

SERIE C GOLD E SILVER

Jadran sconfitto da S.Bonifacio, la promozione è in salita

Guido Roberti / TRIESTE

Il sogno di promozione in Interregionale ora è tutto in salita, ma lo Jadran Monticolo&Foti certamente vi resterà agganciato fin tanto che sarà possibile. San Bonifacio si conferma bestia nera per la squadra di Oberdan, terza sfida contro gli scaligeri in meno di due mesi e terza sconfitta, questa volta più pesante perché consegna ora due match-point per l'avanzata alle semifinali ai veronesi.

Gara-1 dei quarti di finale play-off si conclude 67-60 a San Bonifacio, distacco a onor del vero inferiore ai due ko rimediati in precedenza, l'ultimo dei quali solo alcuni giorni prima e decisivo per spostare il fattore campo in Veneto. Per tenere vivo il sogno, i carsolini a questo punto dovranno per forza vincere gara-2 mercoledì sera ad Opicina e solo in quel caso sabato 13 maggio potrebbero giocarsi al tutto per tutto l'accesso ad una delle due semifinali.

Il film di gara-1 racconta di uno Jadran che ha anche accarezzato il sogno vittoria, prova ne sia il vantaggio alla sirena del terzo quarto (48-47) dopo il distacco di 8 lunghezze all'intervallo (32-24 per San Bonifacio).

Partita in discussione fino agli ultimissimi minuti di gioco, con i padroni di casa più lucidi in alcuni momenti chiave.

È terminata 67-60 ma gara-1 ha detto che i biancoblù possono giocarsela, resettando lo 0-3 finora incamerato ed anzi trasformando la statistica in voglia di sovvertire il pronostico nelle prossime gare che a questo punto non avranno più appello per la futura Interregionale. Tra i singoli, Ban 13 punti, per Bunc 11 punti con 5/7 al tiro. Va meglio all'altra formazione regionale, il Sistema Pn che in gara-1 batte Piani Bz 69-51.

Capitolo C Silver e D, scongiurato un derby tutto triestino, in base al ranking finale delle prime quattro di D, la Servolana – 9ª in C Silver – pesca Azzano X per mantenere la C. Kontovel e San Vito proveranno l'impresa di salire in C unica rispettivamente contro San Daniele e Sacile. —

SERIE B

La Pontoni cede in casa a Lumezzane Spareggio salvezza contro Padova

MONFALCONE

Sarà la Virtus Padova l'avversaria della Pontoni Falconstar nello spareggio-salvezza previsto al meglio delle 5 gare che inizierà nel prossimo weekend con fattore-campo a favore dei veneti. La sconfitta interna con Lumezzane nell'ultima giornata di regular season, arrivata in volata (parità a 3' dalla fine), spinge giù i biancorossi fino all'undicesimo posto finale e a un accoppiamento con la sesta classificata, appunto la Virtus. Cambio della guardia in quintetto con Soncin preferito a Cestaro e si comincia, con la Falconstar che scappa fino al 17-11 ma il time-out d'obbligo viene sfruttato dalla Luxarm che riparte con un 10-0 (due triple di Mastrangelo) e chiude il primo quarto avanti 21-17. Coach Praticò cambia diversi elementi in apertura di seconda frazione e la mossa produce effetti anche per l'ottimo ingresso del giovane Maiola che segna il canestro del vantaggio monfalconese (25-24) ma poi il match viene ripreso in mano da Lumezzane che arriva all'intervallo lungo con il massimo vantaggio (+7, 43-36) grazie alle triple di Mastrangelo e alle stoppate di Djiya. Dagli spogliatoi rientra una Pontoni molto più decisa, ed è proprio Soncin ad accendere la miccia con una tripla. Poco dopo il prodotto del vivaio pareggia con recupero e contropiede (43-43) e la Falconstar si invola con un parziale di 12-0 fino al 48-43. Una brutta palla persa a centrocampo che manda Scanzi ad appoggiare da solo in contropiede cambia però l'inerzia del quarto e la Luxarm riparte con un 6-0 sorpassando con due liberi di Djiya. Nell'ultimo quarto coach Praticò si gioca ancora il secondo quintetto ed è premiato dai canestri di un Bellato alla miglior gara stagionale, dall'energia di Coronica e Cestaro. La Falconstar però non riesce a staccare gli ospiti e al 37' è perfetta parità a quota 68. Il gran finale di Dilas, però, regala due possessi di vantaggio alla Luxarm (72-68). —

MICHELE NERI

PONTONI	70
LUXARM	73

(17-21, 36-43; 57-58)

Falconstar: Coronica 6, Mazic, Bacchin 18, Maiola 5, Soncin 8, Cestaro 5, Prandin n.e., Arrighini, Marson n.e., Bellato 15, Medizza 6, Rezzano 7. All. Praticò

Luxarm Lumezzane: Maresca 3, Fossati 2, Tilliander, Perez 12, Dalcò 3, Savesi n.e., Ciaramella 4, Mastrangelo 15, Scanzi 8, Dilas 21, Djiya 5, Salvinelli n.e. All. Saputo

Note: tiri da 3: Falconstar 10/24, Lumezzane 8/20. Tiri liberi: Falconstar 6/12, Lumezzane 13/17. Rimbalzi: Falconstar 41, Lumezzane 31.

Calcio serie C

IL PUNTO

Unione, chance persa ma sfida ancora aperta

Il pari con il Sangiuliano non pregiudica il ritorno che gli alabardati dovranno vincere. Alcuni giocatori sono in difficoltà

Ciro Esposito / TRIESTE

La carica emotiva dei 6.500 del Rocco nel primo round dei play-out con il Sangiuliano meritava una vittoria. Ma la squadra è andata avanti per la sua strada e in campo non ha fatto nulla, se non negli ultimi minuti, per entrare in empatia con i suoi straordinari supporter. La sua strada appunto è quella che ha portato a una impensabile rimonta in tre mesi ma che non prevede acuti se non quelli che possono capitare (come successo a Crema) quando non c'è più nulla da perdere. Così è nel bene e nel male e non sarà certo l'ultima settimana di lavoro a modificare una realtà consolidata in oltre tre mesi. Il tecnico Gentilini ha osservato a fine partita che il ritmo blando del primo tempo non è stato ispirato da un piano gara ma dalla tensione dei suoi ragazzi. Un approccio forte al Rocco si è visto solo in due circostanze, con Juve e Pro Patria, e guarda caso sono arrivate due vittorie. Anzi le uniche due vittorie in casa.

Gentilini pensa prima di tutto all'equilibrio anche se in questo caso non è che le vicende settimanali dell'inchiesta sul match di Crema e anche la presenza così calda del pubblico potevano lasciare indifferente il gruppo-squadra. Ma tant'è e non ci saranno mai controprove. Resta il fatto che il match con il Sangiuliano era un'occasione per mettere sul tavolo della doppia sfida un piccolo vantaggio. La Triestina non ha colto questa chance, deve fare il mea culpa ma non deve fasciarsi la testa prima che sia rotta . A Seregno sarà la partita della vita e non è che il Sangiuliano sia in grado di gestire la doppia chance che pure si è conquistato sul campo. Così come sul campo, ed è bene non dimenticarlo, anche la Triestina si è conquistata la possibilità di giocarsi la salvezza fino in fondo.

La partita di sabato con Il Sangiuliano ha messo in evidenza come l'Unione sembri accusare un deficit sul piano atletico rispetto all'avversario. Non è una condizione generale, e questo è un bene, ma riguarda alcuni ragazzi che negli ultimi mesi hanno dato tutto.

Tavernelli e Tessiore sembrano stanchi Gentilini ha opzioni per degli aggiustamenti

Germano non è apparso in grado di fare le due fasi, il generoso Tavernelli sembra cotto, Paganini continua a correre come un matto (ed è preziosissimo) ma poi si impappina negli ultimi venti metri, Tessiore dopo mezz'ora perde ritmo. Pensare che Gentilini cambi assetto e approccio alla gara è improbabile e potrebbe anche essere dannoso. Qualche staffetta tuttavia avendo in panchina Malomo, Ciofani, Minesso, Felici, Pezzella può essere presa in considerazione. È quasi certo che sabato prossimo la gara sarà ancora gestita nei primi 45-60' per poi mettere in campo tutte le armi per l'assalto nell'ultima frazione di gara. Questo atteggiamento finora ha sempre pagato anche se rispetto a Crema, a Seregno i padroni di casa si giocheranno la vita. La sfida per evitare la D è sempre più in salita ma è aperta e i tifosi hanno deciso di essere presenti e condividere la gara del Ferruccio prima ancora di sapere l'esito della sfida casalinga. Loro meritano già un monumento. Gli alabardati devono conquistarselo. —





LA DELUSIONE

Ultima al Rocco senza vittoria

L'Unione sabato non è riuscita a battere il Sangiuliano. È stata l'ultima partita della stagione al Rocco dove la Triestina non è riuscita a vincere dal 12 marzo (2-0 alla Pro Patria). Meglio il rendimento i trasferta come auspicio per il match di Seregno.

L'EX ALLENATORE

Pava: «Ho rinunciato al contratto per l'Unione, ora spero che si salvi»

Antonello Rodio / TRIESTE

Il giorno in cui si era dimesso a fine gennaio, alla fine della sconfitta interna contro il Trento, pur sconsolato dagli eventi Massimo Pavanel aveva subito chiarito: «Continuerò sempre a tifare e urlare forza Unione. Il direttore e la società si sono mossi bene sul mercato, sono arrivati giocatori importanti: sono convinto che se hanno la scossa giusta, quella che io non sono riuscito a dare, la Triestina può ancora provare a farcela». Sia chiaro, l'Unione non ha ancora raggiunto la salvezza, anzi serve un'impresa a Seregno sabato prossimo, ovvero una vittoria in trasferta contro il Sangiuliano, ma è indubbio che da quel giorno di fine gennaio la squadra di strada ne ha fatta parecchia, passando da un ultimo posto a ben 5 punti dalla penultima in classifica, ad acciuffare in extremis i play-out e soprattutto la possibilità di giocarsela. E anche adesso Pavanel torna a ribadire il suo amore per l'Alabarda, del resto impossibile da mettere in dubbio: «Sono strafelice se l'Unione si salva», ha confermato dopo il match di andata. Ma detto questo, però, va anche chiarita una cosa sul suo rapporto con la società alabardata. Dopo la partita di sabato, infatti, enunciando tutti gli indubbi sforzi economici fatti in questa stagione, il presidente Simone Giacomini aveva ricordato di avere tre allenatori stipendiati, a sottolineare i suoi tentativi di salvare la Triestina anche avvicendando la guida tecnica. In realtà, però, Pavanel si è dimesso, per cui non può essere certo a busta paga, come chiarisce del resto lui stesso: «Non sono in busta paga, ho lasciato questi mesi e ancora un anno di contratto. Ci tengo a dirlo per un mio valore morale che mi è costato molto». —



Massimo Pavanel

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate scattano con due reti poi subiscono la rimonta di Merano

Guido Roberti / TRIESTE

Avvio da favola, l'illusione, poi il confronto con la differenza di valori in campo e l'esito finale come da pronostico, con il successo di Merano sulla Triestina femminile per 5-2 al "Cosulich" di Monfalcone. Eppure le alabardate hanno accarezzato il sogno di sgambettare la seconda forza del campionato grazie ad una prima parte di gara ottima, condita dalle due reti al 15' e al 17' a firma della centrocampista Rossella Alberti e Jessica Desinano (secondo gol consecutivo per il terzino destro). Alla lunga però è uscito lo spessore tecnico di Merano, squadra costruita per cercare la promozione e che ha dovuto arrendersi alla lunga alla supremazia del Bologna. E sono emerse anche le ingenuità delle giuliane. Cinque gol in sequenza per le bolzanine e nessun dramma in casa Unione, è stata interrotta la striscia di cinque vittorie consecutive ma la salvezza diretta rimane vicina. In quest'ottica infatti un'ottima notizia è arrivata da Villorba dove le padrone di casa e il Centro Storico Lebowski (la squadra attualmente dodicesima) non si sono fatte male e hanno concluso sullo 0-0. I punti di vantaggio sulle toscane sono dunque 7 (tra due settimane scontro diretto in casa dell'Unione), e rimane comunque in mezzo il Villorba a 5 di distanza e il Venezia Calcio a pari punti ma in svantaggio con la Triestina nel doppio scontro diretto. Domenica prossima sfida proibitiva sul campo del Bologna già promosso in serie B. La classifica aggiornata: Bologna 76; Merano 65; Lumezzane 60; Vicenza 56; Venezia Calcio Femminile 54; Riccione 46; Jesina 43; Padova 36; Triestina e Venezia Calcio 33; Villorba 28; Centro Storico Lebowski 26; Portogruaro 21 (-1); Orvieto 17; Rinascita Doccia 10; Sambenedettese 3 (-1).

Triestina-Merano 2-5

Marcatrici: 15' Alberti, 17' Desinano; Tscholl, Nischler (3), Reine (ME) Triestina: Storchi, Desinano, Virgili, Peressotti, Gallo (67' Tortolo), Bortolin, Alberti, Usenich (77' Nemaz), Paoletti, De Donatis, Zanetti. All: Melissano. —

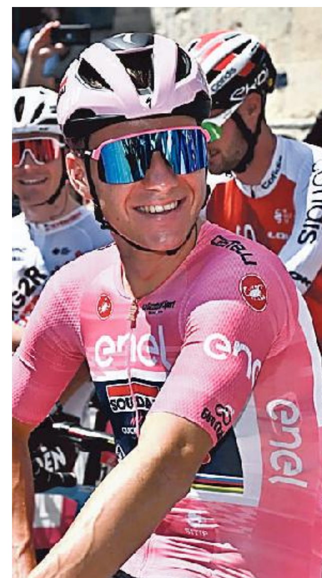


Il tecnico della Triestina femminile Fabrizio Melissano

Giro d'Italia 2023

Milan l'altro Ganna fa il fenomeno

Jonathan, oro olimpico a Tokyo col quartetto delle meraviglie vince alla sua prima volata al Giro Evenepoel resta in maglia rosa



Remco Evenepoel in rosa

Antonio Simeoli
INVIATO A SAN SALVO



Jonathan Milan, 22 anni, vince a San Salvo la prima volata al Giro d'Italia al debutto nella corsa rosa

Ganna sabato aveva perso da Evenepoel ma facendo un garone, l' "altro" Ganna, Jonathan Milan, con Pippo oro che luccica del quartetto e suo rivale acerrimo nell'inseguimento mondiale, ha messo subito le cose a posto regalando una gioia immensa al ciclismo italiano, che da giorni si interrogava su chi puntare davvero in questo Giro, senza un corridore capace di lottare vagamente per la maglia rosa, e con poche carte da giocare allo sprint e nelle tappe.

Invece questo ragazzo friulano di Buja, paesino nel 1976 devastato dal terremoto e capace di rinascere più forte di prima dopo aver pianto lutti a raffica, ha fatto un numero sul lungomare di San Salvo.

Con una volata pazzesca, dominata, la sua prima volata in un Giro d'Italia. Perché questo marcantonio di 1.94 metri di altezza e 84 kg della Bahrain Victorious, anche se radiomercato gracchia da mesi che il prossimo anno correrà per la Trek dopo essere stato uno dei principi del mercato (si parla di un ingaggio vicino ai 900 mila euro per i tre anni), ha potenza da vendere.

E numeri impressionanti. Si accorsero di lui i tecnici di una piccola formazione friulana, il Team Friuli di Roberto Bressan, piccola ma con idee chiarissime: far crescere i giovani con calma, ma farli competere anche all'estero. Risultato: Alessandro De Marchi, Matteo Fabbro (Bora), Giovanni Aleotti anch'egli Bora e il primo ad abbracciarlo all'arrivo, sono usciti da lì. Con Jonny, che fino a 5 anni fa correva spensierato per le strade del paese con lo skate, amava le passeggiate in montagna e sognava di intraprendere la strada del papà Flavio (che rivaleggiava con Pantani e Simoni e nel 1997 corse anche il Giro), ma forse nemmeno con tanta convinzione. Invece? Ecco la pista, il ct Marco Villa che crede in lui, anche per quei numeri fisici impressionanti, l'esordio ai Mondiali di Berlino poco prima del Covid, poi il passaggio tra i pro, l'oro olimpico galattico col quartetto di Ganna a Yokyo 2021, i Mondiali in pista e altro e,n el settembre 2021 in Croazia, la prima vittoria tra i pro.

Milan nemmeno doveva partecipare al Giro d'Italia, la Bahraiun l'ha portato sperando potesse intrufolarsi in una volata.

Invece lui l'ha dominato lo spriont sul lungomare di San Salvo dopo 202 km vincendo alla media do 41.059 km/h e battendo David Dekker (Team Arkéa Samsic) e Kaden Groves (Alpecin-Deceuninck) dopo che, a due km dall'arrivo, la testa del gruppo era stata squassata da una caduta paurosa. L'altro Ganna, no Jonathan Milan ha preso anche la maglia ciclamino.

Quella rosa resta sulle spalle del marziano Remco Evenepoel (Quick Step) che oggi forse sulla strada verso Melfi potrebbe anche pensare di passare la mano, visto che la fuga da lontano (adeguatmete controllata per evitare un bidone) potrebbe fare comodo al belga. Anche ieri radioso prima, durante e dopo la gara, con sempre la moglie Oumaima , carinissima, al seguito tanto da averla salutata anche durante la tappa mentre la aspettava il suo amore a bordo strada.

È una favola quella di Remoc, come quella di Milan. Ora almeno l'Italbici sa a chi aggrapparsi per il futuro nelle volate. —

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 2ª TAPPA

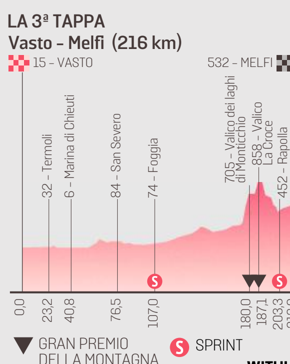
1	J. Milan	Ita	4:55'11''
2	D. Dekker	Ned	4:55'11''
3	K. Groves	Aus	4:55'11''
4	A. Marit	Bel	4:55'11''
5	M. Mayrhofer	Ger	4:55'11''

CLASSIFICA GENERALE

1	R. Evenepoel	Bel	5:16'29''
2	F. Ganna	Ita	5:16'51''
3	J. Almeida	Por	5:16'58''
4	S. Kung	Sui	5:17'12''
5	P. Roglic	Slo	5:17'12''

PRIMO DEGLI ITALIANI
Ganna 2° a 22''

LA 3ª TAPPA
Vasto - Melfi (216 km)



5 DOMANDE A VALENTINO SCIOTTI

«Vedrete, gli sponsor torneranno»



Valentino Sciotti

SAN SALVO

La crisi del ciclismo italiano, con nessun italiano in corsa per la rosa vista da uno storico sponsor del ciclismo, il re dei vini, Valentino Sciotti, artefice primo della 4 giorni abruzzese del Giro e co-sponsor con i marchi Farnese e Zabù alla Intermarche e alla Israel.

Sciotti perché manca una squadra italiana forte?

«È ancora colpa delle bufere doping in passato. Barilla, Ferrero, Benetton, Doris, Marzotto e tanti altri vanno in bici, ma non si fidano di investire nel ciclismo».

All'estero invece...vedi Ineos...

«C'è fiducia in uno sport meraviglioso dove chi mette i soldi ha un ritorno assicurato».

Lei nel 2013 rimase scottato con Del Luca...

«Gli diedi una seconda possibilità, mi tradì. Lui scappò, io andai in tv a dire: sono solo lo sponsor e lotto per un ciclismo pulito. L a gente apprezzò».

E adesso?

«Ripartiamo dai settori giovanili poi torneranno i campioni e gli sponsor».

È vero che stava per ingaggiare Pogacar?

«Era juniores, gli proposi un contratto. Preferì finire la scuola e correre in Slovenia. Ma ci avevo preso». —

A.S.

CALCIO – SERIE A

Colpo Champions della Juve, sbancata Bergamo

Nel recupero cori razzisti dei tifosi dell'Atalanta contro Vlahovic e match sospeso per un minuto dal direttore di gara

ATALANTA	0
JUVENTUS	2

Atalanta (3-4-1-2): Sportiello, Toloi, Djimsiti, Scalvini, Zappacosta, De Roon, Ederson (5' st Boga, 20' st Soppy), Maehle, Pasalic (15' st Muriel), Koopmeiners, Zapata. All. Gasperini

Juventus (3-5-2): Szczesny, Danilo, Rugani, Alex Sandro, Cuadrado, Fagioli (20' st Pogba), Locatelli, Rabiot, Iling-Junior (37' st Kostic), Di Maria (37' st Chiesa), Milik (20' st Vlahovic). All. Allegri

Arbitro: Doveri di Roma 1.

Reti: st 11' Iling-Junior, 53' Vlahovic.

Note: ammoniti Rabiot, Maehle, Vlahovic per comportamento non regolamentare; gara sospesa nei primi 2 minuti di recupero (5' assegnati) per i cori di discriminazione territoriale a Dušan Vlahovic («Sei uno zingaro») della Curva Nord nerazzurra.

BERGAMO

La primizia da senior di Iling-Junior colpisce il bersaglio al primo tiro in porta della partita all'11' della ripresa, poi la stoccata al 98' di Vlahovic fa giustizia dei cori razzisti nei suoi confronti. E la partita Atalanta-Juventus si chiude 0-2.

Se la Dea perde il treno della Champions restando comunque sesta, la Juventus sorpassa la Lazio al secondo posto dopo una partita accorta e intelligente e consolida le sue ambizioni Champions, ferma restando l'incognita della giustizia sportiva. La quale sarà chiamata a esprimersi anche sulla partita di Bergamo visto quel coro "Zingaro" rivolto al centravanti serbo della Juve, che ha indotto Doveri a fermare la partita in pieno recupero per un minuto; l'arbitro, quando poi al 98' Vlahovic ha fissato il punteggio sul 2-0, ne ha frenato la corsa polemica, cominciata con un dito sulla bocca a zittire gli incivili. Due le occasioni principali del primo tempo Di Di Maria (22'), lesto a inserirsi sulla traiettoria all'indietro di Koopmeiners per De Roon allarga però a giro dal vertice destro, e Scalvini (25') per i padroni di casa colpisce il palo di testa sul primo corner da destra.

Al rientro in campo Gasperini dopo 5' passa a due punte inserendo Boga per Ederson, ma a colpire sono gli ospiti, grazie al gran lavoro in fascia di Iling-Junior, 2003 inglese, che ruba la sfera a Zappacosta, serve Rabiot e aspetta paziente il rimpallo tra Maehle e Milik davanti all'area piccola per la botta sotto la traversa. Allegri si affida a Pogba e Vlahovic per Fagioli e Milik (20'). Subito un botta e risposta, tra Pogba (Sportiello in due tempi), che si ripeterà al 39' con un rasoterra centrale, al culmine della combinazione Vlahovic-Di Maria (22'), e Muriel che due minuti dopo servito da De Roon si fa stoppare da Danilo il diagonale sinistro prima di ciabattare dalla distanza prendendosi palla da solo (27').

A un minuto dal 90' Vlahovic si fa ipnotizzare da Sportiello sul preciso smarcamento di Rabiot, quindi il secondo legno atalantino di Zappacosta convergendo dalla sinistra, poi la sospensione di Doveri per il «sei uno zingaro» rivolto dalla Curva Nord nerazzurra proprio all'attaccante serbo, che si rifà all'8'di recupero con l'insaccata indisturbata premiando il contropiede di Chiesa.—



Dušan Vlahovic, beccato dai tifosi della Dea, festeggia il gol del 2-0

Serie A

Atalanta - Juventus	0-2
Cremonese - Spezia	2-0
Lecce - Verona	0-1
Milan - Lazio	2-0
Napoli - Fiorentina	1-0
Roma - Inter	0-2
Torino - Monza	1-1
Empoli - Salernitana	ore 18.30
Udinese - Sampdoria	ore 18.30
Sassuolo - Bologna	ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Napoli	83	26	5	3	70	23
Juventus	66	20	6	8	52	28
Lazio	64	19	7	8	52	26
Inter	63	20	3	11	62	35
Milan	61	17	10	7	55	39
Atalanta	58	17	7	10	56	41
Roma	58	17	7	10	45	33
Monza	46	12	10	12	42	45
Torino	46	12	10	12	36	39
Fiorentina	46	12	10	12	45	40
Bologna	45	12	9	12	42	43
Udinese	43	10	13	10	43	41
Sassuolo	43	12	7	14	40	49
Salernitana	35	7	14	12	41	54
Empoli	35	8	11	14	29	43
Lecce	31	7	10	17	28	41
Verona	30	7	9	18	28	51
Spezia	27	5	12	17	28	56
Cremonese	24	4	12	18	31	59
Sampdoria	17	3	8	22	20	59

PROSSIMO TURNO: 14/05/2023
Bologna - Roma, Fiorentina - Udinese, Inter - Sassuolo, Juventus - Cremonese, Lazio - Lecce, Monza - Napoli, Salernitana - Atalanta, Sampdoria - Empoli, Spezia - Milan, Verona - Torino.

TUTTO OK PER I PARTENOPEI

Il Napoli batte la Fiorentina Gol su rigore di Osimhen Gran festa al Maradona

NAPOLI

Dopo due pareggi il Napoli torna alla vittoria con la Fiorentina, ma per i già incoronati campioni d'Italia – e per il pubblico – più che il risultato conta ancora una volta la festa. Il "Maradona" è pieno zeppo sugli spalti di maglie azzurre. La vittoria arriva con un rigore di Osimhen che in precedenza aveva sprecato un'altra occasione, facendosi ribattere da Terracciano un tiro dal dischetto. Spalletti cambia inizialmente quattro uomini rispetto alla squadra che ha pareggiato in settimana a Udine. Entrano Gollini, Ostigard, Demme e Raspadori.

Il primo tempo scorre via noioso e privo di grandi emozioni. Nella ripresa Spalletti, che a fine primo tempo è stato costretto a fare entrare in campo Kvaratskhelia al posto dell'infortunato Lozano, sostituisce Raspadori con Zielinski e Demme con Lobotka. E uno spunto proprio dello slovacco, che si avventa in area su un errato disimpegno della difesa dei viola, determina la concessione di un calcio di rigore, causato da una spinta di Amrabat. Il Napoli appare più determinato e tiene più spesso di quanto non sia avvenuto nella prima frazione di gioco la Fiorentina bloccata nella propria metà campo. Gli uomini di Spalletti trovano più spazi in attacco e Osimhen al 18'colpisce la traversa con un pallonetto sull'uscita del portiere avversario. La splendida condizione di Kvaraskhelia cambia il corso della partita.

Il georgiano affonda nella difesa avversaria e al 28' dopo una serpentina si prepara alla conclusione quando viene atterrato da Gonzalez. Zielinski vorrebbe calciare il rigore ma Osimhen lo convince a lasciargli il pallone. Questa volta il nigeriano fa centro, spiazzando Terracciano. —

NAPOLI	1
FIORENTINA	0

Napoli (4-3-3): Gollini; Di Lorenzo, Ostigard, Kim, Olivera; Anguissa, Demme (1' st Lobotka), Elmas (38' st Zerbin); Lozano (45' pt Kvaratskhelia), Osimhen (32' st Simeone), Raspadori (1' st Zielinski). All. Spalletti

Fiorentina (4-1-4-1): Terracciano; Dodò (1' st Venuti), Milenkovic, Julio, Terzic; Amrabat (30' st Saponara); Gonzalez, Bonaventura (21' st Mandragora), Duncan (21' st Castrovilli), Sottil (30' st Kouamè); Jovic. All. Italiano

Arbitro: Marchetti di Ostia.

Rete: st 28' Osimhen (rig).

BOXE

Sfuma il sogno tricolore del goriziano Santacroce Demollari ancora campione

Michele Neri / GORIZIA

Si infrange sulla potenza e il ritmo imposto al match dal campione Marvin Demollari il sogno di Francesco Santacroce di regalare a Gorizia un nuovo titolo italiano di boxe. Nell'incontro con il palio la corona dei leggeri il toscano di Lucca campione in carica ha vinto nettamente, secondo i cartellini dei giudici addirittura tutte le 10 riprese (100-91, 100-89, 100-90 le decisioni dei 3 arbitri).

Entrambi i pugili arrivavano alla sfida per il titolo forti di 11 vittorie tra i professionisti e un successo a testa nei confronti diretti, sembravano esserci le premesse per una sfida equilibrata ma così non è stato soprattutto per merito di Demollari che fin dal primo gong ha impresso un ritmo altissimo al match. Pronti, via e Demollari conquista subito il centro del ring attaccando con sequenze di colpi Santacroce. Per il goriziano della Planet Fighters inizia un match sulla difensiva, peraltro come da pronostico: Santacroce puntava sulla gestione del match e il fondo, magari uscendo alla distanza con la sua tecnica superiore, per arrivare al termine dei 10 round con un verdetto favorevole ma in realtà non è mai riuscito ad uscire dal corpo a corpo. L'atleta di casa ha avuto qualche sussulto nel corso dell'incontro, alla quarta ripresa e poi ancora alla quinta quando sembrava aver dato la svolta tattica all'incontro, respirando spesso nel corso della ripresa. Demollari però è riuscito subito a riprendere in mano le redini della contesa, e ha dimostrato anche una grande condizione fisica. Alla decima e ultima ripresa, a incontro nettamente indirizzato, il lucchese ha provato anche a vincere prima del limite, ma lì è emerso tutto l'orgoglio e il carattere di Santacroce, che ha resistito stoicamente davanti a un pubblico di casa che ha gremito il PalaBrumatti sostenendo il suo beniamino a gran voce dall'inizio alla fine. Grande successo della Planet Fighters in termini di organizzazione. Presenti a bordo ring l'ex campione del mondo monfalconese Stefano Zoff e l'ex campione olimpico Maurizio Stecca. Nella riunione vittoria per Simone Tralo (Planet Fighters) che continua il suo percorso da imbattuto tra i pro.—



FORMULA UNO

A Miami trionfa Verstappen

Trionfo della Red Bull nel Gran Premio di Miami con una doppietta. La vittoria va a Max Verstappen autore di una supr-rimonta (decimo in partenza) che si impone davanti al compagno di squadra Perez e a Fernando Alonso. Quinto posto per la Ferrari di Sainz.

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Il Chiarbola Ponziana è salvo Sanvitese sconfitta 3-2

È Casseler con un colpo di testa a regalare l'importante successo ai biancoblù
Biancorossi costretti ora a tifare Torviscosa per mantenere la categoria

CHIARBOLA PONZIANA	3
SANVITESE	2

Marcatori: pt 21' Venaruzzo, 35' Sain; st 4' Brusin, 24' Sistiani, 45' Casseler.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà (st 15' Coppola). Trevisan, Stipancich, Farosich, Zoch, Montestella, Frontali, Costa (st 30' Blasina), Sain (st 15' Sistiani), Casseler. All. A. Musolino

Sanvitese: Nicodemo, Bance, Ahmetaj, Brusin, Dalla Nora, Bara, Mccanik, Venaruzzo (st 47' Bagnarol), Rinaldi, Mior (st 37' Cotti Cometti), Pasut (st 32' Dainese). All. Bertoia

Arbitro: Fabio Limonta di Lecco.
Note: ammoniti Stipancich, Montestella, Sain, Blasina.



La grande esultanza dei giocatori del Chiarbola Ponziana per la salvezza Foto Andrea Lasorte

Massimo Umek / TIRESTE

Nel giorno del compleanno del suo presidente Nordici, fa festa il Chiarbola Ponziana che supera la Sanvitese al termine di una gara dalle molte emozioni ottenendo così la salvezza.

Per gli sconfitti invece c'è il quintultimo posto che varrà la permanenza in Eccellenza soltanto se il Torviscosa in serie D ce la farà ad uscire indenne dal proprio play-out. È stata una sfida veloce e vivace con il risultato sempre in bilico, di fronte infatti due squadre decisamente motivate. Ai triestini bastava un pareggio, in caso di sconfitta avrebbe dovuto vedersela con il Tricesimo in una gara di spareggio per evitare il medesimo quintultimo posto. La Sanvitese aveva un unico risultato sicuro, vincere per essere salva. Poche le emozioni nel primo tempo con un gol per parte. Dapprima quello di Venaruzzo di testa su un calcio d'angolo proveniente dalla destra, poi il pari di Sain che in mischia da centroarea devia una punizione calciata verso la porta da Frontali. In mezzo, al 33', Casseler ci prova con un pallonetto dal limite sull'uscita del portiere ma Nicodemo è bravo a chiudere lo spazio e a bloccare.

Ad inizio ripresa gli ospiti si riportano avanti nel risultato, punizione dalla destra messa in mezzo e ancora arriva un'incornata vincente, stavolta ad opera di Brusin. Grande gioia in campo per i biancorossi ed anche sugli spalti con la presenza di una ristretta rappresentanza di "ultras" che non ha mancato di incitare la formazione pordenonese per gli oltre 90' di gioco.

Al 14' potrebbe arrivare il tris, Venaruzzo in verticale sulla fascia serve Mccanik il quale indirizza al centro un rasoterra, Rinaldi gira prontamente sfiorando l'incrocio. Passano dieci minuti e il Nereo Rocco di Opicina, trasbordante di giocatori della scuola calcio biancoblù, esplode per il pareggio di Sistiani che dai dieci metri insacca con una bordata sotto la traversa.

Al 39' Stipancich da distanza ravvicinata colpisce la traversa, la palla rimbalza sulla linea ed esce. Due minuti più tardi la Sanvitese è pericolosa sotto porta ma Rinaldi con una mezza girata spedisce fuori. I minuti passano, il Chiarbola Ponziana è sempre più vicino all'obiettivo, la sicurezza arriva al 45' quando Casseler con un'inzuccata su punizione proveniente che spiove dalla sinistra mette dentro il 3-2, quello che sarà poi anche il risultato finale della contesa. Per il Chiarbola Ponziana è il dodicesimo successo stagionale, i suoi 46 punti in classifica valgono il tredicesimo posto finale, una graduatoria in linea con gli obiettivi anche se magari sperava di soffrire un po' meno arrivando a brindare un paio di giornate prima. Ma va bene così. —

IN FRIULI DECISIVO IL GOL DI DEL RICCIO

Il Kras Repen finisce ultimo Il Tricesimo non retrocede

TRICESIMO

Il Kras Repen chiude all'ultimo posto la stagione con una retrocessione certificata già da parecchie settimane. La compagine di Knezevic gioca comunque sino alla fine cercando di non regalare niente a nessuno. Gara senza grandi emozioni e risolta da un rigore trasformato da Del Riccio al 26' del primo tempo e poi controllata dai padroni di casa.

Il Tricesimo con questo successo brinda alla salvezza mentre il Kras Repen, come detto, scende in Promozione e ora dovrà ricaricare le pile e sedersi a riflettere su come provare a risalire. —

M.U.

TRICESIMO	1
KRAS REPEN	0

Marcatore: pt 26' Del Riccio (rig).

Tricesimo: Tullio, Nardini, Molinaro, Colavizza (st 14' Condolo), Pretato, Cargnello, Dedushaj (st 36' Alessandro Osso Armellino), Andrea Osso Armellino, Llani (st 19' Khayi), Brichese, Del Riccio. All. Lizzi

Kras Repen: Zitani, Sancin (st 1' Simeoni), Lukac (st 22' Pagano), Catera, Dukic, Rajcevic, Racanelli (st 32' Taucer), Dekovic, Kocman (st 16' Autiero), Peric, Pitacco (st 1' Poropat). All. Knezevic

Arbitro: Marco Casali di Cesena.

BIANCOVERDI BATTUTI 3-1

Il San Luigi si congeda con un ko a Fagagna

TRIESTE

In un Pro Fagagna-San Luigi all'insegna dell'equilibrio, a vincere sono i friulani per 3-1. Passano in vantaggio per primi i triestini, con Ianezic al 37' ma subito raggiunti da Clarini a ridosso del riposo. Nella ripresa i fratelli Domini collezionano l'uno-due che regala i tre punti a mister Giatti. Prima Simone Domini sigla il gol del sorpasso, quindi il fratello classe 2000, Tommaso, lo imita realizzando la rete che chiude i conti. San Luigi dunque sconfitto, ma rimane il girone di ritorno maestoso dei biancoverdi che chiudono il campionato al sesto posto. —

F.D.S.

PRO FAGAGNA	3
SAN LUIGI	1

Marcatori: pt 37' Ianezic, 43' Clarini, st 10' S. Domini, 20' T. Domini.

Pro Fagagna: Nardoni, Bozzo (st 11' A. Zuliani), F. Zuliani (st 38' Venuti), Del Piccolo, Peressini, Iuri, Craviari (st 36' Frimpong), Clarini, Cassin, T. Domini, S. Domini (st 36' Dri). All. Giatti

San Luigi: Andreasi (st 27' Mozina), Mazzoleni, Greco (st 15' Tuccia), Caramelli, Vagelli (st 11' Grujic), Giovannini (st 13' Marzi), Ianezic, Cottiga (st 8' Carlevaris), Male, Zetto, Boschetti. All. Sandrin

Arbitro: Curreli di Pordenone.

AL CAMPAGNUZZA GOL ISONTINI DI KOGOI, SAMOTTI E PISCOPO

La Pro Gorizia chiude al terzo posto Sotto di due reti si impone sulla Spal

PRO GORIZIA	3
SPAL CORDOVADO	2

Marcatori: pt 40' Roman, 46' De Agostini (rig), st 8' Kogoi, 18' Samotti, 50' L. Piscopo (rig.).

Pro Gorizia: Bruno, Duca (st 10' Msatfi), Maria, Fall, Piscopo, Vecchio, Lucheo, Samotti (st 43' Sambo), Predan (st 1' Zigon), Kogoi (st 25' Gregoric), Gambino (st 32' Presti). All.: Franti.

Spal Cordovado: Bavena, Borda (st 14' Danieli), Roman, Coppola (st 14' D'Imporzano (st 43' Scarpato)), Parpinel, Clarke, Guizzo, De Agostini, Miolli, Roma (st 24' Scapolan), Ostan (st 43' Buffon). All.: Rossi.

Arbitro: Anaclerio di Trieste.

GORIZIA

La Pro Gorizia chiude la sua stagione con una bella vittoria in rimonta e con il terzo posto in Eccellenza, arrivato proprio all'ultimo respiro al "Bearzot" grazie al rigore di Luca Piscopo che al 50' della ripresa è valso il 3-2 finale.

La Pro Gorizia ha voluto fortemente la vittoria, perché se l'è presa dopo essere andata sotto 2-0 nel primo tempo, quando un tocco sottomisura di Roman al 40' e un rigore trasformato da De Agostini per l'atterramento di Clarke sembravano aver indirizzato il match. Invece ad inizio secondo tempo i biancoazzurri di Fabio Franti – che salutano il ds Maurizio Valdiserra, che ha annunciato la chiusura della sua esperienza con la Pro – hanno riaperto i giochi con Kogoi (tocco a scavalcare Bavena in uscita all'8'), per pareggiare con Samotti al 18' (intervento nel cuore dell'area sugli sviluppi di un calcio piazzato) e non fermarsi più, complice anche il calo fisico di una Spal con meno alternative di qualità in panchina. Prima Lucheo si è fatto parare da Bavena il rigore del possibile sorpasso da lui stesso conquistato al 40', e poi Luca Piscopo ha insaccato un secondo rigore guadagnato da Zigon (ma favorito dal colpo di tacco ancora di Lucheo) e salutato con il sorriso il campionato biancoazzurro. —

M. B.

LE ALTRE PARTITE

Il Sistiana Sesljan piega il Forum Julii Zaule e Codroipo, sei gol per un pari

SISTIANA SESLJAN	2
FORUM JULII	1

Marcatori: st 11' Del Fabro, 23' D. Colja rig, 45' Spetic (rig.)

Sistiana Sesljan: Colonna, Pelengic, Tomasetig (st 1' Madotto), Loggia (st 1' Dussi), Vecchio, M. Crosato, L. Crosato, Disnan, Schiavon, E. Colja (st 8' Spetic), D. Colja (st 29' Germani). All. Godeas

Forum Julii: Lizzi, Calderini (st 27' Miani), Maestrutti, Snidarcig (st 27' Andassio), De Nardin, Bolzicco, Castenetto, Ponton, Comisso, Insausti (st 1' Diallo), Del Fabro (st 18' Bric). All. Bruno

Arbitro: Tomasetig (Udine).
Note: ammoniti Bolzicco, Ponton.

ZAULE RABUIESE	3
CODROIPO	3

Marcatori: pt 23' Ruffo, 34' Maracchi, st 19' Ruffo, 35' Cofone, 39' Miotto, 42' Cherubin.

Zaule Rabuiese: Buzan, Spinelli (st 33' Surez), Millo (st 27' Razem), Miot, Loschiavo, Sergi, Crevatin (st 8' Olio), Maracchi (st 16' Villanovich), Cofone, Palmegiano, Lombardi (st 16' Girardini). All. Carola

Polisportiva Codroipo: Asquini, Rizzi, Facchinutti (st 39' Munzone), Bortolussi (st 10' Cherubin), Cargnelutti, Nadalini, Beltrame, Pertoldi (st 10' Facchini), Cassin (st 1' Toffoli), Lascala (st 27' Mallardo), Ruffo. All. Salgher

Arbitro: Cannistraci (Udine).
Note: ammoniti Maracchi, Olio, Facchini, Munzone.

VIRTUS CORNO	3
JUVENTINA	1

Marcatori: pt 15' Martinovic, 21' Kanapari, 41' Volas, st 49' Volas.

Virtus Corno: Tulisso, Rossi (st 30' Bressan), Vulpio (st 1' Menazzi), Mocchiutti, Libri, Sittaro (st 35' Guobadia), Specogna, Volas, Kodermac (st 48' Blasuttig), Ime Akam, Kanapari (st 27' Pezzarini). All. Peressoni

Juventina: Piazze Vicini, Furlani, De Cecco (st 5' Papagna), Racca, Zanon (st 5' Russian), Cuca (st 1' Colonna Romano), Celcer, Tuan, Selva, Martinovic (st 23' Garic), Goz. All. Bernardo

Arbitro: Vendrame di Trieste.
Note: ammonito Sittaro.

Promozione

UFM	5
MARIANO	0

Marcatori: pt 46' Sarcinelli; st 33' Cristofoli, 37' Molinari, 40' Gabrieli, 45' Molinari.

Ufm: Grubizza, Tranchina (st 39' Iacumini), Sarcinelli, Cesselon, Rebecchi, Battaglini (st 31' Puntar), Saccomani (st 33' Molinari), Di Matteo, Cristofoli, Acampora (st 38' Diallo), Gabrieli (st 44' Iacoviello). All. Gregoratti

Mariano: Malusà (st 30' Felline), Cumin, Capovilla, Gallo, Snidaro, Fedel, Dissabo (st 27' Dall'Ozzo), Gregorutti (st 41' Losetti), Stacco, Amasio, Crespi (st 19' Tulisso). All. Ellero

Arbitro: Corona di Maniago.



Un'azione del match Ufm-Mariano Foto Katia Bonaventura

PRIMOREC	3
MARANESE	0

Marcatore: pt 4', 44' e 46' Pisani.

Primorec: Furlan S., Kuniqi (st 15' Ferro), Ferluga, Ciliberti, Curzolo, Zacchigna, Coppola, Zaro, Hoti (st 20' Iadanza), Lo Perfido (st 41' Furlan L.), Pisani. All. Campo

Maranese: Tognato, Spaccaterra (pt 31' Redjepi), Marcuzzo, Peresson, Fredrick, Masai (st 1' Popesso), Zanet, Pez, Battistella (st 17' Cesarin), Banini (st 7' Sant), Pavan (st 15' Nadalin). All. Favero

Arbitro: Daniele Zuliani (Basso Friuli).

OL3	4
RONCHI	0

Marcatori: pt 20' Del Fabbro (rig), 30' Gregorutti, st 10' Del Fabbro, 40' Sicco.

OL3: Clocchiatti, Gressani (st 40' Moscone), Buttolo (st 31' O. Gregorutti), Michelutto, Rocco, Stefanutti, Del Fabbro, Scotto Bertossi (st 21' Panato), D. Gregorutti (st 7' Gerussi), Sicco, Scotto (st 28' Rossi). All. Gorenszach

Ronchi: Martin, Malaroda (st 7' Parachi), Stradi (st 15' Baldassi), Putzu (st 21' Cappello), Bucca, Rebecchi, Piccolo, Calistore, Bozic (st 28' Rosu), Tel (st 1' Maugeri), Visintin. All. Vitturelli

Arbitro: Iozzi di Trieste.

P.ROMANS MEDEA	0
CORMONESE	1

Marcatore: st 45' Flebus.

Pro Romans Medea: Dovier, Tomasin, Dika, Michele Zanon, Decrescenzo, Rocco, Nicola Zanon, Movia, Jogan, Lombardo, Azzani. All. Radolli

Cormonese: Maurig, Lavanga, Polimeni (Flebus), Blarzino, Montina, De Baronio, D'Urso, Compaore, Riz, Lenardi, Guerbas. All. Russo

Arbitro: Pagoni di Pordenone.
Note: espulso Tomasin per doppia ammonizione al 45' st.

LA PARTITA DEL GIORNO

Il pokerissimo dell'Ufm vale il pass per i play-off Mariano senza energie

I cantierini sfideranno il Lavarian Mortean bloccato sul pari dal Sevegliano Fauglis. Per i gialloblù play-out esterno

Luigi Murciano / MONFALCONE

Il miracolo arriva all'ora della doccia, ormai in prossimità della "Zona-Zippo", il dj invitato per chiudere in festa la stagione al "Boito". E la festa – moderata – c'è per davvero, perché in extremis l'Ufm acciuffa i play-off. Merito proprio – il successo nel derby col Mariano al di là del punteggio roboante non è mai stato in discussione – ma anche merito del Sevegliano Fauglis, che frenando sul pari il Lavarian Mortean ha permesso ai cantierini di rientrare sotto i 7 punti di divario dai friulani: lo spareggio per continuare a sognare l'Eccellenza, dunque, ci sarà.

Al Mariano non riesce il sorpasso sul S. Andrea S. Vito: il play-out si giocherà a Trieste.

L'ultimo derby della stagione è tutto sommato equilibrato nel primo tempo: più continua l'Ufm (come all'8' quando Gabrieli chiude troppo il diagonale, innescato da Di Matteo), ma il Mariano punzecchia con Amasio che trottola attorno a Stacco. I più attivi sono Sarcinelli e Cristofoli: è su quell'asse che arrivano i pericoli maggiori, e proprio all'ora del the pure il gol che rompe l'equilibrio: azione palla a terra, il 9 di casa fa da sponda per l'accorrente "Sarci" che di prima intenzione pesca rasoterra l'angolo lontano: 1-0. Al 12' della ripresa un cross maligno di Sarcinelli è tolto di testa dal sette da Capovilla. Il Mariano prova ad uscire dal guscio al 14' (rasoterra di Stacco) e al 29', quando Amasio innesca un contropiede con Stacco a proteggere palla per l'inserimento di Tulisso che calcia altissimo. Nell'ultimo quarto d'ora gli ospiti sembrano voler risparmiare le energie per lo spareggio e imbarcano acqua: arriva l'incornata vincente di Cristofoli (33'), la splendida azione manovrata Diallo-Puntar-Molinari, il contestatissimo gol di Gabrieli (uomo a terra, i cantierini si scusano ma la frittata è fatta) e il pokerissimo dello stesso Molinari. Poi tutti a guardare gli smartphone. E da Sevegliano arriva la sorpresa più bella. —

LE ALTRE PARTITE

S. Andrea ko indolore Primorec senza freni Cormonese di misura

Il team di via Locchi giocherà in casa lo spareggio salvezza I carsolini centrano la finalina. Pro Romans e Ronchi sconfitti

SANGIORGINA	1
SANT'ANDREA S.V.	0

Marcatore: pt 12' Cavaliere.

Sangiorgina: Pulvirenti, Bergagna, Zambuto (st 10' Dalla Bona), Mattiuzzi, Nalon, Zanolla, Bogoni (st 31' Venturini), Peressin (st 28' Scolz), Fusco, Cavaliere (st 38' Della Torca), Pavan (st 19' Decorte). All. Zompicchiatti

Sant'Andrea San Vito: Spadaro (st 1' Baldassi), Hovhannessian, Setticasi (st 47' Turk), Toffoli, Carocci, Ciroi, Semplice, Masserdotti (st 22' Cividin), Torelli (st 30' Favone), Bovino, Istrice (st 11' Reder). All. Busetti

Arbitro: Jessica Mecchia (Tolmezzo).

TRIESTE

Nell'ultima giornata di campionato, il Sant'Andrea San Vito, destinato a giocarsi la permanenza in Promozione ai play-out con il Mariano, perde 1-0 sul campo della Sangiorgina. I padroni di casa conquistano i tre punti grazie a una rete di Cavaliere, che, dopo aver agganciato un pallone arrivato da lancio lungo, spacca la porta di Spadaro dopo dodici minuti di gioco.

Tutto facile invece per il Primorec, che contro la Maranese si lascia trasportare da una tris di Pisani nel primo tempo e chiudendo il campionato al quarto posto, e si giocherà la finalina play-off per il quarto posto contro l'Ol3.

Si decide all'ultimo respiro l'equilibrato derby isontino che fa calare il sipario sulla stagione (più che positiva) di Pro Romans Medea e Cormonese. A vincere al 90' sono i grigiorossi di Cormons, grazie alla punizione contestata dai padroni di casa ma realizzata dallo specialista Flebus.

Senza storia invece la partita che ha visto un Ronchi ormai senza più il fuoco sacro che è valso la salvezza impegnato a Faedis sul campo dell'Ol3: 4-0 per gli arancioni delle Valli, con doppietta di Del Fabbro e reti di Gregorutti e Sicco. —

F. Z. - M. B.

Serie D Girone C

Caldiero Terme - Luparense	1-1
Campodarsego - Adriese	2-2
Cartigliano - Torviscosa	1-1
Cjarlins Muzane - Montecchio	1-1
Dolomiti Bellunesi - Montebelluna	4-1
Este - Union Clodiense	0-4
Legnago - Levico Terme	2-2
Mestre - Portogruaro	0-1
Virtus Bolzano - Villafranca	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Legnago	60	17	9	8	48	26
Union Clodiense	58	15	13	6	46	31
Adriese	56	14	14	6	54	38
Campodarsego	54	14	12	8	50	40
Luparense	53	13	14	7	49	34
Virtus Bolzano	53	13	14	7	53	43
Este	50	13	11	10	47	39
Cjarlins Muzane	48	11	15	8	38	36
Caldiero Terme	48	12	12	10	42	41
Cartigliano	46	11	13	10	47	50
Mestre	43	12	7	15	46	42
Dolomiti Bellunesi	43	11	10	13	42	47
Montecchio	39	10	9	15	50	55
Torviscosa	36	8	12	14	31	46
Portogruaro	35	9	8	17	36	56
Villafranca	34	8	10	16	35	46
Montebelluna	31	8	7	19	35	61
Levico Terme	29	5	14	15	23	41

VERDETTI:
Legnago promosso in serie C.
Playoff: Union Clodiense-Luparense, Adriese-Campodarsego.
Playout: Montecchio-Villafranca, Torviscosa-Portogruaro.
In Eccellenza: Levico e Montebelluna.

Eccellenza

Brian Lignano - Fiume V. Bannia	1-0
Chiarbola P. - Sanvitese	3-2
Chions - Pro Cervignano	5-1
Pro Fagagna - San Luigi	3-1
Pro Gorizia - Spal Cordovado	3-2
Sistiana Sesljan - Forum Julii	2-1
Tamai - Maniago Vajont	1-1
Tricesimo - Kras Repen	1-0
Virtus Corno - Juventina S. Andrea	3-1
Zaule Rabuiese - Pol. Codroipo	3-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Chions	85	26	7	5	87	32
Tamai	75	22	9	7	78	39
Pro Gorizia	67	19	10	9	61	39
Brian Lignano	67	20	7	11	62	41
Spal Cordovado	67	19	10	9	53	43
San Luigi	62	18	8	12	56	46
Sistiana Sesljan	59	16	11	11	52	54
Pro Fagagna	56	17	5	16	53	58
Zaule Rabuiese	52	13	13	12	61	61
Fiume V. Bannia	50	11	17	10	44	42
Juventina S. Andrea	48	12	12	14	50	54
Maniago Vajont	47	12	11	15	57	63
Chiarbola P.	46	12	10	16	43	57
Pol. Codroipo	45	10	15	13	51	54
Tricesimo	43	11	10	17	41	60
Sanvitese	40	10	10	18	52	60
Virtus Corno	37	9	10	19	54	69
Pro Cervignano	37	10	7	21	51	74
Forum Julii	28	5	13	20	42	70
Kras Repen	25	4	13	21	44	76

VERDETTI:
Promossa: Chions
Agli spareggi promozione: Tamai
Retrocesse: Kras Repen, Forum Julii, Virtus Corno, Pro Cervignano

Promozione Girone B

Aquileia - Santamaria	1-1
OL3 - Ronchi	4-0
Primorec - Maranese	3-0
Pro Romans Medea - Cormonese	0-1
Risanese - Azz. Premariacco	0-2
Sangiorgina - S. Andrea S. Vito	1-0
Sevegliano F. - Lavarian Mort.Esperia	2-2
UFM - Mariano	5-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	72	23	3	4	71	19
Lavarian Mort.Esperia	67	20	7	3	60	23
UFM	62	18	8	4	57	20
Primorec	54	16	6	8	55	34
OL3	52	16	4	10	60	34
Sevegliano Fauglis	47	13	8	9	35	28
Cormonese	46	13	7	10	39	31
Pro Romans Medea	41	12	5	13	35	49
Sangiorgina	38	11	5	14	40	40
Maranese	38	10	8	12	43	48
Risanese	33	9	6	15	38	49
Ronchi	33	9	6	15	33	40
S. Andrea S. Vito	27	8	3	19	33	68
Mariano	25	7	4	19	30	56
Aquileia	21	4	9	17	24	57
Santamaria	17	4	5	21	26	83

VERDETTI:
Promossa: Azzurra Premariacco
Alla seconda fase playoff: Lavarian Mortean, UFM, Primorec, Ol3.
Ai playout: Sant'Andrea San Vito e Mariano
Retrocesse: Santa Maria e Aquileia

Prima Categoria Girone C

Costalunga - Azzurra	1-4
Domio - S. Giovanni	2-1
I.S.M. Gradisca - Romana Monfalcone	1-6
Isontina - Bisiaca	4-0
Isonzo - Calcio Ruda	2-2
Mladost - Fiumicello	2-3
Roianese - Zarja	3-1
Sovodnje - Trieste Victory Academy	0-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fiumicello	81	26	3	1	85	32
Azzurra	67	21	4	5	72	36
Isontina	67	20	7	3	64	24
Trieste Victory Academy	61	19	4	7	72	30
Isonzo	47	13	8	9	58	40
Roianese	46	14	4	12	59	46
S. Giovanni	46	13	7	10	47	37
Costalunga	44	13	5	12	49	48
Mladost	41	11	8	11	49	37
Sovodnje	41	12	5	13	58	53
Romana Monfalcone	39	11	6	13	57	50
Calcio Ruda	37	9	10	11	49	48
Domio	34	10	4	16	46	55
Zarja	20	5	5	20	27	70
I.S.M. Gradisca	5	1	2	27	22	122
Bisiaca	3	1	0	29	16	102

VERDETTI:
Promossa: Fiumicello
Alla seconda fase playoff: Azzurra Gorizia
Alla prima fase playoff: Isontina e Ts Victory Academy
Ai playout: Ruda e Domio
Retrocesse: Bisiaca, Ism Gradisca e Zarja

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Villanova	5-0
Corno Calcio - Un.Friuli Isontina	0-1
Gradese - Terzo	1-3
La Fortezza - Mossa	1-1
Manzanese - Moraro	0-0
San Vito al Torre - Seren. Pradamano	1-3
Strassoldo - Torre T.C.	3-1
Ha riposato: Villesse.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	73	23	4	1	67	18
Seren. Pradamano	60	19	3	6	78	40
Un.Friuli Isontina	58	17	7	4	52	31
Torre T.C.	51	15	6	7	51	33
La Fortezza	45	12	9	7	47	34
Mossa	42	12	6	10	34	34
Buttrio	40	10	10	8	44	42
Villesse	37	10	7	11	39	47
Strassoldo	35	8	11	9	37	35
Terzo	29	7	8	13	37	47
Corno Calcio	28	8	4	16	38	49
Villanova	25	6	7	15	21	47
Gradese	21	6	3	19	26	56
Moraro	19	3	10	15	25	41
San Vito al Torre	16	3	7	18	28	70

VERDETTI:
Promossa: Manzanese
Alla seconda fase playoff: Serenissima Pradamano, Unione, Torre, La Fortezza.

SERIE D

Il Torviscosa va ai play-out salvezza contro il Portogruaro

TRIESTE

Nell'ultima giornata del girone C di serie D il Torviscosa ottiene quanto voleva e cioè poter disputare il play-out in casa con due risultati su tre a disposizione. La squadra friulana ha impattato sul rettangolo del Cartigliano per 1-1 andando in vantaggio con Bertoni al 34' del primo tempo e venendo raggiunta da Brugnolo attorno al 25' della ripresa.

Domenica prossima lo spareggio salvezza sarà contro il Portogruaro. Nell'altra sfida che riguardava le regionali, il Cjarlins Muzane (Forte 70') pareggia per 1-1 contro il Montecchio (Burato 46'). —

M. U.

PRIMA CATEGORIA

L'Azzurra attende in finale l'Isontina o la Victory

Ruda-Domio sarà lo spareggio salvezza. Primorec-Ol3 la finalina per il quarto posto. Salvezza per la Romana

TIRESTE

Nel girone C di Prima Categoria, la regular season delle squadre triestine si chiude con Trieste Victory e Domio che fanno il loro dovere, vincendo e raggiungendo così i propri obiettivi. I biancorossi travolgono per 0-4 il Sovodnje e conquistano i play-off, nei quali affronteranno in trasferta l'Isontina nell'unica gara di semifinale. L'undici di Braini si presenta a Savogna deciso ad imporsi fin da subito e mette le cose in chiaro già al 17' quando Vascotto firma il vantaggio, imitato nella ripresa da Spreafico e Romeo (doppietta) che completano l'opera.

I biancoverdi agguantano invece il play-out contro il Ruda grazie al 2-1 casalingo sul San Giovanni. Rossoneri avanti al 18' con Muiesan, ma la veemente reazione del Domio non si fa attendere con Minen che pareggia al 33'. Al 39' Mistron completa la rimonta, prima che Gorla fallisca anche il penalty del possibile 3-1.

Nell'altro derby di giornata la Roianese batte per 3-1 lo Zarja con la doppietta di Steiner e la rete di Mastromarino che rendono vano il gol di Racman e consentono ai bianconeri di chiudere la stagione sesti a pari merito con il San Giovanni. Alle loro spalle un'altra triestina, il Costalunga, che tra le mura amiche perde 0-4 con l'Azzurra Gorizia. Il team di Straccis passa dopo soli 5' con Wozniak, prima del raddoppio di Semolic al 20' e della rete di Pussi al 45' che manda le squadre al riposo sullo 0-3. Nella ripresa i gialloneri accorciano con Romich su rigore al 5', mentre al 35' è Plazzi a calare il poker che certifica il secondo posto dei goriziani.

Niente da fare per l'Isontina che, nonostante la netta vittoria per 4-0 sulla Bisiaca, rimane in terza posizione in classifica in virtù di una peggiore differenza reti nei confronti dell'Azzurra ed è costretta a giocarsi la qualificazione per la finale play-off in uno spareggio contro la Victory. La gara è stata a lungo equilibrata e l'Isontina l'ha sbloccata al 43' con Cocolet.

Nella ripresa ha poi preso il largo grazie alle reti di Stabile al 3', di Saveri al 35' e di Predan al 39'.

Nessun miracolo per il Ruda che pareggia 2-2 contro l'Isonzo ed è costretto a giocarsi la permanenza in Prima Categoria ai play-out contro il Domio. I friulani hanno cercato di vincere la partita anche se i tre punti non sarebbero bastati per la salvezza diretta, perché la Romana Monfalcone con la differenza reti a favore ha anche travolto per 6-1 l'Ism Gradisca. Il Ruda è passato in vantaggio con un tiro in diagonale di Pantanali all'11' l'Isonzo ha trovato il gol del pari al 35' con un rigore di Puntaferro. Nel secondo tempo la partita si è riaccesa nel finale con un rapido botta e risposta. Al 40' l'Isonzo è passato in vantaggio grazie a un colpo di testa di Fontanot. Immediato il gol del pari di Lampani per il 2-2 finale.

Il Fiumicello intanto continua i festeggiamenti per la promozione superando il Mladost per 3-2 e toccando la stratosferica quota di 81 punti. Per la formazione di mister Trentin sono andati a segno Ferrazzo, Sangiovanni e Davide Russo. Per il Mladost gol di Petronio (su rigore) e Peric. —

F. D. S.
M. S.

COSTALUNGA 1
AZZURRA GO 4

Marcatori: pt 5' Wozniak, 20' Semolic, 45' Pussi, st 5' Romich (rig.), 36' Plazzi.

Costalunga: M. D'Angelo, Cociani, Vasiljevic (st 38' Serafini), Moscato, Palmegiano (st 30' De Mola), Semani, Petracci, Bonetti (st 43' De Sio), Bandiera, Grando (st 20' Bianchin), Romich (st 10' Spinoso). All. Gratton.

Azzurra: Cossi, Ferri, Pussi, Marchioro (st 27' Ermacora), Manfreda, Marini, Semolic (st 47' Terpin), Pantuso (st 44' Patrone), Wozniak (st 30' Plazzi), Trevisan, Della Ventura (st 20' Degano). All. Terpin.

Arbitro: Coral della sez. Basso Friuli.

Note: ammoniti Semani, Cociani e Trevisan.

ISONTINA 4
BISIACA 0

Marcatori: pt 44' Cocolet; st 3' Stabile, 35' Saveri, 37' Predan.

Isontina: Antoni, Diew, Bardieru, Ferjancic, Stabile, Faggiani (pt 42' Canola), Cocolet (st 8' Predan), Sarr (st 21' Mazzolini), Zejnuni, Onofrio (st 12' Saveri), Clemente (st 18' Cej). All. Likar

Bisiaca: Strangolini, Miniussi (st 24' Lala), Martinello (st 11' Tomic), Ronfani, Stoduto, C.Ferrara, Vanzo (st 25' Prencipe), M. Ferrara (st 27' Palmadessa), Biondo (st 33' Boscarol), Mascarin, Cozzani. All. Giliberto

Arbitro: Belliato (Basso Friuli).

Note: ammoniti Vanzo, C.Ferrara, Miniussi, Lala, Clemente, Sarr, Predan.

SOVODNJE 0
TS ACADEMY 4

Marcatori: pt 17' Vascotto, st 22' Romeo, 36' Spreafico, 44' Romeo.

Sovodnje: Barone, Komjanc, Falcone, Rijavec, Feri, Ribolica, Predan, Simcic, Marassi, Klancic, M. Juren. All. Trangoni

Trieste Victory Academy: Fr. Aiello, Vendola (st 1' Fichera), Ciave, Vouk, Vascotto, Fe. Aiello, Cappai, De Luca (st 32' Spreafico), Ruzzier (st 36' Cannavò), Davanzo (st 14' Romeo), Gridel (st 14' Tawgui). All. Braini

Arbitro: Fabbro di Udine.
Note: ammoniti Vendola e Fe. Aiello.

DOMIO 2
SAN GIOVANNI 1

Marcatori: pt 18' Muiesan, 33' Minen, 39' Mistron.

Domio: Ianderca, Jurincic, Pagliaro (st 29' Craus), Guadagnin, Benco, Mistron (st 40' G. Burolo), Minen, P. Guccione (st 24' Sulini), D'Aquino, T. Guccione, Gorla. All. Giacomin.

San Giovanni: Manfren, S. Vascotto (st 21' Gagic), Forza, Roccella (st 28' Camara), Zucca, Varglien, Madrusan (st 16' Godas), Cottiga, Bernobi, Muiesan (st 15' Crisman), Ceglie. All. Nonis.

Arbitro: Ate di Gradisca d'Isonzo.

Note: espulsi Manfren, Varglien e Bernobi

ISM GRADISCA 1
ROMANA 6

Marcatori: pt 10' Ferraioli, 21' Veljkovic, 30' Boscarolli, 46' Yahya; st 2' Ba, 20' Valdemarin, 21' Ferraioli.

Ism Gradisca: Melchiorre, Alshufaikawi (Camara) Simonetti, Greco, Arcaba, Ba, Niang, Famea, Di Bernardo (Ferrigno), Quattrone, Cociobanu (Cascone). All. Arcaba/Volante

Romana: Stoduto, Bertugno, Diawla, Contin, Fross, Boscarolli (Mania'), Deschi (Carli), Ferraioli (De Stefano), Yahya, Pelos (Tassone), Veljkovic (Valdemarin). All. Zuppichini

Arbitro: Di Lenardo di Udine.

Note: espulso pt 18' Simonetti; ammonito Manià.

ISONZO S.PIER 2
RUDA 2

Marcatori: pt 11' Pantanali, 35' Puntaferro (rig); st 40' Fontanot, 41' Lampani.

Isonzo: Poian, Bole, Clama (st 33' Scappatura), Bevilacqua, Businelli, Ronchese (st 33' Driussi), Pez, Fontanot, Puntaferro (st 43' Trevisan), Crgan, Falanga (st 15' Rudan). All. Nunez

Ruda: Pohlen, P.Bedin, Pasian, Furlan (st 36' Vesca), Casonato (st 6' A. Bedin), Turchetti, Tiziani, Allegrini (st 18' Lampani), Simeone, Pin, Pantanali (st 29' Marconato). All. Gon

Arbitro: Manzoi di Gradisca d'Isonzo.

Note: ammoniti Bevilacqua, Ronchese, Crgan, Casonato, Tiziani.

ROIANESE 3
ZARJA 1

Marcatori: pt 5' Steiner, 32' Mastromarino, 39' Racman, st 48' Steiner.

Roianese: Varfi (st 40' Klin), Norbedo, Sperti, Cauzer, Lisi (st 8' Sineri), Giorgesi (st 20' Bianco), Markovic, Busolini, Steiner, Mastromarino (st 27' Montebugnoli), Shala (st 30' Reatti). All. Sciarrone

Zarja: Bremec, Lu. Carli, Stocca Kralj (st 1' Cufar), Miniussi, Gavric, Radetic (st 1' Matassi), Racman, Mazzarino, Malalan (st 27' Flego), Kocic, Di Donato. All. Lakoseljac

Arbitro: Masutti di Udine.

Note: ammoniti Giorgesi, Racman, Matassi e Di Donato.

MLADOST 2
FIUMICELLO 3

Marcatori: pt 5' Ferrazzo, 38' Sangiovanni; st 25' Petronio(rig), 32' D.Russo, 35' Peric.

Mladost: Gon, Peric, Pelos, F.Mucci, Negrin (st 35' Mancino), Candusso (st 20' Milan), Ligia (st 12' Cuzzolin), Petronio, S.Mucci (st 10' Furlan), Scocchi, Veneziano. All. Veneziano

Fiumicello: Cudicio, Vezil, P. Russo, Paderi, Savic (19' st Sessi), Sarr, Ferrazzo (st 19' Bergamasco), Ponziano (st 1' Cuzzolin), Dijust (pt 30' Sangiovanni), N.Corbatto, D.Russo. All. Trentin

Arbitro: Pacini di Trieste.

Note: ammoniti Pelos, Petronio, Vezil.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Sarà Pradamano-Ufi la finalissima play-off

TIRESTE

Sarà Serenissima Pradamano-Unione Friuli Isontina la finale play-off nel girone E di Seconda Categoria. Il Torre infatti ha fatto harakiri perdendo sul campo dello Strassoldo, sfida da cui chiedeva almeno un pareggio per poter giocare gli spareggi promozione.

Ma andiamo con ordine. Mezzo passo falso della capolista Manzanese che in casa viene fermata sullo 0-0 dal Moraro in una gara in cui la battistrada fa qualcosa di più tenendo più palla e provandoci qualche volta da fuori area senza però impensierire il portiere avversario, di occasioni pericolose ne confeziona soltanto una nei secondi quarantacinque minuti; il Moraro che esce con i complimenti manzanesi si rende a sua volta pericoloso nel primo tempo in una circostanza. La Serenissima Pradamano fa appieno il suo dovere superando in trasferta per 3-1 il San Vito al Torre con i bersagli di Beltrame, Peressutti e Sebastianutti. Grazie a questo successo la stessa Serenissima potrà affrontare in casa, come detto, nella finale play-off l'Ufi con due risultati su tre a disposizione.

Anche se però va ricordato che dai sei gironi di Seconda categoria soltanto quattro formazioni verranno promosse in Prima Categoria. Nell'ipotesi che tutte le seconde classificate vincano il proprio girone, la vincente di questo gruppo non rientrerebbe nel lotto delle promosse, questo per il minor numero di punti conquistati in stagione. L'Ufi, che dunque ha chiuso terza, espugna il campo del Corno grazie ad una rete di Ziani.

Il Torre (David) perde per 3-1 a Strassoldo (Basso, Cirkovic, Ferro). La Fortezza e Mossa chiudono sull'1-1 con vantaggio ospite al 50' e pari locale di Battistutta al 79' su rigore. Lo stesso Battistuta aveva fallito un penalty poco prima.

Da segnalare anche nel secondo tempo un palo per i gradiscani, mentre un palo e una traversa per il Mossa. Il pareggio permette alla Fortezza di giocare la finale di consolazione dei play-off sul campo del Torre, un risultato che non porterà a nulla se non a compilare una classifica per eventuali ripescaggi.

Una gara dunque assolutamente inutile ma che sarà da onorare. Chiude il 5-0 del Buttrio sul Villanova con i gol di Lehonov, Puppini, Pittioni e doppietta di Manzonelli. —

M. U.

IL FOCUS

Ecco tutti i verdetti dei team del Triestino e del Goriziano

Riccardo Tosques / TRIESTE

Si è ufficialmente conclusa la stagione regolare dei campionati dilettantistici del Friuli Venezia Giulia. Ecco tutti i verdetti e gli ultimi impegni che coinvolgono le squadre triestine e goriziane.

ECCELLENZA Chions promosso in serie D. Tamai agli spareggi promozione nazionali. Kras Repen, Forum Julii, Virtus Corno e Pro Cervignano retrocessi in Promozione. Confermano la categoria Pro Gorizia, San Luigi, Sistiana Sesljan, Zaule Rabuiese, Juventina e Chiarbola Ponziana. La quintultima classificata, la Sanvitese, retrocederà in Promozione nel caso in cui il Torviscosa dovesse perdere il play-out salvezza della serie D in programma domenica 14 maggio in casa contro il Portogruaro.

PROMOZIONE - B Azzurra Premariacco promossa in Eccellenza. Lavarian Mortean-Ufm la finale play-off. Si giocherà anche la finalina play-off tra Primorec e Ol3. Confermano la categoria anche Cormonese, Pro Romans Medea e Ronchi.

SantaMaria ed Aquileia retrocessi in Prima Categoria. Sant'Andrea San Vito-Mariano il play-out salvezza.

PRIMA CATEGORIA - C Fiumicello promosso in Promozione. Azzurra Gorizia, seconda, accede alla finale play-off dove attende la vincente di Isontina-Ts Victory Academy. Confermano la categoria anche Isonzo, Roianese, San Giovanni, Costalunga, Mladost, Sovodnje e Romana.

Bisiaca, Ism Gradisca e Zarja retrocesse in Seconda Categoria. Ruda-Domio il play-out salvezza.

SECONDA CAT. - E Manzanese promossa in Prima Categoria. Serenissima Pradamano-Unione Friuli Isontina la finale play-off. Torre-La Fortezza Gradisca la finalina.

SECONDA CAT. - F Il Muggia 2020 è stato promosso in Prima Categoria. Polisportiva Opicina-Audax Sanrocchese la semifinale play-off. La vincente affronterà in finale il Breg.

LE DATE Le gare dei play-out salvezza si disputeranno sabato 20 maggio. Le semifinali dei play-off promozione si giocheranno il 21 maggio. Le finali dei play-off promozione saranno in programma domenica 28 maggio, giornata in cui si concluderà ufficialmente la stagione 2022-2023 del calcio dilettantistico Fvg. —

PALLAVOLO SERIE B2 FEMMINILE

Con la promossa Clodia la Virtus si arrende solo al quinto set ed è sesta

Dapiran: «Abbiamo fatto di tutto per rovinare la festa delle padroni di casa». Russo si conferma top scorer

CLODIA	3
NEW VIRTUS TS	2

(25-21, 25-21, 20-25, 26-28, 15-11)

Clodia: Dotta 20, Toniolo 16, Melon 18, Ndoj 9, Bernardinello 4, Nonato 3, Fenice (K) 5, Sambin 5, Fassina 0, Tommasin, Engaldini 4, Liberi: Franzoso e Freni. Allen. Igor Guidotto.

CG srl- Belletti Trieste: E. Riccio (K) 14, Martina 17, Tonizzo 11, Murer 33, Blasi 0, Russo 21, Fortunati 1, Tientcheu 9, Presello (L), N.e: Bortoluzzi, Canarutto, Dodini (L2). Allenatore: C. Della Maria, vice: F. Dapiran.

Arbitri: Scarabello e Fior di Treviso.

Andrea Triscoli / TIRSTE

La Virtus perde solo 3-2 a Chioggia contro la capolista e promossa Clodia, chiude sesta e saluta l'ennesima stagione in serie B2 femminile.

Nel set d'avvio le venete partono sprint e a spron battuto e volano 8-2, poi il divario si riduce e a metà siamo 16-15. Ritorna dunque l'equilibrio ma il Clodia difende una piccola dote, che diventa 21-19, 23-20 e poi 25-21 con cui si chiude il tempo di apertura. Nella ripresa la CG Impianti schizza avanti 6-8, poi c'è il pari e il sorpasso del team di Guidotto, che ha due ottime e rapaci attaccanti in Dotta e Toniolo. Ancora aumenta il divario 21-17 e anche la seconda frazione va ad appannaggio delle padrone di casa. Qui reazione Virtus, che prima va 6-8, 12-16, e ancora sta ben in vetta 17-21, per vincere la terza frazione e così accorciare le distanze nel computo dei set. Nel quarto battaglia 8-7, poi a metà siamo 15 pari, la CG Virtus mette un due volte la testa avanti di una-due lunghezze, ma la Clodia rinasce 21-20. Si tocca il 24 pari, e da qui una litania di errori ed emozioni, e uno stillicidio nervoso di scambi e di controsorpassi.

Si tocca quota 26, poi Riccio e socie hanno la forza e lo smalto per virare 26-28, e dopo oltre 32 minuti di gioco centrano il pari sul 2-2. La CG ha grinta e verve, sembra crederci nel successo: esordisce 3-5, e in suo favore il cambio di campo, e poi ancora in testa sull'8-10. Ma qui lo stop: le venete lagunari non ci stanno, e vogliono salutare al meglio il proprio pubblico. Pareggiano, scappano 12-10 e chiudono 15-11, quindi con un tremendo break complessivo di 7-1 nella fase che contava. Quattro atlete in doppia cifra per Trieste, buon rientro dopo tanto della recuperata Tientcheu, in campo a gara iniziata al posto della Blasi. Clodia è in B1, la Virtus è sesta, con una buona quota 43, dopo 15 vittorie in questa annata.

Dapiran:« Finito abbastanza bene il campionato, nella trasferta lunga fino a Chioggia che ha chiuso la nostra stagione. Loro pronte ai festeggiamenti, già prime e promosse, sicure delle celebrazioni, noi abbiamo fatto di tutto per vincere e rovinare un po' loro la festa. Bel volley. Ottima sfida tra le due ali, Russo nostra sempre topscorer, e così anche la centrale Martina. Primi due set a loro favore, poi, quando sembrava finita, brave le nostre a riaprire il discorso, pareggiare e portare la gara al quinto set, risultato non scontato». Ora il meritato riposo.

La classifica di serie B2 girone E alla 26ª e ultima giornata: Clodia Venezia 61 punti; Conegliano Team TV 58; Pall. Sangiorgina 57; Eagles Vergati Sarmeola PD e Asolo Altivoleriese 55; New Virtus CG Impianti srl 43; Cus Venezia Antenore 42; Thermal Abano 34; Estvolley Natisonia 33; Villadies Vivil Farmaderbe 31; Retrocesse Synergy Venezia 31 p.; Vega Fusion VE 23; Ecoservice CFV Chions 19; Systemvolley Fvg 4. —


Una fase di attacco della New Virtus Trieste nell'incontro di ieri

SERIE C MASCHILE – GIRONE PROMOZIONE

Uno SloVolley coriaceo si aggiudica al quinto set la battaglia con il Cus Trieste

TIRESTE

Battaglia emozionante in quel di Gorizia: il Cus Trieste perde 3-2 (25-20; 20-25; 25-15; 24-26; 15-10) contro lo SloVolley, in un match teso, duro e caratterizzato da molta bagarre, decisioni arbitrali contestate e un'espulsione in casa gialloblù. Si capisce fin da subito che sarà una gara complicata per il Cus, visto che nel primo set lo SloVolley parte molto forte, sfruttando le sue bocche da fuoco e risultando micidiale in attacco e in particolare in fase di battuta: il Cus cerca di ribaltare in qualche maniera l'inerzia, ma rimane a rincorrere per tutta la frazione.


Una fase della gara

Nel secondo set, la musica cambia e il mago Pilot nutre con diversi palloni interessanti gli attaccanti del Cus, che mettono giù punti essenziali. le difese del libero Gerdol e, in generale, il cuore gialloblù, permettono di impattare il conto dei set sull'1-1. Nel terzo e centrale set, lo SloVolley approfitta del nervosismo e mette in cascina il set, cercando poi di partire molto forte anche nel quarto: gli isontini brillano con le battute di Thomas Cotic. Per gli universitari sembra mettersi male visto l'inizio, ma il carattere dei gialloblù permette di resistere al meglio, tenere botta agli attacchi di Cotic e risalire pian piano, fino a conquistare il set per 24-26. Al tie-break è 15-10 per i rossoblù di casa, che lasciano l'amaro in bocca al Cus: «Siamo in vetta e ancora in lotta per la promozione - le parole del ds Gianluca Messina - ci attendono ancora due partite prima della fine di questa Poule Promozione, entrambi match fondamentali per il traguardo conclusivo».

SloVolley Zkb: Kosmina 30, Hlede 2, Cotic 14, Komjanc 27, Antoni 3, Cobello 3, Cavdek (L2), Margarito (L2), Lupoli 2, Terpin 0, Corsi, Peterlin n.e. All.: L. Manià.

Cus Ts: Pilot 5, D'Orlando 23, Gnani 15, Berti 9, Bellocchio 8, Gambardella 15, Gerdol (L1), Dervishi, Barazzuol, Tosato, Regonaschi ne, Salti (L2) ne. All. Begic. —

A.T.

SERIE C MASCHILE – GIRONE RETROCESSIONE

I Tre Merli battono 3-1 la Fincantieri Monfalcone Derby sloveno al Soča

TRIESTE

Che portento i Tre Merli, che ghermiscono la preda Fincantieri e battono 3-1 gli isontini in quattro set (25-21, 25-21, 17-25, 25-23) e griffano la quinta affermazione dell'anno in questa seconda fase del gironcino.

La formazione di coach Fermo non ha paura, nel big-match di giornata.

Dimostra di soffrire magari in avvio, ma poi sforna due tempi fotocopia e col medesimo score va avanti 2-0. Reazione degli ospiti nel terzo periodo, per salvare almeno la baracca, ma nel quarto, dopo un'aspra corsa e battaglia, la spuntano al rush finale gli altleti della Vascotto. Vincendo solo ai vantaggi sul 25-23. Punteggio forse severo per la Fincantieri, ma la Triestina ha fatto meglio nei momenti decisivi.

Triestina Tre Merli Ts: Pagliaro, Vascotto, Maugeri, Collarini, Weis, Dose, Fachin (L); Canola, Vascotto, Maugeri, Cavicchia. All. Aaron Fermo.

Sloga Tabor Studio Vegliach – Soča ZKB Lokanda Devetak 1-3 (16: 25, 23: 25, 25: 22, 20: 25)

Sloga Tabor: Smeraldi 6, Skilitsis 16, Stefani 6, Trento 8, Jeric 22, Riccobon 3, Grassi 0, Dessanti (L). Allenatore: Danilo Berlot.

Soča Lokanda Devetak: Cernic 13, Persoglia 10, Manfreda 3, Cavdek (L), Hlede 3, Makuc 17, Juren 15, Miklus 9, n. e. Boškin, Devetta, Conte, Antoni, Venuti (L2), Visintin. Allenatore: Luciano Battisti.

Nel derby sloveno, al PalaColja, il Soča ha battuto meritatamente lo SlogaTabor, cogliendo la terza affermazione di questa poule e lotta ancora per la sopravvivenza in campionato. Mentre lo Sloga di coach Berlot, fermo sul fondo a quota 2 e ancora senza successi, è già retrocesso matematicamente nella serie inferiore, la D. Sabato prossimo Sloga Tabor contro il Viteria Prata.

Classifica C gir. Retrocessione: Tre Merli Triestina 14; Fincantieri Monfalcone 12, Viteria 2000 Prata Pordenone e Soča Lok. Devetak 10; Sloga Tabor 2. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

L'Altura blinda il primato dopo la lotta con il Reana V. Club corsaro a Favria

TRIESTE

Nel "girone promozione" della D maschile regionale, Pittarello Reana - Pallavolo Altura 2-3 (25/23, 19/25, 25/16, 19/25, 12/15). Vittoria in rimonta per Altura, che con i due punti conquistati blinda definitivamente il primo posto. Dopo la certezza della promozione in C acquisita la settimana scorsa. In un PalaReana pieno, Guido e soci hanno sofferto più del previsto per avere ragione dei giovani friulani, combattivi e mai domi vista l'importanza della posta in palio. Partita avvincente, con scambi prolungati e di pregevole fattura, grazie a difese ben organizzate da ambo le parti. Primo set equilibrato, giocato punto a punto, con Reana pungente al servizio mentre gli ospiti prevalgono a muro e contrattacco. Nella seconda frazione partono forte gli alturini che grazie a ricezione precisa e attacchi ficcanti scavano subito un divario di punti incolmabile per gli avversari. Il terzo set si caratterizza per gli errori in attacco dei ragazzi di Jeroncic, al cospetto di una ritrovata precisione dei padroni di casa in tutti i fondamentali. i triestini si riorganizzano e partono meglio, ma è la ricezione a difettare. Il tecnico opera alcuni cambi e i suoi ragazzi ritrovano precisione e fluidità di gioco, conquistando agevolmente la frazione. Si va al tie-break che si apre un parziale di 6-0 per gli ospiti, bombardando al servizio. I padroni di casa non ci stanno, reagiscono e si riportano sotto. La partita è avvincente, il pubblico gradisce, ma Guido e soci riescono a prevalere con maggiore esperienza e qualità. Nel complesso una buona prestazione di squadra. Queste le parole del ds A. Taliento: «Dopo la promozione ci siamo assicurati anche il primato in classifica. Posso solo elogiare e ringraziare il coach e i ragazzi per lo storico risultato conseguito e l'eccellente lavoro svolto. Siamo molto orgogliosi di loro anche per la qualità di gioco espressa e per il percorso di crescita sviluppato. La gara non è stata facile. Il Reana ha dato tutto essendo in corsa per la promozione, ma noi siamo stati bravi a raddrizzarla». Tab.: Cottur 18, Guido 16, Taliento 12, Naglieri 7, Motta 5, Meschini 4, Iannuzzi 7, Rigoni, Calvino, Cristofoletti, Zappia, Morsillo, Shinaj, Calussi Rosso V.Club predone e corsaro contro il Favria, battuto 0-3 in esterna, e secondo da solo nella poule, mentre i Tre Merli juniores perdono ancora. —

A.T.

Scelti per voi

tvzap



Un passo dal cielo
RAI 1, 21.25
I segreti vengono tutti a galla quando Paron è costretto a rendere conto delle sue azioni e la morte di Roberta sembra trovare un colpevole. Nathan e Adele fanno quadrato con Manuela per salvare Mirko dalla nefasta influenza del padre.



N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.20
La squadra riceve un messaggio, contenente una serie di numeri e i documenti di due uomini, John Jenkins e Patrick Hertel, uccisi con lo stesso modus operandi e a distanza di mezz`ora nella stessa mattina.



Report
RAI 3, 21.20
Sigfrido Ranucci torna con una nuova inchiesta: la latitanza di Matteo Messina Denaro, le falle del 41 bis e dei collegamenti tra i personaggi dell`estrema destra e i boss di Cosa Nostra…



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



L'Isola dei Famosi
CANALE 5, 21.20
In diretta dall'Honduras scopriamo come i naufraghi, lontani dalle loro famiglie e privati di ogni confort, affrontano questa avventura. Quest'anno i concorrenti sono divisi in tre Tribù.

RAI 1
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 Un passo dal cielo Fiction
23.40 Vittime collaterali Lifestyle

RAI 2
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
11.30 Cerimonia in occasione del 75° anniversario della prima seduta del Senato Attualità
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Vasto - Melfi. 216 km Ciclismo
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo
17.15 Processo alla tappa Ciclismo
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.55 Meteo 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che Lifestyle
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 Le ragazze Lifestyle

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Att.
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Cane e gatto Film Commedia ('82)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Att.
0.50 Pier Paolo Pasolini - Maestro corsaro Documentari

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 L'Isola dei Famosi Spettacolo
1.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 L'Ape Maia Cartoni
7.05 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.35 Charlotte Cartoni
8.05 Georgie Cartoni Animati
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.20 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari
0.10 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Maradona by Kusturica Film Documentario ('08)
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Master & Commander - Sfida ai confini del mare Film Avv. ('03)
24.00 Le quattro piume Film Avventura ('02)

TV8
14.00 Una cheerleader da salvare (1ª Tv) Film Thriller ('21)
15.45 Miscela d'amore Film Commedia ('16)
17.30 La proposta perfetta Film Commedia ('22)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Spectre Film Azione ('15)
0.15 Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.35 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 All American Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Homefront Film Azione ('13)
23.20 After the Sunset Film Azione ('04)
1.20 Magazine Champions League 2023 Attualità
1.50 Arrow Serie Tv
3.10 God Friended Me Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 In the dark Serie Tv
15.55 LOL :-) Attualità
16.00 Quantico Serie Tv
17.30 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Nella tana dei lupi Film Azione ('18)
23.40 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18)
1.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.50 Danny The Dog Film Thriller ('04)

IRIS (22)
12.35 Due fratelli Film Avventura ('04)
14.50 Storia di una ladra di libri Film Drammatico ('13)
17.30 Il californiano Film Western ('63)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il pianista Film Drammatico ('02)
24.00 Creation Film Biografico ('09)
2.10 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Vizio assurdo Spettacolo
17.40 OSN: Verdi, Messa da Requiem Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Rider Documentari
20.25 Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle
21.15 Asino vola Film Commedia ('15)
22.35 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
12.20 Lo credevano uno stinco di santo Film Western ('72)
14.00 Passengers Film Fantascienza ('16)
15.50 Gli avventurieri Film Avventura ('39)
17.40 El Zorro Film Avventura ('68)
19.20 Pappa e ciccia Film Commedia ('83)
21.10 Invito a una sparatoria Film Western ('64)
22.45 Il cacciatore di indiani Film Western ('55)

RAI PREMIUM (25)
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Dream Hotel - Cina Film Commedia ('04)
17.15 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 I Migliori Anni Spettacolo
24.00 Imperfetti sconosciuti Attualità
0.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
3.05 Disokkupati Serie Tv

CIELO (26)
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Arrivederci professore Film Commedia ('18)
23.15 Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.10 Tower Heist: colpo ad alto livello Film Commedia ('11)
23.10 L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo Film Comm. ('82)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 ...e venne un uomo Film Biografico ('65)
22.35 Convertitevi Attualità
23.20 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
16.40 Le Stagioni del Cuore Serie Tv
19.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Mum's List - La scelta di Kate Film Drammatico ('16)
23.10 Uomini e donne Spett.
0.35 Le Stagioni del Cuore Serie Tv

REAL TIME (31)
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
17.20 Abito da sposa cercasi (1ª Tv) Documentari
18.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.20 The Bad Skin Clinic Lifestyle
22.15 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Il Commissario Claudius Zorn - La Donna Di Paglia Film Poliziesco ('17)
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
16.55 Finali 2a giornata: 52 kg donne, 66 kg uomini. Mondiali Doha Judo
18.30 C.to Italiano Gt Sprint Misano - gara 2. C.to Italiano Gt Sprint Misano - gara 2 Automobilismo
20.00 Arriva il Giro. Ciclismo
21.00 Alba 6a prova - 2a giornata. FIBiS Challenge Stecca Biliardo
23.00 Calcio Totale. Calcio
24.00 Vasto - Melfi. 216 km. Giro d'Italia Ciclismo

RADIO 1

RADIO 1
18.30 Posticipo Campionato Serie A Empoli - Salernitana
20.45 Posticipo Campionato Serie A Sassuolo - Bologna

RADIO 2
16.00 Numeri Uni "Claudio Baglioni DAY"
18.00 Caterpillar
20.00 Radio2 Hits
21.00 Back2Back "Claudio Baglioni DAY"

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Jazz
23.00 Il Teatro di Radio3: Teatri in prova

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Isabella
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Vittoria Hyde
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Fatima Film Sky Cinema Due
17.50 Dieci piccoli indiani Film Sky Cinema Suspense
18.45 Space Cowboys Film Sky Cinema Drama
18.55 Le relazioni pericolose Film Sky Cinema Romance
18.55 Diabolik - Ginko all'attacco! Film Sky Cinema Uno
19.00 Se mi lasci ti cancello Film Sky Cinema Due
19.15 Senza tregua Film Sky Cinema Action
19.15 Agente speciale 117 - Missione Rio Film Sky Cinema Comedy
19.25 The Other Side Film Sky Cinema Suspense
19.30 La matassa Film Sky Cinema Collection
19.30 Ainbo - Spirito dell'Amazzonia Film Sky Cinema Family
21.00 Il fuggitivo Film Sky Cinema Action
21.00 Ammore e malavita Film Sky Cinema Comedy
21.00 Bombshell - La voce dello scandalo Film Sky Cinema Drama
21.00 Vicky e il suo cucciolo Film Sky Cinema Family
21.00 Two Weeks Notice - Due settimane per innamorarsi Film Sky Cinema Romance
21.00 Frammenti dal passato - Reminiscence Film Sky Cinema Suspense
21.15 L'ora legale Film Sky Cinema Collection
21.15 Una preghiera prima dell'alba Film Sky Cinema Due
21.15 The Forgiven Film Sky Cinema Uno
22.30 Genitori vs Influencer Film Sky Cinema Family
22.45 ... E alla fine arriva Polly Film Sky Cinema Romance
22.55 Andiamo a quel paese Film Sky Cinema Collection
22.55 Il racconto dei racconti Film Sky Cinema Drama
23.00 Ca$h Film Sky Cinema Suspense
23.15 Seven Sisters Film Sky Cinema Action
23.15 Tutti amano Jeanne Film Sky Cinema Due
23.15 Jack Ryan: L'iniziazione Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.30 ROBOTICS, TRA ARTE E ROBOTICA
15.00 VIDEOMOTORI
15.15 TG EVENTS.IT
15.45 ALPE ADRIA
16.15 IL SETTIMANALE
16.45 ECOFUTURO
17.15 ISTRIA E ...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 ZONA SPORT
19.45 YOUNG VILLAGE FOLK
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE MAGAZINE
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 MERIDIANI
22.15 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA
23.40 ŠPORTEL

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 "MISIOT"
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.40 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.00 IN VIAGGIO 2023 ep. 7
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 IL CAFFE DELLO SPORT
22.30 TISANE UNGUENTI E CHACHET -
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **12.30** Gr FVG; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: Ivan Cankar: IL SERVO JERNEJ E IL SUO DIRITTO – 6. pt; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

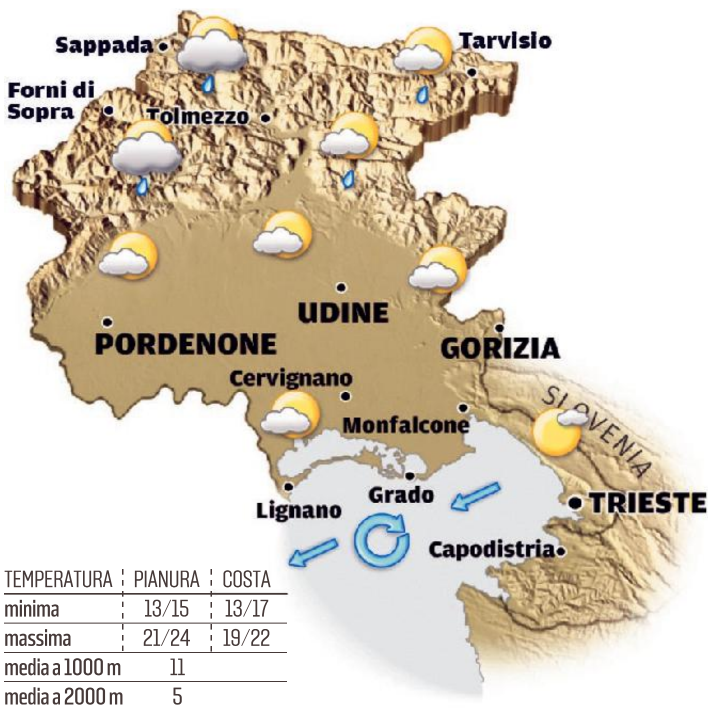


Sulla fascia montana cielo in prevalenza coperto con piogge da moderate ad abbondanti, possibili rovesci e qualche temporale; su pianura e costa cielo variabile o nuvoloso con schiarite ma anche con la possibilità di qualche breve fase di pioggia, in genere debole. Sulla costa e zone orientali soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	14/17
massima	20/23	19/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo variabile con maggior nuvolosità sulle zone occidentali e maggiori schiarite ad est. In montagna sarà possibile qualche pioggia sparsa in genere debole o qualche rovescio. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata che tenderà a girare di brezza nel pomeriggio, specie tra Lignano e Grado.

Tendenza:cielo coperto con piogge diffuse e abbondanti. Neve oltre i 1.700-2.000 metri circa. Dalla sera soffierà vento da nord o nordest moderato. Temperature massime in deciso calo. Quota dello zero termico in progressivo calo fino a 2.000 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	13/17
massima	21/24	19/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cielo spesso nuvoloso con fenomeni isolati al mattino e temporali anche forti in sviluppo dal pomeriggio su Alpi/Prealpi e pedemontane.
Centro: nuvolosità irregolare, più compatta nel pomeriggio quando saranno possibili piovaschi e locali temporali.
Sud: instabile sulle Isole con rovesci, nubi in aumento altrove.

DOMANI

Nord: nuvolosità variabile nella prima parte della giornata, tra pomeriggio e sera peggiora al Nordovest e Lombardia.
Centro: variabilità con ampie aperture al mattino.
Sud: residui piovaschi in Sicilia, variabilità altrove.

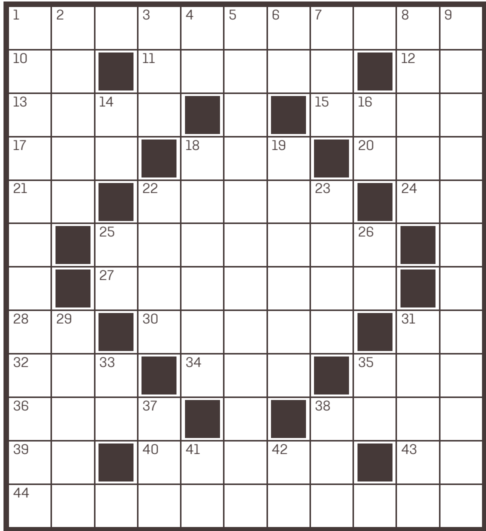
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Fu protagonista ne *L'età dell'innocenza* - **10** Sigla di Ancona - **11** Ordigni bellici - **12** L'ultima nota - **13** Fanali... a petrolio - **15** Alt stradale - **17** L'attrice Basinger - **18** C'è anche il Caspio - **20** Laborioso imenottero - **21** L'Italia in rete - **22** Indigeni del Kenya - **24** Il contrario di off - **25** L'ippodromo milanese - **27** Girasole - **28** Le cifre di Segovia - **30** Danzatrice e cantante orientale - **31** Il cantante Mars (iniz.) - **32** Liquid Crystal Display - **34** Aria poetica - **35** Con Arturo nei fumetti - **36** Penisola russa - **38** La patria di Beethoven - **39** Fu mutata in giovenca - **40** Anagramma di terso - **43** Zeta senza vocali - **44** Raccolta di lettere.

VERTICALI: 1 Radiolina ricetrasmittente - **2** Vivono nella zona artica - **3** Chiude il kimono - **4** Voto contrario - **5** Concentramento di truppe - **6** Il brillante Benigni (iniz.) - **7** Il "sì" a Londra - **8** Il creatore della favola - **9** Cambiamento di parere - **14** Duemila per Cicerone - **16** A fine parata - **18** La capitale delle Filippine - **19** Un nome di Fassbinder - **22** La combatte la polizia - **23** Piena di difficoltà - **25** Accompagnano i ma - **26** Nel loop - **29** Sensazionale esclusiva giornalistica - **31** Monaci buddisti - **33** Il simbolo del decilitro - **35** Chiude il pranzo - **37** Moneta bronzea romana - **38** Un serpente... galleggiante - **41** Seguono la "R" - **42** Iniziali di Leoncavallo.

Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4

Siete un po' testardi e potreste star ignorando un modo molto più semplice per fare prima un compito scomodo. Le idee arrivano solo a chi le cerca, non siate troppo fissi.



TORO
21/4 - 20/5

La vostra pazienza nel cercare di ottenere un risultato professionale sarà premiata. Con il vostro modo di fare caparbio, otterrete obiettivi che ad altri sfuggono.



GEMELLI
21/5 - 21/6

La cattiva comunicazione dei giorni scorsi, lascia il passo a un atteggiamento più rilassato, dal quale non si possono che ottenere risultati positivi.



CANCRO
22/6 - 22/7

Attenti a non essere troppo pessimisti quando parlate con qualcuno che non è chiarissimo nell'esposizione. Magari vi sta dicendo qualcosa di positivo.



LEONE
23/7 - 23/8

Il ritorno alle attività vi trova in buona disposizione di spirito. I colleghi vi trovano disponibili e vi aiutano a loro volta. Rispetto alla scorsa settimana, c'è più comunicazione.



VERGINE
24/8 - 22/9

Con la pazienza, otterrete grandi risultati nella professione come in amore. La persona amata si sente compresa. Continuate così.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Dovete imparare a farvi avanti. La vostra timidezza v'impedisce di approfittare di un'occasione affettiva (se non erotica) di tutto rispetto, che non si presenta tutti i giorni.



SCORPIONE
23/10 - 22/11

La ripresa dei lavori vi trova pazienti più del solito e vi permette di far apprezzare tutte le caratteristiche che vi rendono unici. Ci saranno informazioni nuove.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Non esitate troppo di fronte a un'opportunità che potrebbe invece migliorare la vostra situazione economica e professionale. Altri si faranno molti meno scrupoli.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sarete pazienti nel raggiungimento dei vostri obiettivi, e sarete premiati dai fatti! Risultate capaci di parlare con tutti e di ottenere da tutti favori che non vi sareste attesi.



ACQUARIO
21/1 - 19/2

Anche se voi pensate di star facendo il giusto, non vi state accorgendo che state impiegando troppe energie per fare qualcosa di non troppo importante.

PESCI
20/2 - 20/3

La gente che vi piace vi trova affidabili e si legherà maggiormente a voi. La ripresa del lavoro non vi distragga dalle belle cose che accadono nel mondo dei sentimenti...

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	15,3	21,0	73%	12 km/h
Monfalcone	15,0	24,0	56%	8,0 km/h
Gorizia	13,0	25,2	56%	21 km/h
Udine	13,0	24,5	54%	21 km/h
Grado	16,3	20,3	62%	17 km/h
Cervignano	13,0	25,0	52%	11 km/h
Pordenone	12,1	24,9	47%	19 km/h
Tarvisio	9,0	17,6	85%	27 km/h
Lignano	15,9	24,3	64%	23 km/h
Gemona	13,0	21,0	62%	8,0 km/h
Tolmezzo	8,5	22,3	98%	32 km/h
Forni di Sopra	7,4	18,6	96%	28 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	15,7	0,04 m
Monfalcone	calmo	15,1	0,03 m
Grado	calmo	16,0	0,04 m
Lignano	calmo	15,3	0,04 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	18	Copenaghen	4	13	Mosca	0	9
Atene	14	23	Ginevra	11	18	Parigi	14	19
Belgrado	12	25	Lisbona	14	26	Praga	6	14
Berlino	7	14	Londra	12	21	Varsavia	5	12
Bruxelles	12	17	Lubiana	11	25	Vienna	9	20
Budapest	12	23	Madrid	14	27	Zagabria	14	26

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	22
Bari	13	23
Bologna	14	26
Bolzano	16	27
Cagliari	15	25
Firenze	12	27
Genova	14	19
L'Aquila	11	23
Milano	16	26
Napoli	14	23
Palermo	17	24
R. Calabria	17	22
Roma	14	26
Torino	11	23
Venezia	15	24

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 7 maggio 2023 è stata di 15.074 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini